

Teatro Franco Parenti

Dal 1972. Fondato e diretto da Andrée Ruth Shammah



Jean Blanchaert per Teatro Franco Parenti

Stagione 2026/27

CAOS E STELLE DANZANTI

Bisogna avere del caos dentro di sé per generare una stella danzante.

Così scrive Nietzsche riferendosi al caos, quello che gli antichi greci descrivevano come il vuoto originario che precede la creazione.

Uno spazio aperto, ancora privo di forma. Non un 'disordine', ma un luogo capace di accogliere, di contenere la complessità.

A me piace pensarlo come una possibilità.

Forse è proprio dal coraggio di custodire dentro di sé elementi diversi, anche contraddittori, che prende vita una creazione.

È quel brulicare invisibile di intuizioni, domande, desideri e inquietudini che a un certo punto trova un ritmo, una forma e può diventare, perché no, una stella danzante...

Nella nostra cinquantacinquesima stagione convivono molte stelle: quelle che da anni illuminano il nostro cammino, quelle appena nate, quelle ancora da scoprire e quelle che non ci sono più ma la loro luce ci raggiunge da lontano.

Una mappa segreta di traiettorie e incontri.

Ogni spettacolo scelto per questa stagione, nella diversità delle poetiche e delle forme, nasce dalla volontà di creare nel pubblico desiderio di condivisione, quel pubblico disposto a intraprendere il viaggio con noi, a fidarsi e lasciarsi sorprendere. È la fiducia che ci permette di custodire il caos e continuare a cercare, ostinatamente, nuove stelle danzanti.

Andrée Ruth Shammah

Stagione 2026/27

Con il contributo di



Main Partner



Partner



Partner della sala A2A



Il Teatro Franco Parenti aderisce al progetto *The Youth Club*



un'iniziativa promossa da
Fondazione Cariplo per favorire
l'avvicinamento delle giovani
generazioni alle arti dello spettacolo



Lo spettacolo *Chi come me*

in collaborazione con



con il sostegno di



Il progetto *La Grande Età*

partner culturale



Il progetto *Fragilità*

con il sostegno di



La rassegna *Chi è di scena*

in collaborazione con



INTESA SANPAOLO MAIN PARTNER DEL TEATRO FRANCO PARENTI DI MILANO

Milano, 16 settembre 2026 – Intesa Sanpaolo conferma il suo sostegno come Main Partner al Teatro Franco Parenti di Milano in occasione della presentazione della Stagione teatrale 2026/2027.

Intesa Sanpaolo considera l'arte e la cultura come una risorsa strategica per il territorio e contribuisce attivamente alla vita culturale del Paese con un impegno, inserito a pieno titolo nel proprio Piano di Impresa 2026-2029, che si traduce concretamente nell'elaborazione del Progetto Cultura, piano pluriennale programmatico delle attività culturali della Banca.

Il contributo del Gruppo alla diffusione della cultura musicale e teatrale si esprime anche nel supporto ad alcune delle più grandi eccellenze sul territorio nazionale: oltre al Teatro Regio di Torino, Intesa Sanpaolo sostiene il Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro di San Carlo in Napoli, il Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, il TPE – Teatro Piemonte Europa, la Fondazione Teatro Grande di Brescia, la Fondazione Teatro Fraschini di Pavia, il Teatro Comunale Città di Vicenza e il Teatro Comunale di Bologna. Il Gruppo inoltre ha all'attivo una collaborazione ultraventennale col Teatro alla Scala, nel cui ambito si colloca anche il progetto La Scala UNDER30, per facilitare la fruizione degli spettacoli alle giovani generazioni.

Il sostegno al Teatro Franco Parenti di Milano si inserisce nel solco dell'attenzione di Intesa Sanpaolo per l'arte e la cultura, come espressa in numerose attività, tra cui la gestione e tutela di un patrimonio artistico ricco di circa 40 mila opere e di propri musei - le Gallerie d'Italia - a Milano, Napoli, Torino e Vicenza.

Il Gruppo, con il supporto a questa importante realtà, afferma ancora una volta la centralità del rapporto della Banca con Milano e il contributo attivo con cui partecipa allo sviluppo culturale della sua comunità. L'intervento si affianca a quello per altre importanti iniziative culturali milanesi, fra cui MITO SettembreMusica, JAZZMI e La Milaneseiana.

Informazioni per la stampa

Intesa Sanpaolo

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, sociali e culturali

stampa@intesasanpaolo.com



Prosegue nella stagione teatrale 2026-2027 la collaborazione di A2A con il Teatro Franco Parenti: un'occasione significativa per supportare l'offerta artistica e culturale della città di Milano, mettendo a disposizione del territorio uno spazio dedicato all'espressione creativa attraverso iniziative accessibili e inclusive. Con la Sala A2A, il Gruppo rafforza ulteriormente l'impegno per la promozione di iniziative culturali, in linea con la sua mission di Life Company, per contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone nelle comunità in cui opera.

Ufficio Stampa

A2A S.p.A.

Piazza Trento, 7 – 20135 Milano

T [+39] 02 77204535 - M [+39] 344 0158604

ufficiostampa@a2a.it - www.gruppoa2a.it

PRODUZIONI

PRODUZIONI

22 - 27 settembre 2026 | Sala Grande
AMLETO² | Filippo Timi

7 - 31 ottobre 2026 | Sala Blu
CONFESSO CHE HO VISSUTO | Brandi – Archetti – Latagliata – Balbi

14 ottobre - 28 novembre 2026 e 21 aprile - 9 maggio 2027 | Sala A2A
COST OF LIVING | Raphael Tobia Vogel

4 - 15 novembre 2026 | Sala Blu
LEZIONE D'AMORE | Milena Vukotic - Andrée Ruth Shammah

17 - 22 novembre 2026 | Sala Blu
DANILO DOLCI | Fausto Cabra

1 - 12 dicembre 2026 | Sala Blu
DON MILANI | Fausto Cabra

2 - 23 dicembre 2026 e 18-30 maggio 2027 | Sala A2A
CHI COME ME | Andrée Ruth Shammah – Roy Chen

15 - 20 dicembre 2026 | Sala Grande
LA REGINETTA DI LEENANE | Ambra Angiolini - Raphael Tobia Vogel

31 dicembre 2026-6 gennaio 2027 | Sala Blu
AGE PRIDE – Alessandra Faiella

12 - 31 gennaio 2027 | Sala A2A
COSTELLAZIONI / CONSTELLATIONS | Raphael Tobia Vogel - Elena Lietti – Pietro Micci
dal 26 Gennaio recite in lingua inglese

14 e 21 gennaio, 11 e 25 febbraio, 4 e 11 marzo 2027 | Sala Grande
UN ANNO IN MENO, UN ANNO IN PIÙ | Gioele Dix – Andrée Ruth Shammah – Elisabetta Donati

27 aprile al 16 maggio 2027 | Sala Blu
DOVE NON MI HAI PORTATA | Valentina Picello - Andrea Piazza

18 - 30 maggio 2027 | Sala Blu
IL MIO NOME È MARIA STUARDA | Marina Rocco

Date da definire | **MARJORIE PRIME** | Raphael Tobia Vogel

COPRODUZIONI

3 - 8 novembre 2026 | Sala Grande
AMEN | Claudio Autelli – Massimo Recalcati

1 - 20 dicembre 2026 | Sala Tre
BULLET CATCH | Alex Cendron

31 dicembre 2026-10 gennaio 2027 | Sala Grande
TERZO TEMPO | Paolo Hendel – Lucia Vasini

10 - 14 marzo 2027 | Sala Grande
23 ORE E MEZZA | Davide Sacco

3 - 27 giugno 2027 | Sala A2A |
DIECI MODI PER MORIRE FELICI | Emanuele Aldrovandi

luglio 2027 | **IL CONTE DI MONTECRISTO** | Luciano Melchionna

AMLETO²

uno spettacolo di e con **Filippo Timi**

con **Marina Rocco, Elena Lietti, Gabriele Brunelli, Mattia Chiarelli**

luci **Oscar Frosio**

cura del suono Stefano Gualtieri

produzione Teatro Franco Parenti

Filippo Timi torna a misurarsi - nel segno di una libertà teatrale radicale - con Shakespeare nel suo *Amleto²*: non una rilettura illustrativa della tragedia, ma un dispositivo scenico che fa esplodere il dramma di Amleto in una forma irregolare, comica e dolorosa, capace di tenere insieme cabaret, confessione, eccesso pop e dramma intimo.

Il principe di Danimarca non è più soltanto l'eroe del dubbio, ma una figura insofferente al destino che la tradizione gli assegna: un Amleto annoiato, vitale, furibondo, che si ribella alla propria storia familiare e alla parte che sembra condannato a recitare.

La gabbia da circo diventa così lo spazio di questa ribellione, un luogo in cui potere, oblio, amore e follia si deformano continuamente, facendo affiorare il lato più carnale, feroce e imprevedibile del classico.

7 - 31 ottobre 2026 | Sala Blu

CONFESSO CHE HO VISSUTO

di **Marco Archetti**

con **Marco Balbi, Francesco Brandi**

regia **Raffaele Latagliata**

assistente alla regia e coreografie Elisa Caramaschi

produzione Teatro Franco Parenti

Confesso che ho vissuto è una commedia agrodolce a due voci che parte dal lockdown fisico imposto dalla pandemia per raccontare un altro lockdown, un isolamento più profondo e universale: quello emotivo. Francesco, misantropo convinto, vive la chiusura del mondo esterno come una liberazione. La casa è il suo regno, al riparo da obblighi sociali, convenzioni e intrusioni. A violare quell'equilibrio arriva Ulderico Di Rosa, ottantacinquenne del terzo piano, ex operaio in Australia e ballerino di tango clandestino: una presenza ostinata, affettuosa, capace di insinuarsi nella vita dell'altro con una cordialità che diventa sfida. L'incontro tra i due protagonisti si trasforma in un corpo a corpo comico, poetico e filosofico. Dietro il cinismo difensivo di Francesco e la vitalità straripante di Ulderico emergono due paure speculari: vivere e smettere di farlo.

La regia costruisce intorno a questo incontro uno spazio in continua trasformazione: su una piattaforma girevole, i due appartamenti ruotano come facce della stessa medaglia, mentre pareti di tulle, trasparenze e controluce rendono progressivamente più labili i confini ed espongono la nudità delle due solitudini. Il tango, appreso in modo sgangherato e necessario, diventa infine il passo possibile verso l'altro.

14 ottobre - 28 novembre 2026 | 21 aprile – 9 maggio 2027 | Sala A2A

COST OF LIVING

di **Martyna Majok** – traduzione italiana Matteo Colombo

regia **Raphael Tobia Vogel**

con in o.a. **Sara Bertelà, Filippo Lai, Pietro Micci, Martina Sammarco**

scene **Margherita Palli**

luci **Oscar Frosio** – costumi **Ilaria Ariemme**

produzione Teatro Franco Parenti

in accordo con Arcadia & Ricono Ltd per gentile concessione di CAA Creative Artists Agency

Prima Nazionale

Vincitore del Premio Pulitzer per la drammaturgia nel 2018, Cost of Living della drammaturga polacco-americana Martyna Majok scardina gli stereotipi sulla disabilità e indaga le relazioni di dipendenza, cura e bisogno che attraversano ogni esistenza. Attraverso due vicende che si intrecciano, il testo affronta la dignità, il privilegio, la solitudine e il costo della vita: economico, ma soprattutto emotivo.

Eddie, Ani, John e Jess abitano una condizione ai margini in cui il bisogno dell'altro non è mai semplice: può essere lavoro, cura, dipendenza fisica, obbligo morale, desiderio e risentimento. Majok osserva la vulnerabilità senza addolcirla né trasformarla in esempio. La disabilità non è un tema da incorniciare, ma una condizione concreta che attraversa corpi, linguaggio, tempo quotidiano, rapporti di potere e paura dell'intimità.

Il costo evocato dal titolo è materiale ed emotivo. Sopravvivere in una metropoli significa misurarsi con precarietà, differenze sociali, cure sanitarie e abitazioni provvisorie; ma vivere comporta anche il rischio di affidarsi a qualcuno, di lasciarsi vedere proprio quando si ha meno controllo su di sé. La regia di Raphael Tobia Vogel costruisce un congegno scenico essenziale, in cui il lavoro degli interpreti porta in primo piano la lentezza della cura, l'imbarazzo della vicinanza e ciò che resta quando ci si espone davvero all'altro: l'importanza della fiducia.

4 - 15 novembre 2026 | Sala Blu

LEZIONE D'AMORE

testo di **Andrée Ruth Shammah** e Federica Di Rosa

pensando a Harold e Maude e a Madame Pylinska e il segreto di Chopin

uno spettacolo di **Andrée Ruth Shammah**

con **Milena Vukotic**,

Federico De Giacomo, Andrea Soffiantini

scene e luci **Gianni Carluccio** - costumi **Nicoletta Ceccolini**

musiche di **Schubert, Beethoven, Debussy, Alban Berg, Sonia Wieder-Atherton e Michele Tadini**

video **Luca Scarzella**

produzione Teatro Franco Parenti

Lezione d'amore mette in scena l'incontro tra una donna anziana, colta, misteriosa, ex musicista dalla vitalità contagiosa, e un giovane smarrito, in cerca di una direzione. Da questa relazione inattesa prende forma uno spettacolo sulla trasmissione fra generazioni, sull'ascolto e sulla possibilità di trasformarsi, reciprocamente, attraverso l'incontro. Il testo di Andrée Ruth Shammah e Federica Di Rosa nasce dall'intreccio di due suggestioni: *Harold e Maude* e *Madame Pylinska e il segreto di Chopin* di Éric-Emmanuel Schmitt, ma trova una propria forma teatrale, in cui la musica diventa parte di un'educazione sentimentale: un modo per imparare ad ascoltare l'altro, abitare il silenzio e riconoscere ciò che vibra sotto la superficie delle cose.

Al centro della scena Milena Vukotic dà corpo a Madame A., figura capace di unire vitalità, ironia e tenerezza. Accanto a lei Federico De Giacomo interpreta il Giovane Svogliato, mentre Andrea Soffiantini, nel ruolo del narratore, accompagna lo spettatore attraverso questo incontro fatto di parole, note, silenzi e memorie. Le musiche di Schubert, Beethoven, Debussy, Alban Berg, Sonia Wieder-Atherton e Michele Tadini disegnano un paesaggio sonoro in cui memoria, inquietudine e desiderio si incontrano. Ne emerge una riflessione sul tempo che passa, sull'eredità che lasciamo agli altri e sulla possibilità, a ogni età, di riscrivere la propria esistenza attraverso l'ascolto e la relazione.

11 - 19 novembre 2026 | Sala Blu

DANILO DOLCI. LA DOMANDA CHE NON SI SPEGNE

di **Fausto Cabra**

con **Fausto Cabra, Mimosa Campironi**

musiche originali **Mimosa Campironi**

produzione Teatro Franco Parenti

Educatore, poeta, attivista e instancabile costruttore di relazioni, Danilo Dolci è stato una delle figure più radicali e scomode della nonviolenza in Italia. *Danilo Dolci* porta in scena la sua vicenda non come commemorazione, ma come una domanda ancora aperta sul presente: è possibile vivere diversamente, senza lasciare indietro nessuno? Il reading intreccia parole, biografia e materiali legati alle sue inchieste, alle battaglie civili e alle esperienze educative nate in Sicilia, restituendo il percorso di un uomo che ha scelto di stare dentro la povertà e il conflitto per provare a trasformarli.

Dagli scioperi alla rovescia ai digiuni, dalle lotte per il lavoro e per l'acqua agli esperimenti di scuola e comunità, il racconto attraversa una vicenda umana e politica che continua a interrogarci sulla responsabilità individuale e collettiva. La musica dal vivo non accompagna soltanto le parole, ma entra in dialogo con esse: le sostiene, le mette in tensione, si ritrae per lasciare spazio al silenzio e all'ascolto. Il microfono aperto diventa così un gesto politico e poetico, un invito alla partecipazione e alla presa di parola. Scritto da Fausto Cabra, con la consulenza di Lorenzo Vitalone, il lavoro vede in scena Fausto Cabra e Mimosa Campironi in un dialogo essenziale tra parola, musica e memoria civile.

1 - 12 dicembre 2026 | Sala Blu

DON MILANI

testo e regia **Fausto Cabra**

con **Fausto Cabra, Mimosa Campironi**

musiche dal vivo **Mimosa Campironi**

produzione Teatro Franco Parenti

Don Milani è un reading teatrale costruito come un archivio vivo attorno alla figura del priore di Barbiana e alla forza politica della parola. L'attore, regista e drammaturgo Fausto Cabra porta in scena un'indagine storica che ne ricostruisce la biografia; non mera celebrazione della memoria, ma dispositivo scenico capace di interrogare il presente: che cosa resta, oggi, di parole che un tempo accendevano discussioni, aprivano conflitti, costringevano a prendere posizione? In un tempo segnato da linguaggi semplificati, analfabetismo funzionale e democrazie esposte alla manipolazione, leggere diventa un gesto di responsabilità, una forma di resistenza e di cittadinanza.

Il lavoro parte dallo spettacolo realizzato nel 1969 da Mina Mezzadri, tra i primi grandi esempi di teatro civile italiano, e lo riattraversa senza nostalgia. In scena un tavolo raccoglie libri, fotografie, ritagli, lettere, sentenze, pagine segnate; la lavagna luminosa espone documenti, margini, cancellature, le ferite della pagina. La musica dal vivo di Mimosa Campironi interviene come contrappunto alla frammentazione dell'archivio, rielaborando canti e canzoni di fine anni Sessanta attraverso un suono contemporaneo. Il teatro diventa così lo spazio in cui la parola smette di essere archivio e torna ad accadere davanti a una comunità.

2 - 23 dicembre 2026 e 18 - 30 maggio 2027 | Sala A2A

CHI COME ME

di **Roy Chen**

adattamento, regia e costumi **Andrée Ruth Shammah**

con **Sara Bertelà**, / **Giovanni Crippa** / **Fausto Cabra**, **Silvia Giulia Mendola**, **Pietro Micci**, **Amy Boda**, **Federico De Giacomo**, **Bea Barret**, **Daniele Santoro**, **Alia Stegani**

allestimento scenico **Polina Adamov**

luci **Oscar Frosio**

musiche di Brahms, Debussy, Vivaldi, Saint-Saëns, Schubert e **Michele Tadini**

produzione Teatro Franco Parenti

Chi come me torna al Teatro Franco Parenti nell'adattamento e nella regia di Andrée Ruth Shammah. Il testo di Roy Chen, scrittore, traduttore e drammaturgo stabile del Teatro Gesher, nasce da un'esperienza reale vissuta nel 2019 in un centro di salute mentale di Tel Aviv. Quella che doveva essere una visita di un'ora si trasformò in un'esperienza durata sei mesi, trascorsi accanto ai ragazzi nelle loro stanze, durante le lezioni, i pasti e i momenti di vita quotidiana. Da quell'incontro con adolescenti, operatori e personale medico prende forma una drammaturgia che attraversa solitudine, paura, ironia, tenerezza e bisogno di relazione.

Nel reparto giovanile di un centro di salute mentale, una giovane insegnante di teatro accompagna cinque adolescenti nella creazione di uno spettacolo. Il percorso diventa uno spazio per guardarsi dentro e sperimentare, attraverso il teatro, la possibilità di essere altro da sé, di aprirsi agli altri e trovare nuove forme di espressione. La regia di Andrée Ruth Shammah attraversa con delicatezza una materia complessa, trovando nella leggerezza, nell'ironia e nel gioco teatrale la possibilità di avvicinarsi alla fragilità senza retorica.

15 - 20 dicembre 2026 | Sala Grande

LA REGINETTA DI LEENANE

di **Martin McDonagh**

traduzione italiana Marta Gilmore

con **Ambra Angiolini**, **Ivana Monti**, **Stefano Annoni**, **Edoardo Rivoira**

regia **Raphael Tobia Vogel**

scene **Angelo Linzalata** – luci **Oscar Frosio**

costumi **Simona Dondoni** – musiche **Andrea Cotroneo**

produzione Teatro Franco Parenti

In accordo con Arcadia & Ricono Ltd per gentile concessione di Knight Hall Agency Ltd

Nel villaggio di Leenane, remota comunità della Contea di Galway affacciata sull'Atlantico, Maureen vive da sempre con l'anziana madre Mag. La casa che condividono è diventata un luogo di dipendenza e controllo, attraversato da silenzi, piccoli ricatti e rancori sedimentati. Il ritorno in paese di Patrick, che lavora in Inghilterra, apre per Maureen la possibilità di una vita diversa; ma in quel legame madre-figlia ogni spiraglio di fuga rischia di trasformarsi in una nuova occasione di conflitto.

La reginetta di Leenane, primo grande successo di Martin McDonagh, costruisce così un thriller psicologico in cui il quotidiano diventa terreno di minaccia. La regia di Raphael Tobia Vogel mette al centro la tensione emotiva tra due donne legate da un rapporto in cui rancore, dipendenza e bisogno reciproco si confondono continuamente. Ambra Angiolini interpreta Maureen, aspra e sola; Ivana Monti è Mag, anziana madre insieme fragile e manipolatrice. Accanto a loro Stefano Annoni ed Edoardo Rivoira completano il quadro di relazioni e conflitti che circonda le due protagoniste. Tra humour nero, parole taglienti e realismo spietato, il testo interroga il confine tra cura e dominio, tra amore familiare e possesso, mostrando come la violenza possa insinuarsi nelle abitudini più intime prima ancora di esplodere.

31 dicembre 2026 - 6 gennaio 2027 | Sala Blu

AGE PRIDE

tratto da *Age Pride* di **Lidia Ravera**

regia **Emanuela Giordano**

con **Alessandra Faiella**

violoncello **Chiara Piazza**

musiche **Giovanna Famulari**

immagini **Cinzia Leone**

produzione Teatro Franco Parenti

in collaborazione con Fondazione Ravasi Garzanti

rassegna La Grande Età, insieme

partner culturale Fondazione Ravasi Garzanti

In *Age Pride* il rapporto con l'età che avanza diventa materia teatrale, confessione ironica e domanda collettiva. Tratto dal libro di Lidia Ravera edito da Einaudi, lo spettacolo porta in scena la gioia nascosta nella maturità e la possibilità di trasformare il tempo da nemico in alleato. Il punto di partenza è una questione che riguarda tutti: come sarà il terzo e il quarto tempo della nostra carriera di esseri umani? Da questa domanda prende forma un percorso che sfida i pregiudizi sulla vecchiaia, il culto della giovinezza, la paura della perdita e l'idea che l'età sia soltanto rinuncia.

Alessandra Faiella interpreta questa versione teatrale con una presenza che unisce comicità, provocazione e rapporto diretto con il pubblico. Accompagnata da Chiara Piazza al violoncello, dà vita ad un'arringa spietata e commovente in difesa della vecchiaia. La regia di Emanuela Giordano costruisce un racconto in cui parola, musica e immagine dialogano: il violoncello di Chiara Piazza, le musiche di Giovanna Famulari e le immagini di Cinzia Leone compongono una partitura scenica che accompagna la riflessione sul tempo e sulla possibilità di viverlo come uno spazio di libertà.

12 - 31 gennaio 2027 | Sala A2A / dal 26 gennaio recite in lingua inglese

COSTELLAZIONI / CONSTELLATIONS

di **Nick Payne**

traduzione Matteo Colombo

regia **Raphael Tobia Vogel**

con **Elena Lietti, Pietro Micci**

scene e costumi **Nicolas Bovey**

luci **Paolo Casati**

scene costruite presso il laboratorio del Teatro Franco Parenti

produzione Teatro Franco Parenti

Costellazioni di Nick Payne porta in scena una storia d'amore osservata attraverso l'immaginario della fisica quantistica. Roland, apicoltore, e Marianne, cosmologa quantistica, si incontrano per caso ad una festa: da lì nasce una relazione che non procede in modo lineare, ma si moltiplica in versioni diverse. Le stesse scene ritornano con minime variazioni; una parola detta o taciuta, un'esitazione, una scelta - seppur di poco - differente modificano il corso degli eventi e aprono altri mondi possibili.

Nella regia di Raphael Tobia Vogel, Elena Lietti e Pietro Micci attraversano questa struttura come una partitura di scarti, ritorni e cambi di prospettiva, passando nel giro di pochi minuti dalla commedia al dramma e da una versione all'altra dei loro personaggi. Il testo non illustra la scienza, ma usa l'idea del multiverso per interrogare l'amore e le sue infinite possibilità, il rapporto fra destino, caso e libero arbitrio. Molteplici versioni della stessa relazione: conoscenza, seduzione, matrimonio, tradimento, malattia si ricompongono ogni volta secondo possibilità differenti. In questa frammentarietà e nella ripetizione, *Costellazioni* trova la propria forma: ogni scelta apre un'altra possibilità e ogni possibile finale sembra continuare, altrove, in un altro mondo.

14 e 21 gennaio 2027 | 11 e 25 febbraio 2027 | 4 e 11 marzo 2027 | Sala Grande

GIOVEDIX UN ANNO IN MENO, UN ANNO IN PIÙ

a cura di Gioele Dix, Andrée Ruth Shammah ed Elisabetta Donati

Quanto tempo abbiamo non dice ancora quanto abbiamo vissuto. Da Seneca a Proust, la letteratura interroga da secoli la distanza tra il tempo che passa e l'intensità della vita. Gioele Dix, con Andrée Ruth Shammah ed Elisabetta Donati, attraversa le parole degli scrittori per aprire un dialogo con il pubblico sull'età, il desiderio e il paradosso di un anno in meno che può diventare un anno in più. Perché sapere che il tempo è limitato può renderlo infinitamente più vivo.

27 aprile - 16 maggio 2027 | Sala Blu

DOVE NON MI HAI PORTATA

dal romanzo di **Maria Grazia Calandrone**
regia e adattamento **Andrea Piazza**
con **Valentina Picello** e cast in via di definizione
scene e costumi **Alice Vanini**
musiche originali **Andrea Cotroneo**
produzione Teatro Franco Parenti

Dove non mi hai portata porta in scena una storia vera e una domanda che attraversa più di mezzo secolo. Dal romanzo Einaudi di Maria Grazia Calandrone, finalista al Premio Strega, il lavoro segue la ricerca di una figlia che ricostruisce la vicenda della madre, Lucia, fuggita da un marito violento e morta nel Tevere nel 1965 insieme a Giuseppe, l'uomo con cui aveva tentato di immaginare una nuova vita. Prima della scomparsa, la coppia aveva lasciato la bambina di otto mesi a Villa Borghese, affidandola alla possibilità che qualcuno la salvasse. La ricerca delle origini diventa così un viaggio nella memoria personale e nella storia collettiva di un Paese attraversato da norme, silenzi e violenze. La regia e l'adattamento di Andrea Piazza non ricostruiscono la vicenda come un racconto realistico, ma la traducono in azione scenica. Valentina Picello attraversa il testo come figlia adulta e voce dell'autrice, mentre attorno a lei emergono la figura della madre, sospesa nel tempo, e una presenza musicale dal vivo legata al mondo contadino da cui provengono Lucia e Giuseppe. Lo spazio essenziale si compone di oggetti, vestiti, lenzuola e documenti: un archivio fragile che prende forma davanti al pubblico e mette in relazione la domanda del presente con le zone d'ombra del passato. Al centro resta il tentativo di dare corpo a chi è stato cancellato, trasformando una storia privata in un'esperienza condivisa di ascolto e riconoscimento.

18 - 30 maggio 2027 | Sala Blu

IL MIO NOME È MARIA STUARDA

di Nicoletta Verna

progetto ideato da Andrée Ruth Shammah

con Marina Rocco, Marina Notaro al sassofono

regia Andrea Piazza

luci Massimo Mennuni

costumi Simona Dondoni

contributi video Francesco Marro

scene costruite presso il laboratorio del Teatro Franco Parenti

produzione Teatro Franco Parenti

Un nome regale, scelto da un padre poverissimo come promessa di rivalsa, diventa il fardello e insieme il punto di partenza di un percorso di emancipazione. *Il mio nome è Maria Stuarda*, progetto ideato da Andrée Ruth Shammah a partire dal testo teatrale di Nicoletta Verna, mette al centro una donna del popolo che attraversa violenze domestiche, sopraffazioni e umiliazioni fino a trovare nella parola la possibilità di dare un nome a ciò che ha vissuto e riprendere possesso della propria storia. Ambientata negli anni Quaranta, la vicenda intreccia memoria privata e denuncia sociale, portando alla luce una violenza fisica e psicologica che si annida nelle relazioni familiari e nelle consuetudini di un mondo che la considera normale.

Marina Rocco interpreta Maria Stuarda in un monologo **che tiene insieme** fragilità e lucidità, dolore e resistenza. La regia di Andrea Piazza costruisce una scena essenziale, tra racconto ed evocazione, affidando al corpo e alla voce dell'attrice il progressivo emergere di una consapevolezza. Le sonorità dal vivo del sassofono di Marina Notaro entrano in dialogo con la parola, accompagnando il racconto senza sottrargli concretezza.

Date da definire | Teatro Franco Parenti

MARJORIE PRIME

regia Raphael Tobia Vogel

cast in via di definizione

produzione Teatro Franco Parenti

In un futuro prossimo, Marjorie ha ottantasei anni e una memoria sempre più fragile, annebbiata dall'Alzheimer. Per aiutarla a ricordare e farle compagnia, la famiglia le affida un "Prime": una versione olografica e digitalizzata del marito Walter, morto da tempo, ricreato con le sembianze dell'uomo che era da giovane. Il dispositivo non possiede però una memoria propria: conosce soltanto ciò che gli viene raccontato. Ogni informazione consegnata al Prime diventa così una scelta, ogni omissione una forma di riscrittura del passato.

Marjorie Prime si muove tra dramma familiare e fantascienza, portando in scena una tecnologia vicina, domestica, apparentemente consolatoria. Al centro non c'è la tecnologia in sé, ma la domanda che la sua presenza solleva: che cosa resta di una persona quando i ricordi vengono selezionati, corretti, riscritti da chi sopravvive? La regia di Raphael Tobia Vogel attraversa il lutto, la vecchiaia, la solitudine e il desiderio di continuare a parlare con chi non c'è più, lasciando emergere l'ambiguità di un futuro in cui la tecnologia promette di colmare le assenze senza poter davvero restituire la complessità di una vita.

COPRODUZIONI

3 - 8 novembre 2026 | Sala Grande

AMEN

di **Massimo Recalcati**

drammaturgia e regia **Claudio Autelli**

con in o.a. **Salvatore Alfano, Tommaso Allione, Ludovica Angelini, Caterina Erba, Gabriele Martini, Michele Marullo, Pietro Moser, Emilia Tiburzi, Giorgia Zatti**

scene e costumi **Gregorio Zurla**

luci **Omar Scala** – cura del movimento **Davide Montagna**

produzione Teatro Franco Parenti, e Centro Teatrale Bresciano

Amen è il primo testo teatrale di Massimo Recalcati. La drammaturgia e la regia di Claudio Autelli mettono in scena un viaggio sul confine tra vita e morte, tra battesimo ed estrema unzione, dentro una lunga notte interiore abitata da ricordi, incubi e figure che accompagnano il protagonista. Al centro c'è il Figlio, figura in cui l'autore si autorappresenta, sospeso in un limbo mentre fuori si avverte l'incombere di un'apocalisse. Accanto a lui, la Madre che veglia e resiste, e il Soldato, sopravvissuto alla guerra, che insegna la forza del passo nella neve: un ritmo elementare, vicino al battito del cuore, capace di resistere alle avversità della vita. La scena si configura come un archivio metafisico, una stanza della memoria fatta di oggetti, suoni e immagini, dove gli istanti di una vita si raccolgono come reperti. Il pensiero di Recalcati si scompone in una pluralità di volti e voci, attraverso un coro di giovani attori che interroga la propria condizione di figli nel mondo di oggi. Ne nasce una partitura corale sulla fragilità del vivere, sulla paura della fine e sulla possibilità di trovare, proprio nel confronto con la morte, la forza di rinascere e dire ancora sì alla vita.

1 - 20 dicembre 2026 | Sala Tre

BULLET CATCH

testo **Rob Drummond**

con **Alex Cendron**

regia **Massimiliano Cividati**

costumi Giuliana Colzi

musiche Giacomo Benvenuto

armi in scena fornite da Bruni Guns

produzione Centro Teatrale MaMiMò e Teatro Franco Parenti

Una pistola, un proiettile, un volontario scelto tra gli spettatori. *Bullet Catch* porta in scena uno dei numeri più celebri e rischiosi dell'immaginario illusionistico e lo trasforma in un dispositivo teatrale sulla fiducia. Il leggendario trucco del mago che cattura con i denti un proiettile sparato da una pistola diventa il punto di massima tensione di una relazione tra scena e platea: ogni sera la presenza di uno spettatore chiamato a partecipare rende la replica diversa, spostando l'attenzione dal virtuosismo dell'effetto alle domande sulla scelta, sulla responsabilità e sul libero arbitrio che quel gesto porta con sé.

Il testo di Rob Drummond, diretto da Massimiliano Cividati e interpretato da Alex Cendron, intreccia magia, suspense e dramma psicologico. Al centro dello spettacolo c'è la verità, protagonista invisibile di un gioco di scatole cinesi in cui verità e finzione, magia e teatro si scambiano continuamente di posto. A poco a poco, sottrarsi al gioco diventa sempre più difficile e la domanda si sposta: quanto siamo disposti a credere e quanto restiamo davvero liberi quando una storia ci cattura? Il pubblico non osserva soltanto, ma viene coinvolto in un'esperienza che mette alla prova la percezione di ciò che è vero e ciò che è falso, fino a far emergere, dietro l'illusione, un bisogno profondamente umano di connessione.

TERZO TEMPO

di **Lidia Ravera**

liberamente ispirato all'omonimo romanzo Ed. Bompiani

drammaturgia **Lidia Ravera** ed **Emanuela Giordano**

regia e luci **Emanuela Giordano**

con **Lucia Vasini, Paolo Hendel, Viola Lucio, Marco Mavaracchio** scene

Stefano Zullo - musiche Tommaso Di Giulio e Leonardo Ceccarelli

costumi realizzati da Simona Dondoni - sartoria del Teatro Franco Parenti

produzione Teatro Franco Parenti e Agidi

in collaborazione con Fondazione Ravasi Garzanti

rassegna La Grande Età, insieme

in collaborazione con il Festival di Borgio Verezzi

Liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Lidia Ravera, *Terzo Tempo* porta in scena la grande età come tempo di possibilità, non di rinuncia. La drammaturgia, firmata dalla stessa Ravera con Emanuela Giordano, che cura anche regia e luci, ruota intorno a Domenico e Costanza, marito e moglie separati di fatto ma ancora legati da una lunga consuetudine sentimentale. Lui è pigro e accomodante, lei impulsiva e visionaria: quando Costanza eredita dal padre partigiano un convento abbandonato in un borgo medievale, immagina di trasformarlo in una grande casa comune per vecchi e nuovi amici. Attorno a loro si muovono un figlio scrittore in crisi, ancorato alle convenzioni, e una giovane donna in cerca di rifugio per crescere il figlio neonato.

Terzo tempo è una commedia tenera e spiazzante sul tempo che resta e quello che si decide di farne, su ciò che si può ancora rimettere in circolo quando sembrerebbe tardi: energie, affetti, desideri, ostinazioni. Lucia Vasini e Paolo Hendel - affiancati da Viola Lucio e Marco Mavaracchio - danno vita ad un incrocio di comicità, dolcezza e profondità drammatica. In scena un invito a guardare la vecchiaia non come un epilogo ordinato, ma come uno spazio ancora aperto, instabile e sorprendente, da abitare con coraggio.

10 - 14 marzo 2027 | Sala Grande

23 ORE E MEZZA

autore e adattamento **Carey Crim**

traduzione Enrico Luttmann

regia **Davide Sacco**

con **Giorgio Marchesi, Deniz Ozdogan, Elisa Lucarelli, Tommaso Bernabeo**

e cast in via di definizione

produzione Teatro Franco Parenti e Teatro e Società

23 Ore e mezza è un dramma contemporaneo ambientato in una piccola comunità americana del Midwest, dove il ritorno a casa di Tom, stimato insegnante di teatro, riapre una frattura che coinvolge la famiglia e l'intero paese. Dopo aver scontato una condanna per condotta sessuale illecita a causa di una relazione con una studentessa minorenni, Tom rientra in un mondo che non può più accoglierlo come prima. La comunità si divide tra chi continua a credere alla sua innocenza e chi lo considera colpevole senza possibilità di appello.

Al centro della vicenda c'è Leigh Hodges, moglie di Tom, che tenta di proteggere il figlio adolescente Nicholas e di mantenere in piedi la famiglia, esposta al sospetto, alla pressione sociale e al peso delle versioni contrapposte. Il titolo racchiude il cuore del suo conflitto: Leigh si aggrappa alla fiducia nel marito per 23 ore e mezza al giorno, ma è quell'ultima mezz'ora di dubbio a dettare il ritmo di una messinscena concepita come uno scontro relazionale senza sconti. La casa, spazio apparentemente quotidiano, familiare, rassicurante, lentamente si deforma sotto gli occhi dello spettatore diventando tribunale, prigionia, campo di battaglia. In un perimetro emotivo dal quale è impossibile uscire indenni, i protagonisti si affrontano, si accusano e si proteggono. Ogni dialogo diventa un round, in un continuo slittamento percettivo che trasforma la storia di una sopravvivenza familiare nella cronaca di una vertigine collettiva. Con la regia di Davide Sacco e la traduzione di Enrico Luttmann, il testo di Carey Crim indaga il confine tra intimità e giudizio pubblico, tra lealtà familiare e necessità di fare i conti con il dubbio, senza facili certezze né assoluzioni.

3 - 17 giugno 2027 | Sala A2A

DIECI MODI PER MORIRE FELICI

ideazione e regia **Emanuele Aldrovandi**

con **Luca Mammoli**

drammaturgia **Emanuele Aldrovandi** e Jacopo Giacomoni

scenografia Francesco Fassone

costumi Costanza Maramotti

musiche Riccardo Tesorini

produzione Teatro Franco Parenti, Emilia Romagna Teatro – Teatro Nazionale, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Associazione Teatrale Autori Vivi

Dieci modi per morire felici è un gioco teatrale partecipativo sul tempo, sulle scelte e sull'idea di felicità. Dieci spettatori vengono scelti casualmente e possono decidere liberamente se entrare in scena insieme a Luca Mammoli; chi accetta inizia una nuova vita immaginaria, riceve una quantità limitata di energia che sceglierà come utilizzare. Anche la platea resta parte attiva del dispositivo, contribuendo alla costruzione delle vite possibili e assumendo simbolicamente il ruolo del resto dell'umanità. Ideato e diretto da Emanuele Aldrovandi, con drammaturgia firmata insieme a Jacopo Giacomoni, lo spettacolo costruisce una forma di partecipazione volontaria, guidata e protetta, in cui il pubblico non viene esposto ma accompagnato dentro una struttura precisa. Il progetto è stato sviluppato nel corso di una residenza annuale presso la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, attraverso fasi di ricerca e confronto con spettatori reali. Scenografia, costumi e paesaggio sonoro contribuiscono a definire un ambiente in cui il gioco diventa esperienza teatrale e riflessione condivisa sull'uso del tempo.

luglio 2027

IL CONTE DI MONTECRISTO

di **Luciano Melchionna**

da Alexandre Dumas

con **Fausto Cabra, Federica Carruba Toscano** e cast da definire

regia Luciano Melchionna

produzione Teatro Franco Parenti, Teatro Stabile di Catania

La storia di Edmond Dantès torna a parlare al presente nella versione teatrale di Luciano Melchionna da Alexandre Dumas. *Il Conte di Montecristo* viene attraversato a partire dal suo nodo più bruciante: l'ingiustizia che spezza una vita, la calunnia che condanna un innocente, il desiderio di riscatto che rischia di trasformarsi in una nuova prigionia. La vendetta non è cancellata né semplificata, ma osservata nel suo prezzo umano, nel conto che presenta a chi la elegge a unico orizzonte.

Melchionna nella sua regia sottolinea dubbio, consapevolezza e perdono come direttrici di un adattamento dal taglio poetico e graffiante. La parabola di Dantès si specchia nelle forme contemporanee della sopraffazione: il potere del denaro, la persecuzione del più debole, le differenze sociali, la violenza subita da chi resta senza voce. Tra passato e presente, sulla soglia di un mondo invisibile, lo spettacolo cerca nella figura del protagonista non solo l'eroe del romanzo d'avventura, ma un uomo ferito che deve scegliere se continuare a essere abitato dal rancore o tentare una liberazione possibile

TEATRO
FRANCO
PARENTI

OSPITALITÀ

STAGIONE 2026/27

OSPITALITÀ

Sala Grande

6 - 18 ottobre 2026 | **ARRIVATO A QUESTO PUNTO** | Gioele Dix
19 ottobre 2026 | **LA COMMEDIA DIVINA** | Dario D'Ambrosi - Teatro Patologico
23 e 24 ottobre 2026 | **IL DANNO** | Susanna Beltrami
25 ottobre 2026 | **LO SCRITTORE AUTOMATICO** | Luca Botturi
27 ottobre - 1° novembre 2026 | **INSIEME** | Laura Morante – Fabio Marra
10 - 22 novembre 2026 | **IL BERRETTO A SONAGLI** | Silvio Orlando
23 novembre 2026 | **PINOCCHIO - UNA FAVOLA ALLA ROVESCIA** | Dario D'Ambrosi - Teatro Patologico
24 - 29 novembre 2026 | **PAZZA** | Vanessa Gravina – Nicola Rignanese
1 - 4 dicembre 2026 | **LE BELLE NOTTI** | Claudio Boccaccini
9 - 13 dicembre 2026 | **TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO** | Paolo Calabresi
14 dicembre 2026 | **ODYSSEIA - I SUONI DI ULISSE** | Dario D'Ambrosi - Teatro Patologico
12 - 17 gennaio 2027 | **L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP** | Roberto Andò – Renato Carpentieri
19 - 24 gennaio 2027 | **IL MEDICO DEI PAZZI** | Leo Muscato
26 - 31 gennaio 2027 | **RICCARDO III** | Maria Paiato
2 - 4 febbraio 2027 | **PROMETEO** | Gabriele Vacis - PoEM
5 - 7 febbraio 2027 | **ANTIGONE E I SUOI FRATELLI** | Gabriele Vacis - PoEM
9 - 14 febbraio 2027 | **NESSUNO - LE AVVENTURE DI ULISSE** | Stefano Accorsi – Emanuele Aldrovandi
23 - 28 febbraio 2027 | **FINALE DI PARTITA** | Gabriele Russo
2 - 7 marzo 2027 | **LE SMANIE DELLA VILLEGGIATURA** | Giorgio Sangati
17 - 21 marzo 2027 | **ODISSEA** | Mario Perrotta
4 - 9 maggio 2027 | **UNO NESSUNO E CENTOMILA** | Domenico Pinelli
11 e 12 maggio 2027 | **LA GUERRE D'HECUBE** | Spettacolo internazionale

Altre Sale

- 9 - 11 ottobre | Sala Tre | **BROTTI! E NON RIDERE CHE SEI COME LORO** | Manuela Zero
- 15 - 18 ottobre 2026 | Sala Tre | **ORSANTE** | Matteo Vignati
- 27 ottobre - 1° novembre 2026 | Sala Tre | **INVISIBLE LANDS** | Spettacolo internazionale
- 10 - 15 novembre 2026 | Sala Tre | **VESPRO DELLA BEATA VERGINE** | Ciro Gallorano
- 17 - 21 novembre 2026 | Sala Tre | **RIDI, PIANGI, TI ECCITI** | Genchi - Capriuoli
- 24 - 29 novembre 2026 | Sala Blu | **LO SANTO JULLARE FRANCESCO** | Matthias Martelli
- 25 - 29 novembre 2026 | Sala Tre | **PAURA** | Annalisa Aglioti
- 15 - 20 dicembre 2026 | Sala Blu | **RECITAL - I NOSTRI PRIMI 40 ANNI DI TEATRO COMICO MUSICALE** | Maria Cassi - Leonardo Brizzi
- 12 - 17 gennaio 2027 | Sala Blu | **LUNA DI SANGUE** | Enrico Maria Lamanna
- 26 - 31 gennaio 2027 | Sala Tre | **TANTO VALE DIVERTIRSI** | Carone - Marzolla - Leoci
- 2 - 7 febbraio 2027 | Sala Tre | **NOTTE TEMPO** | De Nova - Zucchi
- 16 febbraio - 4 aprile 2027 | Sala A2A | **IMMACOLATA CONCEZIONE** | Vuccirìa Teatro
- 16 - 21 febbraio 2027 | Sala Tre | **PUTTANA** | Mirko Corradini
- 23 - 28 febbraio 2027 | Sala A2A | **BATTUAGE** | Vuccirìa Teatro
- 23 - 28 febbraio 2027 | Sala Tre | **DIARIO DI LINA** | Francesco Lagi
- 2 - 7 marzo 2027 | Sala Tre | **CONCERTO PER UNO SCONOSCIUTO** | Pietro Cerchiello
- 16 - 21 marzo 2027 | Sala Blu | **LA CERIMONIA DEL MASSAGGIO** | Tobia Rossi - Gianluca Ferrato
- 30 marzo - 4 aprile 2027 | Sala Tre | **IO MAI NIENTE CON NESSUNO AVEVO FATTO** | Vuccirìa Teatro
- 30 marzo - 4 aprile 2027 | Sala Blu | **LETTERA DI UNA SCONOSCIUTA** | Davide Sacco
- 30 marzo - 11 aprile 2027 | Sala A2A | **RESTEREMO PER SEMPRE QUI BUONE AD ASPETTARTI** | Pleuteri - Leonardo Lidi
- 6 - 11 aprile 2027 | Sala Blu | **BEATA OSCENITÀ** | Massimo Sgorbani - Gianluca Ferrato
- 6 - 11 aprile 2027 | Sala Tre | **LETTERE DI UN GIOVANE POETA** | Paolo Mazzearelli
- 13 - 18 aprile 2027 | Sala Tre | **AMALDI L'ITALIANO** | Corrado Calda
- 13 - 18 aprile 2027 | Sala Blu | **LA PUTTANA DELL'OHIO** | Hanoch Levin - Lorenzo Loris
- 8 - 13 giugno 2027 | Sala Blu | **LA DEPOSIZIONE DI TADINI** | Annina Pedrini - Alberto Oliva

Sala Grande

6 - 18 ottobre 2026 | Sala Grande

ARRIVATO A QUESTO PUNTO

di **Gioele Dix** scritto con Paolo Cananzi

regia **Gioele Dix**

progetto sonoro Hubert Westkemper

luci Cesare Agoni

produzione CTB Centro Teatrale Bresciano in collaborazione con Giovit

Prima Nazionale

Una stanza vuota, una parete nera come una grande lavagna, un uomo che entra e prova a capire dove si trova. *Arrivato a questo punto* è il nuovo spettacolo di Gioele Dix, un testo originale scritto con Paolo Cananzi che mette al centro la memoria, la comicità e la forza evocativa della parola teatrale. Il protagonista ha l'impressione di avere perso una parte di sé: vorrebbe fare ordine nella propria vita, ma a riaffiorare sono prima dettagli laterali, storielle, futilità, pensieri che sembrano andare fuori strada e invece costruiscono a poco a poco un inventario intimo e condiviso.

Lo spettacolo procede in equilibrio tra leggerezza e intensità emotiva, proteggendo i sentimenti dalla retorica attraverso l'ironia. La scena è essenziale: una scatola nera, luci geometriche, pochi oggetti. In questo spazio asciutto il suono ha un ruolo centrale e diventa guida nel labirinto della memoria: una voce lontana, un rumore familiare, una melodia improvvisa possono aprire una fenditura, trasformare un ricordo in rivelazione. Con *Arrivato a questo punto*, Gioele Dix firma una dichiarazione d'amore al teatro e alla cura antica della parola, in un tempo dominato dalle immagini, restituendo al pubblico il piacere di pensare insieme.

Trilogia del Teatro Patologico

19 ottobre 2026 | Sala Grande

LA COMMEDIA DIVINA

adattamento e regia **Dario D'Ambrosi**

con gli attori disabili della **Compagnia Stabile del Teatro Patologico**

musiche Francesco Santalucia – direzione coro e percussioni Francesco «Papaceccio» Crudele

scene e costumi Raffaella Toni

produzione Teatro Patologico

La Commedia Divina apre il percorso del Teatro Patologico dedicato ai classici, tre appuntamenti in Sala Grande dedicati a tre grandi narrazioni, storie fondative della cultura: Dante, Collodi e Omero diventano materia viva per un percorso teatrale che non affronta i testi come monumenti letterari, ma come luoghi di esperienza. In scena tre narrazioni capaci di interrogare fragilità, identità, esclusione, desiderio di riconoscimento e diritto alla parola affidate alla Compagnia Stabile degli attori disabili del Teatro Patologico con adattamento e regia di Dario D'Ambrosi. Ispirato all'opera di Dante Alighieri, *La Commedia Divina* cerca il messaggio più intimo e spirituale del viaggio dantesco, oltre il velo delle parole. Il viaggio attraverso Inferno, Purgatorio e Paradiso diventa così un'esplorazione delle zone più profonde dell'esperienza umana: dal conflitto, la paura, il dolore fino alla speranza, all'accettazione e all'amore.

Dopo l'appuntamento dantesco, il ciclo prosegue con ***Pinocchio - Una favola alla rovescia* il 23 novembre**; una rilettura del classico di Collodi come riflessione sulla crescita, sull'identità e sulla fatica di trovare il proprio posto nel mondo. La vicenda viene ripercorsa al contrario, dalla fine all'inizio, dal ventre del Pesce-Cane fino alla nascita del burattino dalle mani di Geppetto: un viaggio attraverso cadute, disobbedienze. Infine, chiude la Trilogia, ***Odissea - I suoni di Ulisse***, il viaggio dell'eroe omerico diventa invece metafora della ricerca di riconoscimento, intrecciando i temi della follia, dell'emarginazione e dell'inclusione che da sempre attraversano il lavoro della Compagnia.

23 e 24 ottobre 2026 | Sala Grande

IL DANNO

creazione **Susanna Beltrami**

danzatori **Emanuela Montanari, Antonino Sutura, Nicolò Brizzi**

realizzazione e regia video / collaborazione alla regia teatrale **Salvatore Lazzaro**

luci e suono **Matteo Bittante**

direzione stilistica e costumi **Luz Maria Jaramillo**

maître **Matteo Bittante, Luca Napoli, Alessandro Norrito**

produzione **DANCEHAUSpiù** | Centro Nazionale di Produzione della danza (Milano) in collaborazione con **MILANOltre Festival**

Il danno è una creazione di Susanna Beltrami ispirata al romanzo di Josephine Hart e al film diretto da Louis Malle. Al centro della scena non c'è soltanto una passione proibita, ma il punto in cui desiderio, colpa e trauma aprono una frattura nella vita di un uomo apparentemente saldo nel proprio ruolo sociale e familiare. La vicenda privata diventa così materia coreografica e psichica: una caduta che nasce da una crepa invisibile, prima ancora che dalla catastrofe.

La danza costruisce un dramma psicoanalitico di forte impronta cinematografica, dove passato e presente si confondono e il corpo dialoga con l'immagine proiettata. La partitura video firmata da Salvatore Lazzaro moltiplica i livelli di percezione e porta in scena il mondo interiore dei personaggi, tra memoria, pulsione e ritorno del rimosso. In scena Emanuela Montanari, Antonino Sutura e Nicolò Brizzi attraversano una tragedia contemporanea in cui desiderio e pulsione di morte, tabù familiare e traumi irrisolti non appartengono soltanto al mito, ma continuano ad agire sotto la superficie dell'uomo moderno.

25 ottobre 2026 | Sala Grande

LO SCRITTORE AUTOMATICO

dal racconto di **Roald Dahl**

adattamento teatrale **Luca Botturi**

con **Andrea Carabelli, Diego Becce, Martin Dushku**

regia **Andrea Carabelli**

Molto prima che l'intelligenza artificiale diventasse una questione quotidiana, Roald Dahl aveva immaginato una macchina capace di scrivere racconti e romanzi al posto degli esseri umani. Da The Great Automatic Grammatizator nasce *Lo scrittore automatico*, adattamento teatrale che porta in scena una commedia sul talento, sull'ambizione e sul prezzo delle parole. Al centro della storia c'è Adolph Knipe, giovane tecnico che, dopo aver contribuito alla realizzazione di un supercalcolatore scientifico, progetta un dispositivo in grado di produrre testi destinati alla pubblicazione. La macchina funziona, conquista il mercato e apre una domanda che attraversa il presente: che cosa resta della creatività quando la performance tecnica sembra sostituire l'atto umano?

La regia di Andrea Carabelli costruisce un atto unico per tre attori, affidando alla scena il confronto tra i protagonisti del racconto e una figura narrante. Accanto agli interpreti prende corpo il grande macchinario dello scrittore automatico, pensato da Andrea Colombo come presenza scenografica in trasformazione, destinata a crescere durante l'azione.

27 ottobre - 1 novembre 2026 | Sala Grande

INSIEME

scritto e diretto da **Fabio Marra**

con **Laura Morante, Fabio Marra**, Eugenia Costantini, Sonia Palau

musiche Claudio Del Vecchio

scene Luigi Ferrigno

disegno luci Giuseppe Filipponio

video design Stefano Di Buduo

costumi Annamaria Morelli

produzione Ente Teatro Cronaca, MAT & Scène Productions

Una madre che ha fatto della protezione del figlio disabile la propria ragione di vita, una figlia cresciuta nella sensazione di essere rimasta ai margini, una famiglia chiamata a confrontarsi con il significato della normalità. *Insieme*, scritto e diretto da Fabio Marra, intreccia l'amore incondizionato di Isabella per Michele, e il bisogno di Sandra di ristabilire un legame materno rimasto a lungo interrotto o incompiuto. Il conflitto non nasce da un'assenza d'amore, ma da una sua forma assoluta, capace di proteggere e al tempo stesso di escludere. La nuova produzione con Laura Morante, Fabio Marra, Eugenia Costantini e Sonia Palau affronta i temi dell'accettazione, della disabilità e dei rapporti familiari attraverso un registro tragicomico. La scrittura di Marra osserva la fragilità senza trasformarla in tesi, lasciando emergere domande concrete: come si vive la disabilità di una persona cara, quale spazio resta a chi sta accanto alla cura, che cosa intendiamo quando parliamo di normalità. Creata in Francia e presentata per diverse stagioni al Théâtre Montparnasse di Parigi, ha ottenuto due Premi Molière nel 2017 – a Catherine Arditi come Migliore attrice e a Fabio Marra come Rivelazione maschile – ed è stata tradotta in quattordici lingue, con un percorso internazionale che ne conferma la capacità di parlare a pubblici diversi.

10 - 22 novembre 2026 | Sala Grande

IL BERRETTO A SONAGLI

di Luigi Pirandello

con **Silvio Orlando** (Ciampa), Francesca Botti (Fana), Michele Eburnea (Fifi), Francesca Farcomeni (Saracena), Davide Lorino (Alfio Spanò), Annabella Marotta (Nina), Stefania Medri (Beatrice), Marta Nuti (Assunta)

regia **Andrea Baracco**

scena Roberto Crea

costumi Marta Crisolini Malatesta

luci Simone De Angelis

sound design Giacomo Vezzani

produzione Cardellino srl in coproduzione Teatro Stabile dell'Umbria - Teatro Stabile di Bolzano

Con *il berretto a sonagli*, Silvio Orlando affronta Ciampa, uno dei personaggi più complessi della drammaturgia pirandelliana, in una messinscena diretta da Andrea Baracco. Al centro non c'è un Pirandello ridotto a formula, ma un teatro di passioni e contraddizioni: la maschera sociale, l'umiliazione, il ridicolo, la necessità di difendersi attraverso la parola, fino a lasciare emergere quella «tragica umanità» che Pirandello stesso riconosceva nel suo personaggio. Ciampa è un uomo costretto a misurarsi con il peso dello sguardo altrui, con l'ordine apparente di una comunità che pretende di salvare la faccia anche quando tutto si incrina. La regia prende le distanze da una lettura astratta del cosiddetto "pirandellismo" e segue invece la qualità concreta dell'azione parlata, fatta di impulsi, cedimenti, tensioni interiori. Il testo, nato dalla novella *La Verità e approdato alla scena nel 1917* nella versione siciliana per Angelo Musco, viene restituito come materia viva: una commedia capace di passare dalla comicità all'angoscia, dal gioco crudele alla ferita.

24 - 29 novembre 2026 | Sala Grande

PAZZA

di Tom Topor

adattamento e regia **Fabrizio Coniglio**

con **Vanessa Gravina, Nicola Rignanese,**

Fabrizio Coniglio, Massimo Rigo, Gloria Sapio, Maurizio Zacchigna

scene Gaspare de Pascali – costumi Sandra Cardini

musiche Enza De Rose – luci Bruno Guastini

produzione La Contrada Teatro stabile di Trieste

Claudia Draper, squillo di lusso accusata dell'omicidio di un anziano cliente, rischia venticinque anni di carcere. La famiglia, per salvarla e insieme sottrarla al processo, tenta di farla dichiarare incapace di intendere e di volere e di indirizzarla verso l'internamento psichiatrico. Claudia però rifiuta questa soluzione: non vuole che la sua voce venga sostituita da una diagnosi, né che la sua storia sia chiusa dentro una definizione utile a chi le sta intorno. Con l'aiuto di un avvocato d'ufficio, lascia emergere un'intelligenza acuta e una capacità di difesa che costringono tutti a guardare oltre l'apparenza del caso giudiziario. Nell'adattamento e regia di Fabrizio Coniglio, il testo di Tom Topor diventa un'indagine sull'apparente normalità di una famiglia borghese e sui segreti che possono abitare gli spazi più protetti. La vicenda di Claudia interroga il rapporto tra colpa, violenza, controllo e ascolto, mettendo in crisi l'idea rassicurante che l'orrore appartenga sempre ad altri contesti. Andato in scena per la prima volta a Broadway nel 1980 e poi adattato per il cinema in una fortunata versione con Barbra Streisand protagonista, *Pazza* torna a parlare al presente attraverso una protagonista che non chiede indulgenza, ma il diritto di essere riconosciuta nella propria consapevolezza.

1 - 4 dicembre 2026 | Sala Grande

LE BELLE NOTTI

di **Gianni Clementi**

regia **Claudio Boccaccini**

produzione Oliver & Friends

Le belle notti è una commedia generazionale che osserva l'età dei vent'anni in due epoche differenti: la fine degli anni Sessanta con le sue ribellioni e l'anticonformismo, e l'inizio del nuovo Millennio, segnato da altri miti, altri linguaggi e nuove forme di appartenenza. La regia di Claudio Boccaccini valorizza la dimensione corale del testo di Gianni Clementi, affidando a diciassette giovani interpreti il racconto di una generazione in cerca di sé. Al centro c'è l'occupazione di una scuola, gesto politico e rito di passaggio, spazio in cui gli studenti si misurano con il gruppo, con il desiderio di contare, con l'urgenza di definirsi. Nella prima epoca l'occupazione assume un carattere politico, mostra un gruppo di ragazzi che parlano, si sfidano, cantano, citano Mao Tze Tung, intonano inni al Che e fanno risuonare Light My Fire: qualcuno crede davvero nella rivoluzione, altri vi partecipano con l'enfasi e l'incertezza di chi cerca soprattutto un modo per sentirsi ribelle. La seconda epoca sposta lo sguardo sui figli di quei giovani occupanti. Nella stessa scuola, anni dopo, il gesto collettivo cambia segno: diventa festa, musica, danza, moda, cellulare, fascinazione per la televisione e per il mondo dello spettacolo. La scrittura di Gianni Clementi non costruisce un confronto nostalgico, ma una domanda sul destino degli ideali e su ciò che gli adulti hanno conservato o smarrito crescendo.

9 - 13 dicembre 2026 | Sala Grande

TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO

tratto dal libro omonimo di Paolo Calabresi
scritto e diretto da Paolo Calabresi
con **Paolo Calabresi**, Carolina Di Domenico
scene Roberto Crea – luci Marco D'Amelio
progetto video Carmine Acconcia
costumi Alessandro Lai
produzione Nuovo Teatro

Tutti gli uomini che non sono ripercorre l'esperienza realmente vissuta da Paolo Calabresi, che per alcuni anni si è finto persone realmente esistenti in situazioni vere, all'insaputa di tutti. Tra le trasformazioni più note c'è quella del falso Nicolas Cage accolto allo stadio dal presidente del Milan; accanto a questa, molte altre identità assunte e documentate in prima persona: John Turturro, Marilyn Manson, un capo africano, un cardinale. Lo spettacolo non ricostruisce quelle azioni come semplice sequenza di beffe, ma ne indaga l'origine: una serie di eventi traumatici e l'uso improprio, spiazzante e necessario, del mestiere d'attore come via di uscita dal dolore.

Scritto e diretto dallo stesso Calabresi, tratto dal suo libro omonimo, il lavoro intreccia autobiografia, commedia-verità e materiali video originali e inediti girati durante quelle incursioni. Le immagini diventano parte della rappresentazione e mettono lo spettatore di fronte a un confine continuamente mobile tra documento e finzione. In scena, accanto a Calabresi, Carolina Di Domenico interpreta la figura della moglie, presenza decisiva per riportare la vicenda sul terreno delle conseguenze private e familiari. e via d'uscita dal dolore.

12 - 17 gennaio 2027 | Sala Grande

L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP

testi di Samuel Beckett e Harold Pinter
traduzioni Carlo Fruttero e Alessandra Serra
regia **Roberto Andò**
con **Renato Carpentieri**
scene e luci **Gianni Carluccio**
costumi Daniela Cernigliaro – suono Hubert Westkemper
produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Fondazione Campania dei Festival – Campania Teatro Festival

Con *L'ultimo nastro di Krapp*, Roberto Andò accosta Samuel Beckett e Harold Pinter in un dittico affidato all'interpretazione di Renato Carpentieri. Il testo beckettiano, tradotto da Carlo Fruttero, incontra *Press Conference* di Pinter, nella traduzione di Alessandra Serra, componendo un percorso sul rapporto fra parola, memoria e potere. Due forme di voce si alternano: quella registrata, privata, che riporta un uomo al confronto con il fantasma di sé stesso, e quella pubblica, istituzionale, che usa il linguaggio per eludere, confondere, esercitare controllo.

Nel Krapp di Beckett la memoria è archivio e campo di battaglia: un nastro inciso trent'anni prima fa riaffiorare i relitti di una vita di fallimenti, tra ironia e struggimento. In Pinter il conflitto si sposta nella dimensione politica, dove una conferenza stampa mostra la manipolazione del linguaggio e il potere come strumento di controllo. Due solitudini diverse che Andò riunisce in un'unica riflessione sulla responsabilità della parola.

19 - 24 gennaio 2027 | Sala Grande

IL MEDICO DEI PAZZI

di Eduardo Scarpetta

regia e adattamento **Leo Muscato**

con **Gianfelice Imparato**,

Luigi Bignone, Giuseppe Brunetti, Francesco Maria Cordella, Alessandra D'Ambrosio, Antonio Fiorillo, Giorgio Pinto, Fabiana Russo, Giuseppe Rispoli, Ingrid Sansone, Michele Schiano Di Cola

scene Federica Parolini – costumi Silvia Aymonino

luci Alessandro Verazzi – musiche originali Andrea Chenna

produzione I Due della Città del Sole Teatro di Napoli – Teatro Nazionale

Il medico dei pazzi, una delle commedie più note di Eduardo Scarpetta, arriva al Teatro Franco Parenti nella regia e nell'adattamento di Leo Muscato, con Gianfelice Imparato nel ruolo di Don Felice Sciosciammocca. Il testo conserva la precisione della sua macchina comica: un ingenuo proprietario terriero arriva a Napoli convinto che il nipote Ciccillo sia diventato medico e diriga un istituto psichiatrico; per nascondere la propria condotta, il ragazzo trasforma la pensione in cui vive in un presunto manicomio, dando avvio a una catena di equivoci.

La messinscena sposta l'azione tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, subito dopo l'entrata in vigore della Legge Basaglia e l'abolizione dei manicomi. La Pensione Stella diventa così un luogo attraversato da diffidenze, paure e identità instabili: gli ospiti possono apparire pazienti, i comportamenti ordinari sembrano sintomi, il confine tra normalità e follia si fa mobile. L'estetica dell'epoca, con il suo immaginario esuberante, sostiene una lettura in cui la farsa non rinuncia alla malinconia: Don Felice, aggirato e disorientato, finisce per interrogare anche lo sguardo di chi giudica gli altri.

26 - 31 gennaio 2027 | Sala Grande

RICCARDO III

di **William Shakespeare**

riduzione e adattamento Angela Dematté

regia **Andrea Chiodi**

con **Maria Paiato**,

Emanuele Arrigazzi, Francesca Ciocchetti, Ludovica D'Auria, Giovanni Franzoni, Emiliano Masala, Cristiano Moioli, Giuseppina Turra, Lorenzo Vio, Carlotta Viscovo

scene Guido Buganza – costumi Ilaria Ariemme

musiche Daniele D'Angelo – luci Cesare Agoni

produzione Centro Teatrale Bresciano, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Biondo di Palermo, Teatro di Roma – Teatro Nazionale

Maria Paiato incontra una delle figure più feroci del teatro shakespeariano: Riccardo, duca di Gloucester, usurpatore, crudele e machiavellico, protagonista di un'inarrestabile ascesa al potere e di una repentina caduta. Diretto da Andrea Chiodi, *Riccardo III* non si concentra sulla deformità del personaggio, ma sulla forza seduttiva della parola e sulla capacità del male di presentarsi come fascino, ironia, necessità. La riduzione e l'adattamento di Angela Dematté tornano alla materia viva dei drammi storici: guerre di famiglia, genealogie del potere, corpi segnati dalla vendetta. Al centro dello spettacolo c'è la domanda che Shakespeare continua a rivolgere al presente: che cosa cerca l'uomo quando cerca il potere, e che cosa resta quando la parola ha esplorato tutto il suo potenziale manipolatorio? Il Riccardo interpretato da Maria Paiato reclama il diritto di essere scegliendo la parte dell'infame, come un bambino ferito che converte la mancanza in dominio. Intorno a lui, le figure femminili non sono soltanto vittime della storia, ma presenze che conoscono leggi più antiche e più crudeli, capaci di incrinare l'ordine che l'usurpatore crede di controllare.

2 - 4 febbraio 2027 | Sala Grande

PROMETEO

regia **Gabriele Vacis**

scenofonia **Roberto Tarasco**

con **Davide Antenucci, Andrea Caiazzo, Pietro Maccabei, Eva Meskhi, Erica Nava, Enrica Rebaudo, Edoardo Roti, Letizia Russo, Lorenzo Tombesi, Gabriele Valchera**

co-produzione Teatro Olimpico di Vicenza, CMC nido di ragno, PoEM Impresa Sociale

Il mito del titano che ruba il fuoco agli dei per donarlo agli esseri umani torna in *Prometeo* come interrogazione sulla libertà e sulla ribellione. Nella tragedia di Eschilo, il gesto che protegge l'umanità provoca la punizione di Zeus: il titano inchiodato a una rupe ai confini del mondo, sofferente ma non vinto, racconta ciò che è accaduto e rivendica la giustizia della propria ribellione. La regia di Gabriele Vacis mette a fuoco questo nucleo non come semplice racconto di ribellione, ma come luogo in cui si confrontano potere, disobbedienza, responsabilità e desiderio di sapere.

La scena è uno spazio essenziale, abitato dai corpi e dalle voci di PoEM - Potenziali Evocati Multimediali. Le figure che raggiungono il titano appaiono come presenze più che come personaggi: visioni che attraversano un tempo sospeso, fuori dalla cronologia. Danza e canto costruiscono la struttura del coro, mentre la dimensione sonora apre una pluralità di lingue e di suoni, dall'albanese all'armeno, evocando un mondo antico e indecifrabile. Vacis guida gli spettatori nella visione, attraverso parole di autori come Luigi Meneghello e William Golding, riportando continuamente il tempo del mito alla contemporaneità

5 - 7 febbraio 2027 | Sala Grande

ANTIGONE E I SUOI FRATELLI

tratto da *Fenicie* di Euripide e *Antigone* di Sofocle

regia **Gabriele Vacis**

con **Davide Antenucci, Andrea Caiazzo, Pietro Maccabei, Lucia Raffaella Mariani, Eva Meskhi, Erica Nava, Enrica Rebaudo, Edoardo Roti, Letizia Russo, Daniel Santantonio, Lorenzo Tombesi, Gabriele Valchera, Giacomo Zandonà**

scenofonia e ambienti **Roberto Tarasco**

produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale in collaborazione con PoEM Impresa Sociale

Con *Antigone e i suoi fratelli*, Gabriele Vacis attraversa due tragedie fondative, *Fenicie* di Euripide e *Antigone* di Sofocle, per restituire alla figura di Antigone la complessità dei suoi antefatti. La guerra tra i fratelli, il peso della genealogia familiare, il rapporto tra lutto privato e ordine pubblico diventano la materia di una riflessione sul conflitto tra legge, ribellione e responsabilità. Antigone non è assunta come simbolo univoco: nel corso dei secoli è stata letta come emblema della rivolta e, insieme, come difesa di un ordine antico. È proprio questa ambivalenza a rendere il classico uno specchio del presente.

Lo spettacolo mette al centro alcune domande rivolte ad attori e spettatori: per cosa vale la pena vivere? Per che cosa si sarebbe disposti a morire? Quando un gesto diventa eccessivo? Quando è troppo tardi? Le loro risposte entrano nella drammaturgia e fanno dialogare il mito con il presente. La regia fa così emergere i paradossi del classico e la sua capacità di riflettere gli sguardi di ogni epoca. La scenofonia e gli ambienti di Roberto Tarasco accompagnano una dimensione corale in cui parola antica e presenza scenica dialogano con le inquietudini del nostro tempo.

9 - 14 febbraio 2027 | Sala Grande

NESSUNO - LE AVVENTURE DI ULISSE

testo di **Emanuele Aldrovandi**

con **Stefano Accorsi, Francesca Del Duca**

adattamento e regia **Daniele Finzi Pasca**

scene **Luigi Ferrigno**

costumi **Giovanna Buzzi**

produzione Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo

Nessuno - Le avventure di Ulisse rilegge il mito omerico come un viaggio nella psiche, nell'animo e nelle avventure del più umano tra gli eroi omerici. Il testo di Emanuele Aldrovandi non affronta Ulisse come repertorio di episodi da ricostruire, ma come materia interiore: In scena Stefano Accorsi dà corpo a un Ulisse fragile e umano, che fa ridere e poi piangere, sorridere e commuovere.

L'adattamento e la regia di Daniele Finzi Pasca spostano l'epica verso una dimensione fisica e visionaria, dove la parola è lavorata dal corpo e diventa immagine. Il monologo interiore dell'eroe diventa un dialogo d'amore con Penelope, interpretata da Francesca Del Duca, «la voce che ci guida verso casa». Il viaggio si trasforma così in una ricerca d'amore e di umanità: un'epica che parla poco di sangue e restituisce la fragilità nascosta dell'eroe

23 - 28 febbraio 2027 | Sala Grande

FINALE DI PARTITA

di **Samuel Beckett**

traduzione **Carlo Fruttero**

regia **Gabriele Russo**

con **Michele Di Mauro, Giuseppe Sartori, Alessio Piazza, Anna Rita Vitolo**

scene Roberto Crea

costumi Enzo Pirozzi

luci Roberto Crea e Giuseppe Di Lorenzo

musiche e progetto sonoro Antonio Della Ragione

produzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini, Teatro Biondo Palermo

In *Finale di partita*, Gabriele Russo affronta Samuel Beckett sottraendo il testo alla sola cornice dell'Assurdo e riportandolo dentro uno spazio domestico concreto. Hamm, Clov, Nagg e Nell abitano una casa decadente, impoverita, dove le finestre non si aprono più e ogni oggetto conserva il peso del tempo. Non un luogo astratto dopo la fine del mondo, ma un interno riconoscibile, attraversato da abitudini, stanchezza, dipendenze e da una convivenza che tiene insieme i personaggi proprio mentre li consuma.

La regia lavora sulla famiglia come zona instabile: ultimo rifugio e ultima prigionia, luogo del bisogno d'amore e della necessità di difendersene. L'assurdo emerge dalla verità dei rapporti umani, dalla ripetizione dei gesti, dalla paura di cambiare posizione, uscire, restare soli. Il riferimento alla segregazione e alla convivenza forzata resta sottotraccia, inscritto nei corpi e nelle distanze. La parola beckettiana viene attraversata cercando un ritmo interiore, emotivo e relazionale: un equilibrio fragile in cui dolore, ironia, potere e sopravvivenza fanno di *Finale di partita* una storia familiare radicale, più che un'allegoria filosofica.

2 - 7 marzo 2027 | Sala Grande

LE SMANIE DELLA VILLEGGIATURA

di Carlo Goldoni

regia **Giorgio Sangati**

con (in ordine alfabetico) **Agnese Sofia Bonato, Nicola Bortolotti, Cosimo Grilli, Valerio Mazzucato, Luca Passera, Ottavia Sanfilippo, Sara Zoia** e due attori in via di definizione

produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

Con *Le smanie della villeggiatura* Giorgio Sangati affronta Goldoni come autore di un teatro capace di restituire, attraverso la precisione della commedia, il volto di una società in crisi. I “pazzi preparativi” per la villeggiatura non sono soltanto il motore dell’azione: diventano il segno di un mondo dominato dall’apparenza, dal desiderio di possedere ciò che non ci si può permettere e dall’urgenza di esistere nello sguardo degli altri. La corsa verso la campagna rivela così un sistema fragile, indebitato, incapace di fermarsi e di riconoscere il proprio declino.

La regia mette a fuoco la dimensione corale del testo e il suo nervo contemporaneo: il tempo che manca, l’iperattività dei personaggi, il vuoto educativo tra generazioni, l’assenza di un vero spazio per l’interiorità. In questo paesaggio Giacinta emerge come figura capace di incrinare un modello patriarcale in crisi, imponendo al padre e al futuro sposo un diverso modo di stare nella relazione. La commedia goldoniana diventa così uno specchio delle nostre smanie: una partitura comica in cui il riso lascia affiorare narcisismo, competizione sociale e bisogno di futuro.

17 - 21 marzo 2027 | Sala Grande

ODISSEA

uno spettacolo di **Mario Perrotta**

musiche eseguite dal vivo da Mario Arcari, Maurizio Pellizzari

produzione Permar, Teatro dell’Argine

In *Odissea* Mario Perrotta sposta il centro del poema su Telemaco, figlio di un Ulisse mai tornato. Il protagonista non ha ricordi del padre, non ne conosce il volto né la voce: Ulisse esiste per lui soltanto come racconto della gente. Proprio questa assenza apre infinite possibilità: Telemaco può costruire l’immagine del padre a proprio piacimento, forse nell’unico luogo in cui Ulisse può essere ancora un eroe. Il suo tempo dell’attesa è però scaduto: entra in scena come un artista di varietà, con il volto coperto di biacca, e trasforma la propria storia in uno spettacolo d’arte varia.

Il mito viene trascinato nel presente in una scrittura che mescola i versi di Omero e il dialetto leccese, Itaca e il Salento, l’epica e il quotidiano.

La madre reclusa in casa, il paese che osserva e mormora, il mare come confine invalicabile compongono un paesaggio contemporaneo, disarticolato e privo di certezze. La partitura musicale, eseguita dal vivo da Mario Arcari e Maurizio Pellizzari, diventa voce del racconto insieme al corpo e alla parola. Premio Hystrio alla drammaturgia 2009 e finalista al Premio Ubu 2008 nella categoria miglior attore, *Odissea* è un lavoro sulla memoria degli eroi e sul vuoto che lasciano a chi resta.

4 - 9 maggio 2027 | Sala Grande

UNO NESSUNO E CENTOMILA

di **Luigi Pirandello**

adattamento teatrale di **Domenico Pinelli**

regia **Domenico Pinelli**

con **Mario Autore, Anna Iodice, Domenico Pinelli, Gianluca Cangiano, Mario Cangiano, Luigi Leone, Antonio Mirabella, Laura Pagliara, Vittorio Passaro, Lucienne Perreca, Simona Pipolo, Elena Starace**

L'adattamento teatrale di *Uno nessuno e centomila* firmato e diretto da Domenico Pinelli affronta il romanzo di Luigi Pirandello come una materia già attraversata da una forte tensione scenica. Al centro è Vitangelo Moscarda, colto nel momento in cui un dettaglio apparentemente minimo — il naso che pende — incrina la percezione di sé e apre la frattura tra ciò che si crede di essere e ciò che gli altri vedono. La scelta drammaturgica sposta l'attenzione dalla narrazione retrospettiva alla trasformazione in atto: i giorni compresi tra la scoperta iniziale e la sentenza in tribunale diventano il campo di una progressiva disgregazione dell'identità.

Il tema della pazzia attraversa la messinscena insieme a quello della comunicazione. Vitangelo tenta di sottrarsi alle forme in cui gli altri lo imprigionano e di crearne una nuova, ma scopre che non si può decidere arbitrariamente di distruggere e ricreare le forme della vita. Pinelli collega questo percorso al precedente lavoro della compagnia su *Ditegli sempre di sì* di Eduardo De Filippo: da una comunicazione "difficile" a una comunicazione "impossibile". Fino alla scelta estrema di Vitangelo di vivere ogni giorno senza nome e senza faccia. In scena, insieme a Mario Autore, Anna Iodice e Domenico Pinelli, un cast corale accompagna la frattura di Vitangelo e il suo progressivo allontanamento da ogni identità stabile.

11 e 12 maggio 2027 | Sala Grande | SPETTACOLO INTERNAZIONALE

LA GUERRE D'HECUBE

dall'opera di Euripide

regia e ideazione scenica **Massimo Luconi**

costumi **Mai Diop**

con **Awa Ba, Ibrahima Diouf, Babou Mbaye, Gnagna Ndiaye,**

Yaya Ibrahima Kambou, Lea Kane, Mouhamed Sow

produzione Galleria Toledo teatro stabile d'innovazione e Festival di Radicondoli

con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura di Dakar

La Guerre d'Hecube porta la tragedia di Euripide dentro un dialogo scenico tra teatro europeo e tradizione popolare africana. Nella regia e ideazione scenica di Massimo Luconi, Ecuba e gli altri personaggi appaiono come naufraghi rinchiusi nella storia, chiamati a inscenare il proprio psicodramma attraverso un processo di immersione in identità altre. Il mito non è ricostruito come racconto lineare, ma attraversato da forme di teatralità che alternano dramma e oralità, parola rituale e presenza comunitaria.

La scena si fonda su una forte dimensione sonora e musicale, segno di un mondo arcaico e misterioso in cui la cultura senegalese incontra la struttura della tragedia greca. Alla lingua di Euripide si aggiungono brani e linee narrative in wolof, mentre il francese colto si mescola a una comunicazione più diretta e popolare. Il progetto nasce dal lavoro decennale di Massimo Luconi con un gruppo di giovani attori della periferia di Saint-Louis, che attraverso il teatro hanno creato un luogo di aggregazione e di riscatto sociale in un'area segnata dal rischio dell'emigrazione selvaggia. *La Guerre d'Hécube* prosegue così una ricerca che intreccia teatro, culture e comunità.

Altre Sale

9 - 11 ottobre 2026 | Sala Tre

BROTTI! E NON RIDERE CHE SEI COME LORO

di Manuela Zero e Davide Santi
con **Manuela Zero**
regia **Davide Santi**
produzione Daniele Lizambri

Un mondo fantastico abitato da figure fragili, storte, buffe e ferite diventa materia di teatro e musica. Lo spettacolo attraversa l'imperfezione come una condizione comune: non un difetto da correggere, ma una traccia viva dell'esperienza umana. Il sottotitolo, "E non ridere che sei come loro", sposta subito lo sguardo: chi osserva non è al riparo da ciò che vede. I "brotti" parlano di dolore, solitudine, diversità, sentimenti sbagliati e imprevisti della vita, ma senza chiudersi nella pena o nella denuncia. La loro marginalità diventa uno spazio di riconoscimento.

In scena Manuela Zero, attrice e cantante, è accompagnata da violino, violoncello e chitarra. La scrittura intreccia parola, canto e immagini interiori, costruendo una partitura in cui la musica non accompagna soltanto, ma sostiene e trasforma il racconto. La regia di Davide Santi lavora per sottrazione: una scena essenziale, fatta di luci e ombre, lascia emergere la presenza vocale e interpretativa, le storie, le ferite e la loro possibilità di risalita. Lo spettacolo guarda alla fragilità senza idealizzarla: la lascia scomoda, ironica, dolente, riconoscibile.

15 - 18 ottobre 2026 | Sala Tre

ORSANTE

drammaturgia **Matteo Vignati**
regia **Matteo Vignati**
con **Matteo Vignati**
luci Matteo Minutola aka Mnus
costumi Tiziana Varisco
musiche da repertorio popolare d'Appennino

Ultimo è un orsante, un domatore di orsi, ceduto dal padre ancora bambino a una compagnia di girovaghi e circensi. Dopo molti anni torna alla casa natale sugli Appennini, per rivedere la madre morente, ma arriva quando la veglia funebre è già allestita. Nessuno sembra riconoscerlo: davanti alla porta di casa racconta la propria storia, cercando di sapere se la madre lo abbia mai nominato, amato, atteso.

Orsante è un monologo fisico dal ritmo incalzante, che attraversa la vita girovaga di Ultimo, la Grande Guerra e il legame con l'orsa, specchio della sua solitudine. Nato da una ricerca su documenti degli orsanti, intreccia dialetto ligure-emiliano valtarese, forestierismi e neologismi nella forma della ballata in rima. Il repertorio popolare dell'Appennino accompagna un racconto che interroga l'idea di casa come luogo di appartenenza.

27 ottobre - 1 novembre 2026 | Sala Tre | SPETTACOLO INTERNAZIONALE

INVISIBLE LANDS

idea e gioco **Ishmael Falke, Sandrina Lindgren**

musica **Niklas Nybom**

luci **Jarkko Forsman**

dedicato alla memoria di Dima Tulpanov

produzione Cie Livsmedlet con il sostegno di Suomen Kulttuurirahasto / Arte Fondazione della Finlandia

Invisible Lands è un lavoro di teatro visivo della compagnia finlandese Livsmedlet, ideato e interpretato da Sandrina Lindgren e Ishmael Falke. I due artisti trasformano i propri corpi in paesaggi attraversati da figurine in miniatura: una famiglia affronta montagne di ginocchia, una barca di fortuna naviga su un mare di ventre. Filmato dal vivo con mini-camere e proiettato, questo viaggio di esilio intreccia la delicatezza di un gioco infantile ai pericoli, alle perdite e alle scelte impossibili di chi cerca salvezza.

Nato nel 2015, lo spettacolo interroga la distanza tra le immagini dei rifugiati trasmesse dai media e l'esperienza fisica e psicologica della fuga. Il continuo passaggio tra miniature e corpi invita a cambiare prospettiva, avvicinando allo spettatore ciò che sullo schermo sembra lontano. I personaggi parlano una lingua inventata, non riconducibile a una nazionalità: una scelta che permette di riconoscerli esseri umani prima che categorie. Il corpo, insieme casa e luogo vulnerabile, diventa così lo spazio di un'identificazione concreta con chi è costretto a partire.

10 - 15 novembre 2026 | Sala Tre

VESPRO DELLA BEATA VERGINE

di **Antonio Tarantino**

regia, ideazione scenica, drammaturgia della luce e del suono **Ciro Gallorano**

con **Tazio Torrini**

progetto e realizzazione scenografia **Matilde Gori**

luci Maria Virzi

produzione Cantiere Artaud

con il sostegno di MiC, Regione Toscana – Settore Spettacolo, Centro di Residenza della Toscana (Armunia – CapoTrave Kilowatt), Comune di Sansepolcro

residenza artistica KanterStrasse

Un padre è chiamato a riconoscere il cadavere del figlio, suicidatosi nelle acque dell'Idroscalo di Milano. Nel tempo sospeso che precede il riconoscimento, immagina di accompagnarlo nell'ultimo viaggio e costruisce un Ade personale con i materiali della propria vita: debiti, gioco, vergogna, strada, paura del giudizio, insieme a miti e immagini che affiorano alla memoria. *Vespro della Beata Vergine* diventa così il luogo in cui padre e figlio condividono, per la prima volta, un'unica voce. Solo dopo la morte, il padre tenta di fare ciò che non è riuscito a fare in vita: amare e proteggere il figlio, cercando una redenzione che arriva troppo tardi.

La regia di **Ciro Gallorano** affronta la scrittura di **Antonio Tarantino** attraverso una drammaturgia d'immagine, cercando nella parola ciò che il testo contiene ma non mostra. La scena non rappresenta realisticamente l'oltretomba: è un paesaggio mentale, una massa ferita da cui affiorano corpi, acqua, bocche e apparizioni. Al centro, il corpo di **Tazio Torrini** attraversa padre e figlio fino a renderli inseparabili, in una partitura fisica e vocale sostenuta da luce e suono. La lingua di **Tarantino**, viscerale e stratificata, passa dal dettaglio materiale all'immagine sacra, dalla bestemmia alla liturgia, lasciando emergere la tensione tra colpa, perdita e bisogno di redenzione.

17 - 21 novembre 2026 | Sala Tre

RIDI, PIANGI, TI ECCITI

di e con **Alessio Genchi** e **Innocenzo Caprioli**
produzione esecutiva Progetto Goldstein ETS

Ridi, piangi, ti ecciti attraversa i compleanni di un uomo medio contemporaneo come una corsa rapida, ipnotica e tragicomica. Finalista In-Box 2025-26, lo spettacolo costruisce una sequenza di polaroid animate: a ogni tappa del tempo corrispondono un incantesimo, uno sketch, una poesia. Al centro c'è un personaggio senza nome, fantozziano, nel quale i due autori e interpreti si immergono per interrogare il rapporto tra biografia, memoria e immaginario collettivo.

Il lavoro nasce da una ricerca sull'uomo medio contemporaneo e sulla velocità con cui la vita sembra consumarsi dentro modelli già dati: traguardi sociali, ruoli familiari, aspettative legate al maschile. In scena il comico diventa lo strumento per avvicinare una zona più fragile: la difficoltà di stare in contatto con le proprie emozioni, di riconoscere le proprie verità, di sottrarsi agli automatismi. Tra filastrocca, ritmo concitato e immagini poetiche, *Ridi, piangi, ti ecciti* si presenta come un rito laico sul tempo, sul desiderio e sulla possibilità di un'esistenza più consapevole.

24 - 29 novembre 2026 | Sala Blu

LO SANTO JULLARE FRANCESCO

di **Dario Fo** e **Franca Rame**
diretto e interpretato da **Matthias Martelli**
scene Fabio Carpene
costumi Giovanna Fiorentini
luci Alberto Ciafardoni
suono Marco Ava
musiche originali Andrea Chenna
produzione Teatro Stabile Torino – Teatro Nazionale, Teatro Stabile dell'Umbria

Nel 2026 tre anniversari si intrecciano attorno a *Lo santo jullare Francesco*: gli ottocento anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, i cento anni dalla nascita di Dario Fo e i dieci dalla sua scomparsa. Il testo di Dario Fo e Franca Rame, inserito nel programma delle celebrazioni promosse dalla Fondazione Fo Rame, guarda al santo di Assisi non come a una figura immobile della devozione, ma come a un uomo ribelle, radicale, capace di mettere in crisi potere, convenzioni e privilegi.

Matthias Martelli dirige e interpreta un monologo a più voci costruito nel solco della tradizione giullaresca. In scena c'è un solo attore, ma il racconto si apre a un paesaggio brulicante di personaggi, registri e apparizioni: comicità, poesia, grottesco e satira convivono in un teatro fisico fondato sulla potenza della voce, del gesto e del corpo. La nuova edizione fonde le due versioni del testo di Fo in un impasto linguistico che attraversa lombardo-veneto, napoletanesco, volgare del centro Italia e grammelot, trasformando la lingua in ritmo scenico e materia viva.

25 - 29 novembre 2026 | Sala Tre

PAURA

soggetto **Annalisa Aglioti**

testo **Annalisa Aglioti**

regia **Michela Andreozzi**

con **Annalisa Aglioti**

musica dal vivo (pianoforte e canto) **Alessandro Greggia**

scenografie **Cristiano Cascelli**

costumi **Rosella Baciucco**

produzione **Carlotta Proietti per Politeama S.r.l.**

Paura è un viaggio ironico dentro una delle emozioni più persistenti della vita umana. Annalisa Aglioti, autrice e interprete, affronta la paura non come concetto astratto, ma come presenza quotidiana: una voce interiore che suggerisce blocchi, limiti, rinunce, sensi unici. La regia di Michela Andreozzi compone questi materiali in una commedia a più volti, dove il comico diventa uno strumento per osservare ciò che di solito resta nascosto o non dichiarato.

In scena prende forma una galleria di figure femminili: la moglie modello, la gattara, la neo-mamma, la zia crudele, l'eterna indecisa. Dietro ciascuna affiora lo "sgambetto" di una paura mai superata. Lo spettacolo interroga anche il rapporto tra paure e stereotipi: quelli millenari sulle donne possono spaventare, ma anche spingerci a polverizzarli. L'ironia, in *Paura*, porta così alla luce ciò che normalmente teniamo al buio.

15 - 20 dicembre 2026 | Sala Blu

RECITAL

I NOSTRI PRIMI 40 ANNI DI TEATRO COMICO MUSICALE

con **Maria Cassi, Leonardo Brizzi**

Quarant'anni di teatro comico-musicale diventano materia scenica in *Recital – I nostri primi 40 anni di teatro comico musicale*, spettacolo che riporta insieme Maria Cassi e Leonardo Brizzi, conosciuti come Aringa e Verdurini. Lo storico duo Aringa e Verdurini. Un viaggio tra sketch, musica, umorismo e poesia, dove il riso si fa anche emozione. Il repertorio attraversa la musica classica, il jazz e la contemporanea, con arrangiamenti originali che accompagnano la narrazione scenica. Al centro c'è l'intesa tra due artisti che da quarant'anni intrecciano gesto e suono, teatro fisico e musica dal vivo. Dai palcoscenici italiani al Giappone e agli Stati Uniti, Cassi e Brizzi hanno costruito una comicità capace di superare le barriere linguistiche e culturali. *Recital* celebra così il loro percorso e, insieme, il bisogno profondamente umano di ridere, sentire e condividere.

12 - 17 gennaio 2027 | Sala Blu

LUNA DI SANGUE

di Nicholas Kazan

regia di **Enrico Maria Lamanna**

con **Francesco Siciliano, Stella Egitto, Marcantonio Gallo**

musiche originali Francesco Forni

Produzione EVETIMES

Ispirato a una vicenda realmente accaduta, *Luna di sangue* di Nicholas Kazan intreccia cronaca contemporanea e mito greco in una storia di violenza e vendetta che richiama, nei suoi tratti grotteschi e orrorifici, il mito di Tieste. Al centro c'è Maanja, una giovane donna che, dieci anni dopo gli avvenimenti, torna a raccontare direttamente al pubblico ciò che ha vissuto e la risposta estrema che ne è seguita. Scritto nel 1991 e accolto a Broadway con successo e polemiche, il testo arriva in scena nella regia di Enrico Maria Lamanna, con Francesco Siciliano, Stella Egitto e Marcantonio Gallo. Un allestimento immaginifico e sospeso, costruito attraverso i ricordi della protagonista, in cui la vicenda viene progressivamente evocata fino a un finale che lo spettacolo chiede espressamente al pubblico di non rivelare. La traduzione è di Daria Nicolodi, che per prima ha creduto nel progetto.

26 - 31 gennaio 2027 | Sala Tre

TANTO VALE DIVERTIRSI

progetto, regia e interpretazione **Antonella Carone, Tony Marzolla, Loris Leoci**

drammaturgia **Damiano Nirchio**

scene e costumi Pier Paolo Bisleri

luci Giuseppe Pugliese

movimento scenico ragtime Dino Parrotta

prosthetics Marcella Zito

produzione UNO&Trio

In una scena pronta ad accogliere il pubblico delle grandi occasioni, tre attori ripassano lo spettacolo che stanno per rappresentare: *l'Amleto* di Shakespeare, riscritto dal capocomico in una chiave comica capace di far "morire" dal ridere. Ma la prova si incrina progressivamente. Le parole del Bardo si mescolano all'avanspettacolo, al Kabarett, al teatro comico futurista, all'umorismo yiddish e al cinema muto, mentre il pubblico al di là del sipario incombe come una presenza minacciosa, scandita da rumori che evocano giganti o apparecchi di guerra.

Tanto Vale Divertirsi si ispira ai fatti accaduti nel campo di transito di Westerbork, in Olanda, durante la Seconda Guerra Mondiale, dove si ritrovarono alcuni tra i maggiori attori comici ebrei del tempo. Qui furono costretti a esibirsi in spettacoli leggeri davanti ai loro carcerieri e agli altri internati, in cambio di una momentanea immunità dalla deportazione. Lo spettacolo affronta questa materia storica da una prospettiva teatrale precisa: raccontare una tragedia con il linguaggio della commedia. La risata non cancella l'abisso, ma diventa una forma di resistenza, un modo per rovesciare la scansione del lutto e dare all'arte una possibilità di sopravvivenza, anche minima, anche estrema. Il testo di Damiano Nirchio è vincitore del Premio Nazionale "Giacomo Matteotti" 2025, istituito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2 - 7 febbraio 2027 | Sala Tre

NOTTE TEMPO

di e con **Pietro De Nova, Maurizio Zucchi**
voci **Umberto Ceriani, Franco Sangermano**
paesaggi sonori Stefano Errico, Mariano Nocito
produzione Il Milione e Teatro Stabile di Catania

Nel 2030, in un'Italia attraversata da crisi energetiche e blackout, l'era digitale è finita e le notizie sono tornate sulla carta. Le rotative stampano al ritmo di una catena di montaggio, mentre due giornalisti cercano di affermare il senso del proprio mestiere dentro un sistema che trasforma la cronaca in spettacolo della paura. *Notte tempo* mette in scena un'informazione che non si limita a raccontare i fatti, ma li deforma, li sostituisce, li amplifica attraverso titoli feroci e lettere cubitali.

La drammaturgia di Pietro De Nova e Maurizio Zucchi interroga il rapporto tra giornalismo, potere e immaginario pubblico a partire dall'eco delle profezie di Pier Paolo Pasolini. La sua voce riemerge come presenza critica, capace di incrinare il meccanismo di una stampa che preferisce fare notizia anziché dare notizia. Voci e paesaggi sonori costruiscono un ambiente in cui il rumore dell'informazione diventa materia scenica: non semplice sfondo, ma pressione costante su chi guarda e ascolta. Con Il Milione, collettivo teatrale nato dall'incontro tra De Nova e Zucchi e oggi in collaborazione con il Teatro Stabile di Catania, *Notte tempo* assume la forma di un teatro civile asciutto, centrato sulla responsabilità della parola e sul modo in cui una comunità decide che cosa chiamare realtà.

16 febbraio - 4 aprile 2027 | Sala A2A

IMMACOLATA CONCEZIONE

drammaturgia e regia **Joele Anastasi**
da un'idea di Federica Carruba Toscano
con **Federica Carruba Toscano, Alessandro Lui, Enrico Sortino, Ivano Picciallo/Eduardo Scarpetta, Joele Anastasi**
scene e costumi Giulio Villaggio
luci Martin Palma – musica originale Davide Paciolla
testo musica Federica Carruba Toscano
sculture cartapesta Ilarini Sartini
produzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini

Nel nuovo allestimento 2026, *Immacolata Concezione* riporta in scena il mito d'origine del percorso di Vucciria Teatro attorno ad amore, rito e sacrificio. La vicenda è collocata in una Sicilia del 1940 segnata dall'ombra del fascismo e da un'educazione all'obbedienza che intacca la misura dell'umano. Concetta, barattata dal padre e affidata alla tenutaria del bordello del paese, entra nella comunità come una presenza silenziosa e perturbante: non oppone resistenza, non conosce l'amore adulto, ma incrina l'ordine, permette una fragilità che fuori non è concessa, confonde i ruoli e scioglie le gerarchie. Per la compagnia il rito è un dispositivo collettivo: convoca una comunità, costruisce simboli, può produrre stigma o salvezza. In *Immacolata Concezione* il corpo è il luogo in cui la verità accade e si espone; la lingua non decora, ma tocca, ferisce, invoca, resiste. La Sicilia non è semplice ambientazione: è una grammatica di soglia, rivolta al mare come creatura e orizzonte del possibile. Vincitore di Teatri del Sacro - V edizione, lo spettacolo fa parte di

Tre riti sull'amore, retrospettiva che riunisce tre opere di repertorio di Vucciria Teatro presentati quest'anno in cartellone al Teatro Franco Parenti, come stazioni di una discesa nell'umano contemporaneo (*Battuage* dal 23 al 28 febbraio e *Io mai niente con nessuno avevo fatto* in scena dal 30 marzo al 4 aprile entrambi in Sala A2A).

16 - 21 febbraio 2027 | Sala Tre

PUTTANA

drammaturgia di **Maura Pettoruso**

regia **Mirko Corradini**

con **Beatrice Elena Festi**

musiche composte e spazializzate da Michele Callà

montaggio vocale ed effetti di Sebastiano Cecchini

produzione TeatroE ETS

Una ragazza ha bisogno di soldi, un uomo ha bisogno di sesso. Da questo innesco essenziale *Puttana* costruisce una narrazione musicale sperimentale che non cerca una sentenza, ma interroga il sistema di sguardi, consumi e linguaggi che circonda la compravendita del sesso. Al centro non ci sono solo chi vende e chi compra: c'è una società che normalizza la sessualizzazione dei corpi e poi nasconde le sue conseguenze più scomode. Laura la studentessa, la Prostituta, l'Uomo, la Moglie e il giovane emergono come voci di uno stesso paesaggio morale, attraversato da bisogno, vergogna, desiderio, potere e giudizio. Lo spettacolo è interpretato da Beatrice Elena Festi, sola in scena, e diretto da Mirko Corradini su drammaturgia di Maura Pettoruso. La fruizione avviene interamente in cuffia: il paesaggio sonoro, costruito con tecnologia audio binaurale, posiziona voci e rumori nello spazio tridimensionale e porta lo spettatore dentro la stanza, nel bar, nella testa dei personaggi. La voce, modificata e collocata nello spazio in tempo reale, diventa strumento drammaturgico e distingue identità, stati interiori e contraddizioni. *Puttana* è pensato per un pubblico adulto e lavora sull'ambiguità del guardare: non invita a spiare una vicenda privata, ma a riconoscere il proprio posto dentro il meccanismo del giudizio.

23 - 28 febbraio 2027 | Sala A2A

BATTUAGE

drammaturgia e regia **Joele Anastasi**

con **Joele Anastasi, Federica Carruba Toscano, Ivan Castiglione, Enrico Sortino**

scene e costumi **Giulio Villaggio**

luci Davide Manca

musica originale Alberto Guarrasi

produzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini

Battuage è l'ultima stazione di **Tre riti sull'amore**, la retrospettiva con cui Vucciria Teatro riunisce tre opere attorno al corpo, al sacrificio, alla lingua e alle forme contemporanee del rito. Dopo *Immacolata Concezione*, presentato dal 16 al 21 febbraio, e prima del successivo passaggio di *Io, mai niente con nessuno avevo fatto*, lo spettacolo porta il percorso della compagnia verso il suo punto più oscuro: il fondo. Qui il rito non fonda più una comunità e non apre soglie, ma sopravvive come liturgia svuotata, protocollo profanato, traccia di un desiderio che non riesce più a trasformarsi in incontro.

Nel mondo di *Battuage* il sesso è l'unico strumento di mediazione tra gli esseri umani. Lo spazio scenico diventa un non-luogo degradato, fatto di piccole abitazioni-orinatoio, dove il desiderio scompare e si tramuta in affanno distruttivo: «il suicidio dell'eros». La scrittura di Vucciria Teatro, fisica e plurilinguistica, lavora su una Sicilia che non è ambientazione ma grammatica tragica: il canto si deforma in insulto, la parola entra nei corpi, la madre ritorna come presenza fantasma.

23 - 28 febbraio 2027 | Sala Tre

DIARIO DI LINA

uno spettacolo di Teatrodilina
scritto e diretto da **Francesco Lagi**
con **Anna Bellato, Francesco Colella**
suono Giuseppe D'Amato
luci Gianluca Di Meo
scenografia Francesca Bottaro
produzione Compagnia Lombardi - Tiezzi

In *Diario di Lina* la morte di una cagnetta apre una frattura inattesa nella vita di una coppia. Lina è stata testimone silenziosa di un amore, presenza quotidiana capace di raccogliere gesti, abitudini, anni condivisi. La sua assenza lascia in casa oggetti rimasti al loro posto — il guinzaglio, la cuccia, i peli — e costringe un uomo e una donna a misurarsi con un vuoto concreto, fatto di memoria, smarrimento, tenerezza e domande non risolte. Il lutto domestico diventa così il punto da cui osservare la perdita e la crisi di un amore, cercando di orientarsi di nuovo nelle piccole cose di ogni giorno.

Scritto e diretto da Francesco Lagi, lo spettacolo torna in scena in una nuova versione, dopo il debutto all'Argot Studio. Il testo, modificato nel tempo, mette a fuoco nuovi temi e nuove parole attorno alla perdita e alla relazione amorosa. Anna Bellato e Francesco Colella attraversano un dialogo serrato, in equilibrio tra complicità e malinconia, dolore e ironia. Il quotidiano si apre a immagini laterali — il sogno di un cane, la vita e la morte di alcuni robot, un ballo di coppia — che spostano il racconto oltre la cronaca privata e restituiscono alla memoria di Lina una dimensione intima, mobile, sospesa.

2 - 7 marzo 2027 | Sala Tre

CONCERTO PER UNO SCONOSCIUTO

di e con **Pietro Cerchiello**
supervisione alla drammaturgia e alla regia **Tommaso Imperiali**
musiche dal vivo Giacomo Tamburini, Vittorio Simonetto
produzione Dimore Creative
con il sostegno di Scenario ETS e Teatrino dei Fondi – Residenza per artisti nei territori, San Miniato

Un ragazzo di ventisei anni lascia lavoro, affetti e aspettative e parte per il Kungsleden, un cammino di 460 chilometri nel nord della Svezia. È l'esperienza realmente vissuta da Pietro Cerchiello da cui nasce *Concerto per uno sconosciuto*, in equilibrio tra autobiografia e finzione. Le tappe del viaggio diventano capitoli di un percorso che attraversa euforia, silenzio, fatica, solitudine, incontri e bellezza, fino al ritorno: non una resa, ma la possibilità di guardare la propria vita con occhi nuovi. Al centro, il desiderio di cambiare e insieme il bisogno di restare, e una domanda: la felicità è un fatto individuale o collettivo?

Scritto e interpretato da Cerchiello, con la supervisione alla drammaturgia e alla regia di Tommaso Imperiali, lo spettacolo assume la forma di un concerto teatrale. Chitarra, loop station e sassofono suonati dal vivo accompagnano il racconto in una partitura che intreccia sperimentazione sonora, folklore scandinavo e canzone d'autore, mentre immagini, video e pochi elementi scenici evocano i luoghi attraversati e l'aurora boreale. *Concerto per uno sconosciuto* è vincitore del Premio Scenario 2025 – Alessandra Belledi per la Sfida Artistica.

16 - 21 marzo 2027 | Sala Blu

LA CERIMONIA DEL MASSAGGIO

di Alan Bennett
traduzione **Anna Marchesini**
drammaturgia **Tobia Rossi**
regia **Roberto Piana**
con **Gianluca Ferrato**
scene Francesco Fassone
costumi Agostino Porchietto
luci Renato Barattucci
video Simone Rosset
produzione Società per Attori

Un rito funebre, una comunità mondana raccolta in chiesa, un sacerdote chiamato a commemorare un uomo che ha conosciuto più intimamente di quanto sarebbe disposto ad ammettere. *La cerimonia del massaggio* di Alan Bennett intreccia satira, imbarazzo e pietas. Padre Geoffrey Jolliffe officia la funzione per Clive, massaggiatore dei vip dal tocco celebrato come miracoloso; ma la cerimonia si trasforma presto in un'immersione nel desiderio, nelle ipocrisie e nelle paure di chi partecipa al lutto. Il sospetto che la morte del defunto possa avere a che fare con una malattia infettiva fa emergere una tensione collettiva che incrina il decoro del rito.

Dopo l'esperienza di *Tutto sua madre* di Guillaume Gallienne, Gianluca Ferrato ritrova Roberto Piana e affronta un monologo tragicomico in cui sacro e profano si osservano da vicino. Dalle pagine del romanzo breve di Bennett, nella traduzione di Anna Marchesini e con drammaturgia di Tobia Rossi, nasce un flusso teatrale che fa della parola il luogo dello smascheramento. Commedia e dramma si rincorrono in una parabola sull'accettazione del desiderio carnale, sulla paura del corpo e sulla necessità di trovare un posto, dentro di sé, anche per ciò che si è cercato di rimuovere.

30 marzo - 4 aprile 2027 | Sala Tre

IO MAI NIENTE CON NESSUNO AVEVO FATTO

drammaturgia e regia **Joele Anastasi**
con **Joele Anastasi, Federica Carruba Toscano, Enrico Sortino**
scene e costumi Giulio Villaggio
luci **Joele Anastasi**
video Giuseppe Cardaci
produzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini

Con *Io mai niente con nessuno avevo fatto*, Vucciria Teatro chiude il ciclo **Tre riti sull'amore**. Sicilia, fine anni Ottanta: due cugini cresciuti come fratello e sorella abitano una famiglia senza padri e un paese che osserva dietro le persiane, giudica, trattiene. Lui sogna di amare liberamente un uomo; lei sogna di lasciare l'isola che li culla e li affoga. Quando il virus viene nominato, al giovane viene assegnata una morte prima ancora che accada: il suo corpo diventa fantasma, paura, colpa. La scrittura e la regia di Joele Anastasi rileggono questa materia come tragedia contemporanea. Lo spettatore è chiamato a guardare da vicino una stanza funebre in cui vivi e morti si accompagnano, mentre il tempo si piega e non si sa più se ciò che appare sia un fatto, un sogno o un'immagine già postuma. Nella poetica di Vucciria Teatro il corpo dell'attore è materia esposta, la lingua non decora ma incide, la Sicilia non è semplice ambientazione ma grammatica di soglia.

30 marzo - 4 aprile 2027 | Sala Blu

LETTERA DI UNA SCONOSCIUTA

di **Stefan Zweig**

adattamento e regia **Davide Sacco**

con **Giordana Faggiano**

scene Luigi Sacco

luci Luigi Della Monica

costumi Luciana Donadio

musiche Arturo Anecchino

produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale / LVF - Teatro Manini di Narni

Un celebre scrittore riceve, nel giorno del suo compleanno, una lunga lettera anonima. A scriverla è una donna che ha intrecciato tutta la propria vita all'ombra di lui, senza essere mai riconosciuta: l'infatuazione adolescenziale, l'amore taciuto, l'attesa, il sacrificio, la maternità. Da questa materia Stefan Zweig costruisce un racconto intimo e lacerante sull'amore incondizionato e la sua forza distruttiva, sull'oblio e sulla cecità di fronte ai sentimenti altrui.

Nell'adattamento e regia di Davide Sacco, *Lettera di una sconosciuta* prende forma in un bagno d'ospedale, uno spazio asettico e fuori dal tempo. Qui la protagonista diventa al tempo stesso narratrice e spettatrice della propria vita: la memoria prende corpo in un teatro interiore, dove i ricordi riaffiorano come visioni riflesse. Giordana Faggiano attraversa questo luogo tra confessione e osservazione, pudore e abbandono, dando voce a una donna che per la prima volta trova il coraggio di guardarsi davvero.

30 marzo - 11 aprile 2027 | Sala A2A

RESTEREMO PER SEMPRE QUI BUONE AD ASPETTARTI

di **Diego Pleuteri**

regia **Leonardo Lidi**

con Marta Malvestiti, Beatrice Verzotti, Teresa Castello, Hana Daneri

scene Fabio Carpene

cura dei movimenti scenici Riccardo Micheletti

produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

con il sostegno del MiC e di SIAE nell'ambito del programma "Per Chi Crea"

Tre animali domestici chiusi in casa, un padrone che non torna, una televisione accesa come presenza sostitutiva: *Resteremo per sempre qui buone ad aspettarti* porta in scena un'attesa che da gesto quotidiano diventa condizione estrema. Briciola, Luna e Wanda – una cagnolina, una gatta e un pesce rosso – continuano a vivere secondo i propri ritmi, tra giochi, litigi, richiami e ripetizioni, finché l'assenza di Lui non smette di essere solo nostalgia e diventa una questione di sopravvivenza. La casa, che dovrebbe proteggerle, si rivela un luogo al quale non appartengono davvero.

Il testo di Diego Pleuteri, diretto da Leonardo Lidi, nasce da un'immagine legata ai giorni più bui della pandemia: tre animali domestici rimasti soli in casa ad aspettare il loro padrone. Il rimando a Beckett è dichiarato: tre figure aspettano il proprio Godot in un mondo improvvisamente svuotato. La scrittura costruisce un linguaggio animale riconoscibile – la frenesia del cane, la decisione del gatto, il ripetersi del pesce rosso – da cui emergono figure profondamente umane. Ne nasce una tragicommedia sull'amore domestico e crudele, sulla dipendenza affettiva e sulla solitudine: un richiamo all'altro e alle mancanze che ci rendono impossibile sopravvivere.

6 - 11 aprile 2027 | Sala Blu

BEATA OSCENITÀ

di **Massimo Sgorbani**

regia **Serena Sinigaglia**

con **Gianluca Ferrato**

scene **Andrea Belli**

luci e suono **Roberta Faiolo**

costumi **Valeria Bettella**

video **Fabio Brusadin**

produzione Teatro Stabile di Bolzano

Beata oscenità è dedicato alla vita di *Giò di Panico*, figura pubblica del dopoguerra italiano e tra le prime donne transessuali del Paese. Nata *Gioacchino "Giò" Stajano Starace*, conte *Briganti di Panico*, nipote del gerarca fascista *Achille Starace*, *Giò* attraversa il Novecento con una biografia che sfugge a ogni definizione lineare: attrice, giornalista, scrittrice, opinionista, modella, attrice hard, presenza capace di ispirare registi come *Federico Fellini*, *Steno* e *Dino Risi*, fino alla scelta di diventare suora laica presso le monache di *Betania del Sacro Cuore*.

Il monologo scritto da *Massimo Sgorbani* e diretto da *Serena Sinigaglia* non ricompone questa traiettoria come una cronaca, ma come un flusso di ricordi, visioni, suoni e immagini. Al centro c'è una "diversità" intesa come condizione esistenziale e come sfida allo sguardo sociale: il coraggio di mostrarsi, l'ironia come forma di intelligenza, l'autodeterminazione come gesto politico e intimo. *Gianluca Ferrato* dà corpo a una figura scomoda, capace di tenere insieme esposizione pubblica, fragilità e libertà di pensiero, in un ritratto teatrale che passa dalla leggerezza alla ferita senza separarle.

6 - 11 aprile 2027 | Sala Tre

LETTERE DI UN GIOVANE POETA

di **R. M. Rilke**

interpretazione, adattamento e regia **Paolo Mazzarelli**

animazioni **Nora**

luci **Matteo Ziglio**

musiche **Stephan Micus**

con il sostegno di Compagnia Orsini

Con *Lettere di un giovane poeta*, *Paolo Mazzarelli* porta in scena le lettere di *Rainer Maria Rilke* al giovane *Franz Xaver Kappus*, aspirante poeta che si rivolge allo scrittore in cerca di un giudizio sui propri versi. La risposta di *Rilke* sposta il centro della domanda: non il valore immediato dell'opera, ma la necessità da cui nasce; non l'approvazione esterna, ma la capacità di restare in ascolto della propria solitudine, del proprio tempo, della propria vocazione. Da questo nucleo prende forma uno spettacolo che trasforma una corrispondenza privata in un incontro teatrale condiviso.

Adattamento, interpretazione e regia sono affidati a *Paolo Mazzarelli*, che costruisce una messinscena essenziale, sostenuta da pochi oggetti scenografici, dalle animazioni di *Nora*, dal disegno luci di *Matteo Ziglio* e dalle musiche di *Stephan Micus*. La scena non ricostruisce un carteggio né illustra un pensiero: dà corpo e voce a una materia letteraria che interroga il creare, il comprendere e il vivere. *Lettere di un giovane poeta* lavora sulla presenza e sull'attesa, chiedendo allo spettatore di sostare dentro parole che non offrono risposte immediate, ma aprono uno spazio di attenzione.

13 - 18 aprile 2027 | Sala Tre

AMALDI L'ITALIANO

con **Corrado Calda**

regia **Giusy Cafari Panico**

supervisione storica **Gianni Battimelli, Adele La Rana**

Amaldi l'Italiano è un monologo interpretato da Corrado Calda e dedicato a una figura centrale della scienza italiana del Novecento. Amaldi fu tra i ragazzi di Via Panisperna, stretto collaboratore di Enrico Fermi e, unico tra quegli scienziati a restare in Italia, protagonista della costruzione di un'idea europea della ricerca. Il racconto attraversa la fondazione del CERN e dell'ESA, il lavoro pionieristico sulle onde gravitazionali e l'impegno per il disarmo nucleare come membro del Movimento Pugwash.

Lo spettacolo sceglie il teatro come luogo in cui ricomporre memoria scientifica e responsabilità pubblica. La vicenda di Amaldi, contemporaneo di Oppenheimer, permette di guardare alla stagione della fisica novecentesca non solo attraverso le scoperte, ma anche attraverso le scelte etiche e politiche che ne hanno accompagnato gli sviluppi. Dopo una tournée in contesti teatrali, universitari e scientifici — dalla sala teatro Globe del CERN di Ginevra al Teatro della Tosse di Genova, dal Gran Sasso Science Institute alle Università La Sapienza di Roma e Federico II di Napoli — il lavoro porta in scena una storia in cui ricerca, Europa e coscienza civile restano inseparabili.

13 - 18 aprile 2027 | Sala Blu

LA PUTTANA DELL'OHIO

di **Hanoch Levin**

traduzione Pino Tierno

un progetto di **Stefania Ugomari Di Blas, Mario Sala, Antonio Gargiulo**

con **Mario Sala, Antonio Gargiulo, Stefania Ugomari Di Blas**

regia **Lorenzo Loris**

scene Gianluca Sesia

luci Saba Kasmaei

produzione Teatro Out Off

Con *La puttana dell'Ohio*, la scrittura di Hanoch Levin arriva al Teatro Franco Parenti attraverso la produzione Teatro Out Off e la regia di Lorenzo Loris. Il testo, attraversato da un umorismo provocatorio e da una tensione drammatica priva di enfasi, mette al centro un'umanità marginale, esposta al decadimento del corpo e alla brutalità dei rapporti. Hoibitter non possiede quasi nulla, se non un sogno e un desiderio ostinato da riportare in vita; attorno a lui si muovono Brontsatski, figura concreta e disincantata, e Hoimar, figlio ed erede del nulla, chiamato a raccogliere non un patrimonio ma una catena di fallimenti.

Il nucleo dello spettacolo è lo spietato confronto generazionale tra padre e figlio. Levin costruisce un teatro crudele e insieme lirico, in cui l'irresistibile comicità delle situazioni apre a un lirismo commosso, allucinato e irriverente. In scena Mario Sala, Antonio Gargiulo e Stefania Ugomari Di Blas, anche ideatori del progetto, danno corpo a una partitura di desideri irrisolti, rancori e fragile ostinazione. Lo spettacolo è dedicato a Gianluca Sesia.

8 - 13 giugno 2027 | Sala Blu

LA DEPOSIZIONE DI TADINI

di **Emilio Tadini**

adattamento e regia **Alberto Oliva**

con **Annina Pedrini**

produzione CTA

Nel centenario della nascita di Emilio Tadini, *La deposizione di Tadini* torna al Teatro Franco Parenti trent'anni dopo il debutto con la regia di Andrée Ruth Shammah e l'interpretazione di Anna Nogara. Il nuovo allestimento firmato da Alberto Oliva è interpretato da Annina Pedrini intrecciando thriller giudiziario, ironia e riflessione sul desiderio, sul potere e sulla costruzione della verità. Una donna accusata di avere ucciso sette uomini prende finalmente la parola davanti a un tribunale: la sua deposizione non ricostruisce soltanto un caso, ma apre un viaggio instabile tra memoria, immaginazione e realtà.

Ispirato all'universo pittorico di Tadini, lo spettacolo rende omaggio a uno degli intellettuali più originali del Novecento italiano, una voce capace di interrogare con lucidità e sarcasmo il bisogno di giudicare che caratterizza il nostro tempo. Il pubblico è chiamato a diventare giuria e a pronunciarsi con un verdetto che potrebbe cambiare ogni sera il finale.

LE PIERLOMBARDE

SERATE UNICHE

LE PIER LOMBARDE – SERATE UNICHE

24 settembre 2026 | Sala A2A

REAL LIFE – MUSIC IN PRESENCE | Concerto di Mimosa Campironi

1° ottobre 2026 | Sala Grande

BRAHM DREAMS STILL – UN BARLUME DI SPERANZA IN QUESTI TEMPI TRAVAGLIATI |

Concerto di Dino Betti Van Der Noot

4 ottobre 2026 | Bagni Misteriosi

INCIPIT – FESTA D'AUTUNNO AI BAGNI MISTERIOSI

4 ottobre 2026 | Sala Grande

TEATRO NOH – FUKURO YAMABUSHI E FUNA-BENKEI | Spettacolo internazionale

22 ottobre 2026 | Sala Grande | Ore 19.00

LECTIO DI UMBERTO GALIMBERTI - Lo spaesamento e l'etica del viandante

19 novembre 2026 | Sala Grande

NELLA TESTA DEL DRAGONE - Viaggio alla scoperta della Cina | Giada Messetti

13 dicembre 2026 | Sala Grande | Ore 11.00

AUGIAS INTERVISTA AUGIAS - Inchiesta su Niccolò Macchiavelli

10 gennaio 2027 | Sala Grande

SERATA TADINI

1° febbraio 2027 | Sala Grande

SILVIO CI MANCHI? | Patrick Facciolo

16 e 17 febbraio 2027 | Sala Grande

LA MODERNA – TINA MODOTTI, LETTERE DALL'ESILIO | Claudia Gerini

15 e 16 marzo 2027 | Sala Grande

LE EMOZIONI CHE ABBIAMO VISSUTO – GLI ANNI '70, SOLE E LUNA | Walter Veltroni

23 e 24 marzo 2027 | Sala Grande

INTELLIGENZA NATURALE | Andrea Pezzi

10 e 11 aprile 2027 | Sala Grande

ANIMALS | Concerto dedicato ai Pink Floyd

15 maggio | Sala Grande

IL SASSOLINO DEL DUBBIO – OMAGGIO A UMBERTO ECO | Giorgio Ubaldi

24 settembre 2026 | Sala A2A | musica

REAL LIFE – MUSIC IN PRESENCE

da un'idea di Davide Toffolo e **Mimosa Campironi**
di e con **Mimosa Campironi**
musiche originali **Mimosa Campironi**
produzione La Tempesta Dischi
produzione esecutiva Altrascena
foto Alice Blandini

Real life – Music in Presence è il nuovo concerto-performance per pianoforte di Mimosa Campironi. Attrice, pianista, compositrice e autrice, Campironi riunisce in questo lavoro le diverse dimensioni della sua ricerca artistica.

Il progetto nasce da una domanda sulla musica dal vivo: che cosa resta quando la musica può essere registrata, corretta, replicata e consumata all'infinito? La risposta è nella presenza, nell'irripetibilità di ciò che accade qui e ora.

In scena, un pianoforte, un corpo e un sistema di ascolto in cui composizione originale, variazione e improvvisazione convivono in una forma aperta: ogni esecuzione parte da una struttura riconoscibile, ma si trasforma nell'incontro tra interprete, spazio e pubblico, diventando ogni volta unica e irripetibile.

Ogni concerto, proprio perché affidato alla relazione viva tra chi suona e chi ascolta, diventa unico e irripetibile.

L'anteprima del 24 Settembre è il primo atto pubblico del percorso discografico di REAL LIFE, in uscita con La Tempesta Dischi. La serata sarà introdotta da *Fausto Cabra*.

1° ottobre 2026 | Sala Grande | musica

BRAHM DREAMS STILL – UN BARLUME DI SPERANZA IN QUESTI TEMPI TRAVAGLIATI

compositore e leader **Dino Betti van der Noot**

orchestra Gianpiero LoBello, Alberto Mandarini, Mario Mariotti, Fabio Brignoli, Luca Begonia, Stefano Calcagno, Enrico Allavena, Gianfranco Marchesi, Sandro Cerino, Andrea Ciceri, Giulio Visibelli, Rudi Manzoli, Gilberto Tarocco, Andrea Dulbecco, Emanuele Parrini, Niccolò Cattaneo, Mirko Puglisi, Vincenzo Zitello, Gianluca Alberti, Stefano Bertoli, Tiziano Tononi, Federico Sanesi

A pochi giorni dal suo novantesimo compleanno, Dino Betti van der Noot, tra i più importanti compositori, arrangiatori e direttori d'orchestra del jazz italiano, presenta dal vivo *Brahm Dreams Still – Un barlume di speranza in questi tempi travagliati*, il suo ultimo album, insieme ad alcuni brani inediti.

Per questo nuovo progetto Betti van der Noot torna alla grande orchestra: ventidue musicisti danno vita a un suono ampio e stratificato, nel quale assoli e improvvisazioni si inseriscono in una scrittura rigorosa e in una precisa visione d'insieme. Fiati, archi, percussioni, tastiere, vibrafono e arpa celtica compongono un paesaggio sonoro ricco di timbri e suggestioni, capace di tenere insieme complessità e immediatezza.

Il titolo nasce da un racconto di Rudyard Kipling e da un'immagine: finché Brahma continua a sognare il mondo, il mondo continua a esistere. È da qui che prende forma il cuore poetico del concerto. In un tempo attraversato da conflitti e inquietudini, il sogno diventa un piccolo atto di resistenza, un «barlume di speranza» affidato alla musica e alla sua capacità di immaginare ancora il futuro.

4 ottobre 2026 | Bagni Misteriosi

INCIPIT – Festa d'Autunno ai Bagni Misteriosi

Domenica 4 ottobre 2026 i Bagni Misteriosi accolgono *Incipit d'Autunno*, una festa culturale per celebrare l'arrivo della nuova stagione. Al centro, un gesto semplice e simbolico: leggere le prime righe di un libro per inaugurare l'autunno, tempo di trasformazioni e nuovi inizi. Scrittori, filosofi, artisti, attori, personalità della cultura e cittadini sono invitati a leggere l'incipit del proprio libro preferito, dando vita a una biblioteca vivente, collettiva e democratica.

Gli allestimenti ispirati ai colori dell'autunno fanno da cornice a una giornata che intreccia libri, arte, musica, cinema e momenti conviviali, accompagnati da vino novello e castagne arrosto. Tra gli appuntamenti, un omaggio a Philippe Daverio attraverso abiti, oggetti e volumi della sua collezione; un'esposizione di libri antichi, rari e da collezione; e uno spazio second hand curato da Secundarium Milano, dedicato al riuso e alla sostenibilità. A chiudere la giornata, musica e cinema con l'esecuzione dal vivo della colonna sonora di Caprilegio di Margherita Laterza, seguita dalla proiezione del film.

4 ottobre 2026 | Sala Grande | **spettacolo internazionale**

TEATRO NOH - FUKURO YAMABUSHI E FUNA-BENKEI

Scuola Tradizionale di Teatro Noh Hosho Heritage

con **Kennosuke Nomura, Kota Ishii, Yuki Kono, Kazufusa Hosho, Hiroshi Obinata, Yo Obinata, Tomoharu Hosho**

flauto (Nohkan) Yu Takamura

tamburo piccolo (Ko-tsuzumi) Yoshiaki Iitomi - tamburo grande (O-tsuzumi) Yuichiro Kawamura -

tamburo (Taiko) Kazuha Nakata

coro Satoshi Nozuki, Takashi Higashikawa, Yoshimitsu Kanamori, Hajime Tazaki, Naotoshi Ishizuka

produzione Alice Scarfato, Federica Di Mauro

con il sostegno dell'Agenzia per gli Affari Culturali del Governo Giapponese e del Tokyo Club

Una tradizione teatrale di oltre seicento anni arriva al Teatro Franco Parenti con la Scuola Hosho Heritage, custode di una delle più antiche forme di teatro giapponese, riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Un'arte che attraversa i secoli tramandandosi di generazione in generazione e che continua a vivere nella relazione tra maestro e attore, musica, canto, gesto e danza.

In scena due celebri opere del Teatro Noh; *Kyogen Fukuro Yamabushi* e *Funa-Benkei*. La prima, *Fukuro Yamabushi* (*L'eremita e il gufo*), è una farsa Kyogen: un eremita della montagna, chiamato a liberare un giovane da uno spirito maligno, vede il proprio rituale rovesciarsi fino a cadere lui stesso sotto l'influsso di un gufo.

Con *Funa-Benkei* (*Benkei sulla barca*) si entra invece nella dimensione sospesa e rituale del dramma Noh. Al centro, la fuga del guerriero Yoshitsune, perseguitato dal fratello Yoritomo, il doloroso distacco dalla danzatrice Shizuka e l'apparizione, tra le onde, dello spirito del guerriero Tomomori. Due opere molto diverse per avvicinarsi a un linguaggio teatrale in cui parola, musica, canto e movimento custodiscono una memoria antica e, allo stesso tempo, continuano a interrogare il presente.

Giovedì 22 ottobre 2026 | Sala Grande | ore 19.00

LECTIO DI UMBERTO GALIMBERTI

Lo spaesamento e l'etica del viandante

Umberto Galimberti accompagna il pubblico nell'età della tecnica, dove il fare produce risultati ma non senso. È l'etica del viandante l'unica possibile: camminare senza meta, attraversare la terra senza possederla, sapendo di non essere al centro del mondo.

Viviamo nell'età della tecnica. È finito l'incanto del mondo tipico degli antichi. È finito anche il disincanto dei moderni, che ancora agivano secondo un orizzonte di senso e un fine.

La tecnica non tende a uno scopo, non apre scenari di salvezza, non svela la verità: la tecnica funziona. L'etica, come forma dell'agire in vista di fini, celebra la sua impotenza. Il mondo è ora regolato dal fare come pura produzione di risultati.

L'unica etica possibile è quella del viandante. A differenza del viaggiatore, il viandante non ha meta. Il suo percorso nomade, tutt'altro che un'anarchica erranza, si fa carico dell'assenza di uno scopo. Il viandante spinge avanti i suoi passi, ma non più con l'intenzione di trovare qualcosa, la casa, la patria, l'amore, la verità, la salvezza. Cammina per non perdere le figure del paesaggio. E così scopre il vuoto della legge e il sonno della politica, ancora incuranti dell'unica condizione comune all'umanità: come l'Ulisse dantesco, tutti gli uomini sono uomini di frontiera.

Oggi l'uomo sa di non essere al centro. L'etica del viandante si oppone all'etica antropocentrica del dominio della Terra. Denuncia il nostro modello di civiltà e mette in evidenza che la sua diffusione in tutto il pianeta equivale alla fine della biosfera. L'umanesimo del dominio è un umanesimo senza futuro. Il viandante percorre invece la terra senza possederla, perché sa che la vita appartiene alla natura.

19 novembre 2026 | Sala Grande

NELLA TESTA DEL DRAGONE

Viaggio alla scoperta della Cina

di e con **Giada Messetti**

Capire la Cina significa oggi misurarsi con una delle forze decisive del nuovo ordine mondiale. *Nella Testa del Dragone*. *Viaggio alla scoperta della Cina* è uno spettacolo-conferenza di e con Giada Messetti che porta in scena un racconto dedicato al gigante asiatico, alle sue contraddizioni e al suo peso crescente negli equilibri internazionali. La Cina non è più soltanto la "fabbrica del mondo": è un attore politico, economico e tecnologico in grado di competere con gli Stati Uniti e di incidere sulle traiettorie del futuro globale.

Attraverso uno storytelling accompagnato da immagini e video, Giada Messetti costruisce un percorso pensato per andare oltre stereotipi e semplificazioni. Al centro ci sono i principali aspetti politici e culturali del Paese, la figura di Xi Jinping, le relazioni complesse tra Cina e Stati Uniti, i piani di innovazione tecnologica e le trasformazioni che ridisegnano il rapporto tra Oriente e Occidente. *Nella Testa del Dragone* sceglie la forma della conferenza scenica per offrire al pubblico strumento di orientamento: non una ricostruzione enciclopedica, ma una narrazione capace di rendere leggibile una realtà che riguarda da vicino anche il nostro presente.

Domenica 13 dicembre 2026 | Sala Grande | Ore 11.00

AUGIAS INTERVISTA AUGIAS

Inchiesta su Niccolò Machiavelli

con **Corrado Augias** e **Natalia Augias**

letture dal "Principe" di Machiavelli

A che punto è l'arte della politica nel nuovo millennio, tra sovranismi, populismi, tentazioni autoritarie e crisi del discorso progressista? Nel cercare risposte a questa domanda, Corrado e Natalia Augias mettono al centro del loro confronto la rilettura dell'opera di Niccolò Machiavelli. Dall'incontro tra due generazioni, dalla differenza delle voci e degli sguardi, nasce un racconto vivo e appassionato di ciò che dovrebbe essere oggi l'azione politica, attraverso una delle personalità più decisive della nostra storia e del pensiero occidentale. Liberandolo da secoli di retorica scolastica, falsificazioni e slogan abusati, e confutando giudizi ingiusti duri a morire, Corrado e Natalia Augias cercano di restituire l'essenza più autentica e attuale della vita e del pensiero di Machiavelli. Antipapale, bandito e messo all'Indice dalla Chiesa, antimperiale e antifeudale, sorprendentemente moderno: questo era Machiavelli, ben lontano dalle caricature che ne hanno deformato l'immagine. Rileggere oggi Machiavelli significa mettere i vizi del potere, le regole della convivenza civile e il disordine del Cinquecento davanti allo specchio del nostro confuso e tumultuoso presente. Dalla ricostruzione dopo la Seconda guerra mondiale alle recenti crisi in Ucraina e Medio Oriente, Corrado e Natalia Augias interrogano il nostro tempo: la crisi del diritto internazionale, la fragilità dell'Unione Europea, il ritorno delle logiche di forza. Leggendo questa conversazione intensa e appassionata, sembra quasi che, dalla penombra della storia, lo spirito di Machiavelli - morto povero ed emarginato, testimone amareggiato della «tragedia italiana» - si volti verso di noi, forse con uno sberleffo, forse con un ghigno, e resti per un momento a osservarci, di tre quarti come nel suo celebre ritratto, nel tentativo di comprendere il nostro mondo inquieto.

10 gennaio | Sala Grande

SERATA TADINI

Il legame tra Emilio Tadini e il Teatro Franco Parenti nasce da una profonda sintonia artistica e intellettuale e attraversa oltre quindici anni di storia del Teatro. Andrée Ruth Shammah riconobbe nella sua scrittura una naturale vocazione per la scena. Da quell'incontro nacquero *Le Tempeste*, riduzione teatrale de *La tempesta* firmata da Shammah e rappresentata tra il 1993 e il 1998; *La deposizione*, scritta da Tadini e diretta da Shammah nel 1997 con Anna Nogara; e la traduzione del *Re Lear* di Shakespeare. Tadini fu una presenza importante nel progetto culturale del Parenti, per la capacità di intrecciare letteratura, pittura e scena che apparteneva tanto alla sua ricerca quanto all'identità del Teatro. Dopo la sua scomparsa, nel 2009, il Parenti gli dedicò una serata di testimonianze, letture e immagini. In quell'occasione nacque anche 'Torno subito', una raccolta di ricordi e testimonianze di intellettuali e artisti che l'avevano conosciuto e amato.

La serata | Il 10 gennaio 2027, in occasione del centenario della nascita di Emilio Tadini, il Teatro Franco Parenti gli dedica una serata speciale, riunendo voci, ricordi e testimonianze legati alla sua storia e al suo rapporto con il Teatro. Anna Nogara legge alcuni suoi testi, riportando sulla scena la sua voce e la sua scrittura. La serata è anche l'occasione per la ristampa del libretto che il Parenti gli aveva dedicato, con i ricordi e le testimonianze di artisti, intellettuali e personalità che lo avevano conosciuto e frequentato. Alcuni di loro tornano al Teatro per rileggere il proprio contributo e raccontare Tadini attraverso incontri, episodi e memorie personali. Un ritratto a più voci che, a cent'anni dalla nascita, restituisce non soltanto l'opera di Tadini, ma la trama di relazioni, scambi e amicizie che ha accompagnato il suo lungo rapporto con il Teatro Franco Parenti.

1° febbraio 2027 | Sala Grande

SILVIO CI MANCHI?

di e con **Patrick Facciolo**

con **Biagio Labanca**

chitarra e voce cantante **Biagio Labanca**

produzione Corvino Produzioni

Analista della comunicazione, giornalista e formatore, Patrick Facciolo è diventato negli ultimi anni uno dei più seguiti divulgatori italiani sui temi della comunicazione politica, osservando e decodificando parole, gesti e strategie persuasive dei protagonisti della vita pubblica. Con *Silvio, ci manchi?* porta questa ricerca a teatro, concentrandosi sulle tecniche di comunicazione di Silvio Berlusconi e sull'eredità che hanno lasciato nella vita pubblica italiana.

Figura che più di ogni altra ha trasformato il linguaggio politico e mediatico italiano degli ultimi trent'anni, Berlusconi diventa così un caso di studio: non un ritratto celebrativo né una satira, ma un'indagine sui meccanismi attraverso cui voce, corpo, immagine, retorica e racconto di sé hanno contribuito a costruire una nuova forma di leadership e un rapporto diretto con il pubblico.

Lo spettacolo attraversa alcuni momenti emblematici della comunicazione berlusconiana — dalla “discesa in campo” al *Contratto con gli italiani*, dalla celebre scena della sedia di Marco Travaglio fino allo sbarco su TikTok — smontandone dal vivo strategie e tecniche persuasive.

Monologhi, materiali audiovisivi, musica e analisi si alternano in un racconto che, attraverso Berlusconi, guarda anche al nostro presente e all'eredità di un linguaggio che continua a riaffiorare nella comunicazione politica contemporanea.

In scena con Facciolo, Biagio Labanca accompagna il racconto con chitarra e voce.

16 e 17 febbraio 2027 | Sala Grande | **17 febbraio > replica in lingua inglese**

LA MODERNA - TINA MODOTTI, LETTERE DALL'ESILIO

di e con **Claudia Gerini, Mujah Maraini Melehi**

visual artist Fiamma Montezemolo

musiche Michael Hashim

chitarra Fabio Garzia

contrabbasso Raffaele Toninelli

sassofono Daniele Manciocchi

produzione Cabiria Produzioni

Dopo il debutto al La MaMa Experimental Theatre Club di New York, *La Moderna - Tina Modotti, lettere dall'esilio* porta in scena un ritratto a due voci della fotografa, attrice e militante, figura centrale dell'avanguardia femminile del Novecento.

Claudia Gerini e Mujah Maraini Melehi costruiscono una narrazione sdoppiata e complementare che ne attraversa la vita e le molte identità; l'esilio, gli amori, l'impegno politico, una libertà ostinatamente cercata dentro le grandi tensioni del suo tempo.

Parola, musica dal vivo e immagini si intrecciano in un racconto che mette in dialogo teatro, fotografia e arti visive. L'incontro con Edward Weston, gli anni vissuti in Messico, la nascita di uno sguardo sempre più rivolto alla realtà sociale, il rapporto tra creazione artistica e militanza restituiscono il percorso di una donna che ha continuamente reinventato se stessa e il proprio posto nel mondo.

Le musiche di Michael Hashim e il lavoro visuale di Fiamma Montezemolo accompagnano questo viaggio tra luoghi, passioni e ideologie, facendo emergere una Tina Modotti lontana dall'icona e restituita nella sua complessità: un'artista che ha fatto dello sguardo una forma di testimonianza e della propria vita una continua ricerca di libertà.

15 – 16 marzo 2027 | Sala Grande | **spettacolo**

LE EMOZIONI CHE ABBIAMO VISSUTO

Gli anni '70, sole e luna

con **Walter Veltroni**

con la partecipazione di **Khamilla**

coproduzione Elastica e Centro Teatrale Bresciano

Dopo il racconto dedicato agli anni Sessanta, Walter Veltroni prosegue il percorso teatrale di *Le emozioni che abbiamo vissuto* attraversando gli anni Settanta, uno dei decenni più complessi e decisivi della storia recente italiana. Lo spettacolo guarda a un tempo segnato da spinte opposte: da una parte le conquiste civili e sociali maturate dopo il Sessantotto, dal divorzio all'aborto, dal voto a diciotto anni allo statuto dei lavoratori e alla fine dei manicomi; dall'altra la violenza politica, i sequestri, le gambizzazioni, le morti di ragazzi di destra e di sinistra, la mafia. Il racconto si sviluppa con il ritmo del teatro di narrazione e affida la sua forza a una prospettiva interna: non una ricostruzione distante, ma la memoria di chi ha vissuto quegli anni nel cuore della vita pubblica e culturale del Paese. Video, oggetti, ricordi e musica compongono un viaggio tra politica e vita quotidiana, radio libere e grande cinema, Pasolini, Elsa Morante, Alto Gradimento, Italia-Germania 4-3. La presenza dal vivo di Khamilla, giovane artista della generazione Z, restituisce le canzoni di quegli anni e apre un dialogo tra memoria e trasmissione: i cantautori italiani, il rock, il punk, la new wave, il reggae e la disco music diventano parte della drammaturgia, non semplice accompagnamento.

23 e 24 marzo 2027 | Sala Grande | **spettacolo**

INTELLIGENZA NATURALE

di e con **Andrea Pezzi**

musiche, voce e chitarra Giua

regia Clemente Pernarella

produzione APF

produzione esecutiva e distribuzione Savà Produzioni Creative

Intelligenza Naturale porta a teatro una delle grandi domande del presente: 'che cosa significa restare umani nel tempo dell'intelligenza artificiale?'. Andrea Pezzi costruisce un percorso tra tecnologia e identità, interrogandosi su ciò che accade quando alla capacità delle macchine di calcolare, prevedere e ottimizzare si affida una parte sempre più ampia delle nostre scelte. E su ciò che, dell'esperienza umana, non può essere ridotto a efficienza e razionalizzazione. Autore e interprete, Pezzi parte dalla propria esperienza nel mondo della comunicazione e dell'impresa tecnologica per riflettere su una trasformazione che sta cambiando il lavoro, l'istruzione, le relazioni e la democrazia, e sulla necessità di riscoprire l'umanesimo come pratica del presente.

La regia di Clemente Pernarella accompagna una forma che non procede per dimostrazione, ma per incontro con il pubblico; la musica dal vivo composta ed eseguita da Giua, voce e chitarra, introduce una dimensione sensibile, fisica, irripetibile. In *Intelligenza Naturale* il discorso sull'AI diventa materia teatrale: una domanda condivisa sul pensiero, sulla responsabilità e sulla possibilità di riconoscersi ancora dentro un tempo radicalmente trasformato.

10 e 11 aprile 2027 | Sala Grande | **musica**

ANIMALS

progetto, impianto scenico e regia **Marco Rampoldi**

drammaturgia Paola Ornati

con **Pietro Bombardelli, Antonio Mariano, Fabio Malavolta, Simone Mauro Ghilardi, Luca Corbani, Matteo Rampoldi, Sara Cosco, Lorenza Guatterri, Lara Mandelli** e cast in via di definizione

produzione Rara Produzioni

Con *Animals* Marco Rampoldi prosegue il percorso dedicato al repertorio dei Pink Floyd e alla sua possibile traduzione teatrale. Dopo il progetto nato per i cinquant'anni di **The Dark Side of the Moon** e il lavoro sulla figura di Syd Barrett in **Wish You Were Here**, il nuovo capitolo affronta l'album del 1977, dichiaratamente ispirato alla *Fattoria degli animali* di George Orwell. Le specie animali evocate dal disco diventano così simboli delle distorsioni della società, in un dialogo tra immaginario rock e allegoria letteraria.

La drammaturgia di Paola Ornati intreccia testi della band e brani dello scrittore, costruendo una forma scenica che supera il semplice concerto. La presenza di cantanti-attori, un impianto evocativo e l'uso del video con le traduzioni delle canzoni accompagnano l'esecuzione musicale e rendono leggibile il nucleo narrativo dell'album. *Animals* si configura come una rock opera in cui musica, parola e visione concorrono a un unico racconto, affidato a un gruppo di giovani musicisti formatosi intorno al repertorio floydiano e progressivamente orientato verso il concerto-spettacolo.

10 maggio 2027 | Sala Grande

IL SASSOLINO DEL DUBBIO - OMAGGIO A UMBERTO ECO

progetto di **Eugenio Alberti Schatz, Stefania Casiraghi, Giorgio Ubaldi e Susanna Vincenzoni**

con la partecipazione straordinaria di **Leon Gurvitch**

direzione artistica e direzione coro **Giorgio Ubaldi**

ideazione e testi **Eugenio Alberti Schatz**

musiche originali **Leon Gurvitch**

mise en scène e voce recitante **Stefania Casiraghi**

Il sassolino del dubbio - Omaggio a Umberto Eco è una cantata jazz per una favola moderna che prende le mosse da Gli gnomi di Gnù, racconto pubblicato nel 1992 da Umberto Eco ed Eugenio Carmi. La storia originaria, nata come eco-favola capace di parlare a lettori di età diverse, viene riletta in una libera riscrittura con nuovi personaggi e un nuovo intreccio. Al centro resta il gesto più fertile del racconto: rovesciare la prospettiva dominante e instillare il dubbio, mettendo in discussione l'idea di civiltà quando questa coincide con conquista, inquinamento, guerre e ingiustizie.

In scena la parola incontra una partitura corale e jazzistica. Un coro di 35 elementi è accompagnato da un quartetto jazz; la voce recitante guida la favola dentro un paesaggio sonoro di rumori, suoni e momenti musicali, mentre sullo schermo scorrono le illustrazioni originali create per lo spettacolo. Le musiche originali sono di Leon Gurvitch, anche al pianoforte con una partecipazione straordinaria; la direzione artistica e la direzione del coro sono di Giorgio Ubaldi. Il progetto costruisce un dispositivo in cui racconto, musica e immagine aprono una domanda sul futuro possibile e sulla responsabilità con cui abitiamo il mondo.

LA GRANDE ETÀ

LA GRANDE ETÀ

La Grande Età: rassegna culturale per raccontare un nuovo approccio alla longevità.

Un ricco calendario di spettacoli teatrali, incontri e laboratori con la partnership culturale della Fondazione Ravasi Garzanti

Prosegue per il quinto anno consecutivo il progetto de *La Grande Età*, insieme consolidando la collaborazione tra il Teatro Franco Parenti e la Fondazione Ravasi Garzanti, realtà milanese che si occupa di migliorare le condizioni di vita delle persone anziane e sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della longevità.

giugno/luglio 2027 (data da definire)

Festival de LA GRANDE ETÀ

La Giornata milanese della Grande Età

Il cuore del progetto è il lancio di una Giornata interamente dedicata alla Grande Età, che esce dai confini del Teatro Franco Parenti per coinvolgere le realtà teatrali e culturali di Milano.

L'idea è semplice e ambiziosa: per un giorno, la rete teatrale della città dedica la propria programmazione, le proprie sale e la propria attenzione al tema della Grande Età. Ogni soggetto aderente sceglie liberamente il modo in cui partecipare: uno spettacolo, una lettura, una replica ad accesso agevolato, un incontro con il pubblico, l'apertura straordinaria delle sale e dei retropalchi, un'attività con le case di riposo e i centri anziani del quartiere.

La Giornata non è quindi un cartellone imposto, ma una cornice comune: una data, un titolo, un'identità visiva condivisa e una comunicazione coordinata, dentro cui ciascun teatro porta la propria voce. Il valore sta proprio nella pluralità: dai teatri di quartiere, alle sale storiche, agli spazi indipendenti, Milano si racconta come una città che non lascia indietro la sua età più grande.

Spettacoli

7 ottobre – 31 ottobre 2026 | Sala Blu

CONFESSO CHE HO VISSUTO

di **Marco Archetti**

con **Marco Balbi, Francesco Brandi**

regia **Raffaele Latagliata**

produzione Teatro Franco Parenti

3 novembre – 15 novembre 2026 | Sala Blu

LEZIONE D'AMORE. SINFONIA DI UN INCONTRO

testo di **Andrée Ruth Shammah** e Federica Di Rosa

pensando a Harold e Maude e a Madame Pylinska e il segreto di Chopin

uno spettacolo di **Andrée Ruth Shammah**

con **Milena Vukotic**, Federico De Giacomo, Andrea Soffiantini

produzione Teatro Franco Parenti

31 dicembre 2026 – 10 gennaio 2027 | Sala Grande

TERZO TEMPO

di **Lidia Ravera** – liberamente ispirato all'omonimo romanzo Ed. Bompiani

drammaturgia **Lidia Ravera** ed **Emanuela Giordano**

regia **Emanuela Giordano**

con **Lucia Vasini, Paolo Hendel, Viola Lucio, Marco Mavaracchio**

in collaborazione con il Festival di Borgio Verezzi

12 gennaio – 17 gennaio 2027 | Sala Grande

L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP

testi di **Samuel Beckett** e **Harold Pinter**

regia **Roberto Andò**

con **Renato Carpentieri**

produzione Teatro di Napoli Teatro Nazionale,

Fondazione Campania dei Festival – Campania Teatro Festival

14 e 21 gennaio 2027 | 11 e 25 febbraio 2027 | 4 e 11 marzo 2027 | Sala Grande

GIOVEDIX

UN ANNO IN MENO, UN ANNO IN PIÙ

a cura di **Gioele Dix**, **Andrée Ruth Shammah** ed **Elisabetta Donati**

Quanto tempo abbiamo non dice ancora quanto abbiamo vissuto. Da Seneca a Proust, la letteratura interroga da secoli la distanza tra il tempo che passa e l'intensità della vita. Gioele Dix, con Andrée Ruth Shammah ed Elisabetta Donati, attraversa le parole degli scrittori per aprire un dialogo con il pubblico sull'età, il desiderio e il paradosso di un anno in meno che può diventare un anno in più. Perché sapere che il tempo è limitato può renderlo infinitamente più vivo.

Un anno in meno da vivere può diventare un anno in più di energia, desiderio e consapevolezza. A partire dalle parole della letteratura, capaci di attraversare il tempo e illuminare la nostra esperienza, Gioele Dix, insieme ad Andrée Ruth Shammah ed Elisabetta Donati, interroga il senso dell'età che avanza e coinvolge il pubblico in un dialogo aperto: perché il tempo che passa non è solo ciò che perdiamo, ma anche ciò che impariamo a vivere.

Date da definire

MARJORIE PRIME

di **Jordan Harrison**

regia **Raphael Tobia Vogel**

Cinema

febbraio – marzo 2027 | Fondazione Corriere | Sala Buzzati

Rassegna cinematografica La Grande Età

a cura di **Lorenzo Vitalone** ed **Elisabetta Donati**

Quattro titoli in via di definizione

Tornano a richiesta i 4 appuntamenti con il cinema seguiti dagli incontri/dibattiti dopo la proiezione

Progetto speciale

ottobre - dicembre 2026

I custodi della memoria

a cura di **Lorenzo Vitalone**

Associazione Pier Lombardo

Dopo il successo de “I custodi della memoria” delle scorse edizioni (Zona 4, Zona 3 e Zona 9) prosegue il progetto di raccogliere e valorizzare i ricordi e le esperienze di rappresentanti della "grande età" dei quartieri di Milano

Le testimonianze sono un’occasione per riflettere sulla memoria collettiva e sull’evoluzione della vita nei quartieri, creando uno spazio di condivisione e ascolto dei preziosi racconti delle persone che hanno lasciato un segno significativo nella storia delle loro comunità.

Un’opportunità per riconnettersi con le radici del territorio e trasmettere alle nuove generazioni l’importanza di custodire e valorizzare l’anima e la memoria storica dei nostri quartieri.

Quest’anno un focus speciale è dedicato ai bambini delle scuole elementari della Zona 3 che intervistano i nonni (in collaborazione con WEMI Boscovitch).

Incontri

lunedì 19 ottobre | Sala Testori

Incontro con Vittorio Franceschi

In occasione del suo novantesimo compleanno, una serata per presentare “Lo spessore del sale”, l’ultima raccolta poetica di un grande artista.

febbraio – maggio 2027 | Sala Café Rouge

Rosita Celentano – L'impronta

Realizzazione di un format di interviste/vodcast con protagonisti e testimoni della Grande Età a cura di Rosita Celentano.

Con la sensibilità e curiosità che la contraddistinguono, Rosita Celentano fa emergere il lato più umano dei suoi ospiti attraverso un dialogo spontaneo ed empatico.

“L'Impronta” nasce per riscoprire il valore che ogni scelta, parola e gesto lascia nel mondo che ci circonda.

Uno spazio dedicato all'ascolto, alla riflessione e al dialogo, per andare oltre l'immediatezza e dare valore alle nostre azioni.

Laboratori

da gennaio 2027

La parola alta

a cura di **Andrée Ruth Shammah**

con **Giovanni Crippa**

Laboratorio di lettura ad alta voce costruito intorno ai grandi classici della letteratura e del teatro

Ci sono testi che, letti ad alta voce, acquistano una forza particolare: la parola alta, incarnata, risuona diversamente di quanto faccia sulla pagina silenziosa.

Trasforma chi la pronuncia e chi la riceve. Esiste un filo che lega la spiritualità, l'ascolto profondo, la parola pronunciata e la comunicazione autentica e questo filo merita di essere tirato, esplorato, condiviso. Un invito a scoprire insieme l'arte della lettura ad alta voce come pratica di presenza e di senso, per comprendere come la parola alta cambi la qualità delle nostre relazioni e della nostra vita interiore.

TEATRO
FRANCO
PARENTI

PICCOLI PARENTI

STAGIONE 2026/27

PICCOLI PARENTI

25 titoli dedicati a bambini e ragazzi dai 6 mesi ai 13 anni
con compagnie provenienti da tutta Italia.

Storie per accompagnare i più piccoli alla ricerca della propria stella danzante: quella luce, piccola ma preziosa, capace di orientarli nel “caos” delle paure, delle difficoltà e delle nuove scoperte che fanno diventare grandi.

In scena il sabato e la domenica e durante le festività.
Sono programmate recite infrasettimanali dedicate alle scuole.

31 ottobre - 2 novembre 2026 | Sala Testori | dai 6 ai 14 anni
sabato e domenica ore 16.30 - lunedì recita scolastica ore 10.00

LA FAVOLA DI PETER

Teatro d'ombre e recitazione

regia e drammaturgia **Giuseppe Semeraro**

con **Silvio Gioia**

produzione Principio Attivo Teatro in collaborazione con silviOmbre

14 -15 novembre 2026 | ore 16.30 | Sala Testori | dai 5 ai 10 anni

STORIA DI UNO SCHIACCIANOCI

Fiaba per attore e macchine della visione

con Sebastiano Coticelli e Angelica Di Ruocco

regia e drammaturgia **Sebastiano Coticelli e Simona Di Maio**

produzione Il Teatro nel Baule

22 novembre 2026 | ore 16.30 | Sala 3 | dai 3 anni

L'ERBA DEL VICINO

Teatro-danza

scritto e diretto da **Daniel Gol**

con Ludovica Iannetti e Francesco Bianchini

produzione Associazione Culturale Teatrodistintoù

22 novembre 2026 | ore 18.00 | Sala Piccolina | dai 5 anni

LA RIVINCITA

Teatro-danza

ideato e diretto da **Daniel Gol**

con Patrice Bussy o Giacomo Martini e David Meden

produzione Associazione Culturale Teatrodistinto

22 novembre 2026 | ore 20.15 | Sala 3

MI RICORDO DI TE

Teatro-danza

Nuova creazione Teatrodistinto

produzione Associazione Culturale Teatrodistinto

23 novembre 2026 | ore 9.30 (recita scolastica) | Sala 3 | dai 3 anni

IL LABIRINTO

Teatro-danza

uno spettacolo di **Daniel Gol**

con Filippo Randi e Francesco Bianchini

produzione Associazione Culturale Teatrodistinto

23 novembre 2026 | ore 11.00 (recita scolastica) | Sala Piccolina | dai 5 anni

K.O.

Teatro-danza

scritto e diretto da **Daniel Gol**

con Francesco Bianchini ed Elio Staub

produzione Associazione Culturale Teatrodistinto

23 novembre 2026 | ore 14.30 (recita scolastica) | Sala 3 | dagli 8 anni

SOLITARIUM

Teatro-danza

ideato e diretto da **Daniel Gol**

con Sebastiano Bronzato o Adrien Borraut e Chloè Ressot

produzione Associazione Culturale Teatrodistinto

28 - 29 novembre 2026 | ore 16.30 | Sala Zenitale | dai 2 ai 5 anni

CIRCOLUNA

Teatro d'ombre

ideato da Nicola Lusuardi e Fabrizio Montecchi

regia e scene **Fabrizio Montecchi**

produzione Teatro Gioco Vita

5 - 6 dicembre 2026 | sabato ore 19.00; domenica ore 16.30 | Sala 3 | dai 12 anni

BULLET CATCH

Teatro d'attore, illusionismo

testo Rob Drummond

con **Alex Cendron**

regia **Massimiliano Cividati**

produzione Centro Teatrale MaMiMò

7 - 8 dicembre 2026 | Sala Grande | ore 16.30 | dai 3 anni

CONTROVENTO

Clownerie, pantomima, teatro d'attore, teatro d'oggetti

di e con **Michele Cafaggi**

regia **Ted Luminarc**

produzione Studio TA-DAA!

12 - 14 dicembre 2026 | Café Rouge | dai 3 agli 8 anni

sabato e domenica ore 16.30; lunedì (recita scolastica) ore 10.00

HANÀ E MOMÒ

Teatro d'oggetti e d'attore

con Cristina Mileti e Francesca Randazzo

idea e regia **Cristina Mileti e Francesca Randazzo**

produzione Principio Attivo Teatro

19 - 20 dicembre 2026 | ore 16.30 | Sala Testori | dai 5 anni

CAPPUCETTO ROSSO NELLA PANCIA DEL LUPO

Teatro d'attore e di figura

con **Noemi Valentini e Davide De Togni**

idea, drammaturgia e regia Noemi Valentini e Davide De Togni

produzione Altri Posti in Piedi

27 dicembre 2026 | ore 16.30 | Sala Grande | dai 3 anni

C'ERA 2 VOLTE 1 CUORE

Teatro d'attore e teatro d'oggetti

con Susanna Cro e Labros Mangheras o Solimano Pontarollo

regia **Daniela Nicosia**

scene Marcello Chiarenza

produzione TIB Teatro

2 - 3 gennaio 2027 | Sale Testori, Mosaico e Zenitale | dai 5 anni

sabato ore 16.30 e 18.00; domenica ore 11.00, 16.30 e 18.00

IL GATTO CON GLI STIVALI

Silent Play, teatro itinerante partecipativo

di e con Valentina Dal Mas e Matteo Balbo

produzione La Piccionaia

6 gennaio 2027 | Sala A2A | ore 16.30 | dai 7 ai 12 anni

APPRENDISTI NARRATORI

Teatro d'attore

autori e interpreti **Elia Galeotti e Edoardo Rivoira**

regia **Elia Galeotti e Edoardo Rivoira**

produzione Centro di Produzione Teatrale Gli Alcuni - Teatro Sant'Anna di Treviso

9 - 10 gennaio 2027 | Café Rouge | da 1 a 5 anni
sabato ore 16.30; domenica ore 11.00 e 16.30

COSA C'È...?

Teatro d'attore e di figura
di **Giada Balestrini e Monica Parmagnani**
con Giada Balestrini
produzione delleAli Teatro

16 - 17 gennaio 2027 | Sala Testori | ore 16.30 | dai 3 anni

TUTTI IN VALIGIA

Clownerie, circo
di e con **Luigi Ciotta**

23 - 24 gennaio 2027 | Sala da definire | ore 16.30 | dai 6 anni

LA STORIA DI NICOLA

che non voleva andare a scuola

Teatro di narrazione e musica dal vivo
di e con Roberto Anglisani
musiche composte e eseguite dal vivo da Francesco Bertolini
produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

6 - 7 febbraio 2027 | Sala A2A | ore 16.30 | dai 5 anni

OGGI FUGA A QUATTRO MANI PER NONNA E BAMBINO

Teatro d'attore, pantomima
di e con Annalisa Arione e Dario De Falco
produzione Compagnia Arione de Falco

9 - 14 febbraio 2027 | Sala 3 | dai 6 ai 12 anni

PICCOLO SUSHI

Teatro di figura contemporaneo
ideazione e interpretazione **Michela Marazzi**
regia e drammaturgia **Tonio De Nitto**
produzione Factory Compagnia Transadriatica

20 - 21 febbraio 2027 | ore 16.30 | Sala Testori | dai 3 ai 7 anni

BUIOBÙ

Teatro d'attore
drammaturgia **Alessia Candido e Giulia Nicolosi**
con Alessia Candido e Giulia Nicolosi
produzione **BIBOteatro**

27 - 28 febbraio 2027 | ore 16.30 | Sala Testori | dai 4 agli 8 anni

LA STORIA DEL LUPO LULÙ

Teatro d'attore e teatro d'ombra

drammaturgia **Klaus Saccardo**

regia Poyraz Turkay

con Klaus Saccardo e Andreapietro Anselmi

produzione Compagnia dei Somari

5 - 7 marzo 2027 | Sala Testori | da 6 a 36 mesi

UN DUE TRE TURANDOT

Opera Baby, spettacolo musicale e sensoriale

drammaturgia musicale Anna Pedrazzini

regia **Sara Zanobbio**

produzione AsLiCo

13 marzo 2027 | ore 16.30 | Sala Blu | dai 5 anni

SASSO LISCIO FOGLIA ROSSA GUSCIO DI NOCE

Narrazione e disegno dal vivo

drammaturgia Simona Di Maio e Sebastiano Conticelli

regia **Sebastiano Coticelli e Simona Di Maio**

con Simona Di Maio

produzione Il Teatro nel Baule

TEATRO
FRANCO
PARENTI

TOURNÉE

STAGIONE 2026/27

PRODUZIONI IN TOURNEE

LA REGINETTA DI LEENANE

di Martin McDonagh

con Ambra Angiolini, Ivana Monti, Stefano

Annoni, Edoardo Rivoira

regia Raphael Tobia Vogel

3 dicembre 2026

SARONNO (VA) – TEATRO GIUDITTA PASTA

4 - 6 dicembre 2026

FORLÌ – TEATRO DIEGO FABBRI

8 dicembre 2026

MANTOVA – TEATRO SOCIALE

9 - 10 dicembre 2026

BUSTO ARSIZIO (VA) – TEATRO SOCIALE

11 - 13 dicembre 2026

PAVIA – TEATRO FRASCHINI

22 e 23 dicembre 2026

BELLINZONA (SVIZZERA) – TEATRO SOCIALE

8 - 17 gennaio 2027

PALERMO – TEATRO AL MASSIMO

20 gennaio 2027

SAN MARINO – TEATRO NUOVO

21 - 24 gennaio 2027

MASSA – TEATRO GUGLIELMI

26 - 27 gennaio 2027

AREZZO – TEATRO PETRARCA

28 - 31 gennaio 2027

PESARO – TEATRO ROSSINI

2 febbraio 2027

ROSIGNANO (LI) – TEATRO SOLVAY

3 e 4 febbraio 2027

PRATO – TEATRO POLITEAMA PRATESE

6 - 14 febbraio 2027

BERGAMO – TEATRO DONIZETTI

16 e 17 febbraio 2027

LA SPEZIA – TEATRO CIVICO

18 - 21 febbraio 2027

GENOVA – TEATRO IVO CHIESA

23 - 28 febbraio 2027

IMOLA (BO) – TEATRO STIGNANI

2 - 4 marzo 2027

SIENA – TEATRO DEI RINNOVATI

5 - 7 marzo 2027

FERMO – TEATRO DELL' AQUILA

9 e 10 marzo 2027

PESCARA – TEATRO CIRCUS

11 - 21 marzo 2027

ROMA – TEATRO VALLE

23 - 25 marzo 2027

UDINE – TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

31 marzo e 1 aprile 2027

COMO – TEATRO SOCIALE

2 - 4 aprile 2027

FERRARA – TEATRO COMUNALE

6 - 11 aprile 2027

BRESCIA – TEATRO SOCIALE

13 aprile 2027

RHO (MI) – TEATRO DE SILVA

14 aprile 2027

SASSUOLO (MO) – TEATRO CARANI

dal 15 al 18 aprile 2027

TREVISO – TEATRO DEL MONACO

AMLETO2

uno spettacolo di e con Filippo Timi
con Marina Rocco, Elena Lietti, Gabriele Brunelli,
Mattia Chiarelli

10 e 11 settembre 2026

VERONA – TEATRO ROMANO

30 settembre - 4 ottobre 2027

NAPOLI – TEATRO BELLINI

AMEN

di Massimo Recalcati
drammaturgia e regia Claudio Autelli
con in o.a. Salvatore Alfano, Tommaso Allione,
Ludovica Angelini, Caterina Erba, Gabriele Martini,
Michele Marullo, Pietro Moser, Emilia Tiburzi,
Giorgia Zatti

dal 27 ottobre all'01 novembre 2026

BRESCIA – TEATRO BORSONI

IL MIO NOME È MARIA STUARDA

di Nicoletta Verna
progetto ideato da Andrée Ruth Shammah
con Marina Rocco, Marina Notaro al sassofono
regia Andrea Piazza

23 febbraio 2027

BRA (CN) – TEATRO POLITEAMA BOGLIONE

4 maggio 2027

CIRIE' (TO) – TEATRO MAGNETTI

11 - 16 maggio 2027

NAPOLI – TEATRO PICCOLO BELLINI

LEZIONE D'AMORE

testo di Andrée Ruth Shammah
e Federica Di Rosa
uno spettacolo di Andrée Ruth Shammah
con Milena Vukotic, Federico De Giacomo, Andrea
Soffiantini

14 - 15 aprile 2027

ROMA – TEATRO PICCOLO ELISEO

DANILO DOLCI. LA DOMANDA CHE NON SI SPEGNE

di Fausto Cabra
con Fausto Cabra, Mimosa Campironi

dal 30 marzo al 04 aprile 2027

ROMA – TEATRO PICCOLO ELISEO

SULLA MORTE SENZA ESAGERARE

Teatro dei Gordi
di e con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti,
Sandro Pivotti, Matteo Vitanza

dal 13 al 18 aprile 2027

TORINO – TEATRO GOBETTI

PIRANDELLO PULP

di Edoardo Erba
con Massimo Dapporto, Fabio Troiano
regia di Gioele Dix

16 aprile 2027

CASALBUTTANO (CR) – TEATRO BELLINI

17 aprile 2027

CASALMAGGIORE (CR) – TEATRO COMUNALE

18 aprile 2027

GONZAGA (MN) – TEATRO COMUNALE

20 - 25 aprile 2027

NAPOLI – TEATRO MERCADANTE

27 aprile - 2 maggio 2027

CATANIA – TEATRO VERGA

5 - 8 maggio 2027

CAGLIARI – TEATRO MASSIMO

10 maggio 2027

CARBONIA (CI) – TEATRO CENTRALE

11 maggio 2027

SASSARI – TEATRO VERDI

TERZO TEMPO

di Lidia Ravera
con Lucia Vasini, Paolo Hendel, Viola Lucio,
Marco Mavaracchio
regia Emanuela Giordano

12 gennaio 2027
VIGHIZZOLO DI CANTU' (CO) –
TEATRO FUMAGALLI

13 gennaio 2027
BRESCIA – TEATRO SANTA GIULIA

14 gennaio 2027
BRA (CN) – TEATRO POLITEAMA BOGLIONE

15 gennaio 2027
GALLARATE (VA) – TEATRO DELLE ARTI

16 gennaio 2027
LIMBIATE (MB) – TEATRO COMUNALE

17 gennaio 2027
VENARIA (TO) – TEATRO CONCORDIA

19 gennaio 2027
GEMONA (UD) – TEATRO SOCIALE

20 gennaio 2027
CASARSA (PN) – TEATRO PIER PAOLO PASOLINI

21 gennaio 2027
CHIOGGIA (VE) – TEATRO DON BOSCO

22 gennaio 2027
ABANO TERME (PD) – TEATRO MARCONI

23 gennaio 2027
JESOLO (VE) – TEATRO VIVALDI

24 gennaio 2027
SCORZE' (VE) – TEATRO ELIOS

26 e 27 gennaio 2027
MODENA – TEATRO MICHELANGELO

28 gennaio 2027
LERICI (SP) – TEATRO ASTORIA

29 e 30 gennaio 2027
FIRENZE – TEATRO PUCCINI

31 gennaio 2027
ORVIETO (TR) – TEATRO MANCINELLI

1° febbraio 2027
TODI (PG) – TEATRO COMUNALE

3 febbraio 2027
FUCECCHIO (FI) – NUOVO TEATRO PACINI

4 febbraio 2027
SAN SEPOLCRO (AR) – TEATRO DANTE

5 febbraio 2027
PRATOVECCHIO (AR) – TEATRO DEGLI ANTEI

6 febbraio 2027
VOLTERRA (PI) – TEATRO PERSIO FLACCO

7 febbraio 2027
PORTO SAN GIORGIO (FM) – TEATRO COMUNALE

9 - 14 febbraio 2027
PUGLIA

16 febbraio 2027
ALBA (CN) – TEATRO SOCIALE GIORGIO BUSCA

17 febbraio 2027
VERCELLI – TEATRO CIVICO

18 febbraio 2027
MONDOVI' (CN) – TEATRO BARETTI

19 febbraio 2027
OLEGGIO (NO) – TEATRO CIVICO

20 febbraio 2027
VARALLO (VC) – TEATRO CIVICO

21 febbraio 2027
NOVI LIGURE (AL) – TEATRO MARENCO

23 febbraio 2027
LATISANA (UD) – TEATRO ODEON

24 febbraio 2027
MANIAGO (PN) – TEATRO VERDI

25 febbraio 2027
GRADO (GO) – TEATRO AUDITORIUM BIAGIO
MARIN

26 febbraio 2027
PONTEBBA (UD) – TEATRO ITALIA

27 febbraio 2027
LESTIZZA (UD) – TEATRO AUDITORIUM
COMUNALE

28 febbraio 2027
MUGGIA (TS) – TEATRO COMUNALE VERDI

2 marzo 2027
CERVIGNANO (UD) – TEATRO PASOLINI

4 marzo 2027
SAN DONATO (MI) – TEATRO TROISI

5 marzo 2027
VICCHIO (FI) – TEATRO GIOTTO

INFORMAZIONI

INFORMAZIONI

BIGLIETTI

Biglietti per gli spettacoli di produzione e ospitalità

Sala Grande > biglietti da 12€ a 40€

Sala Blu > biglietti da 12€ a 40€

Sala A2A > biglietti da 16€ a 38€

Sala Tre > biglietti da 12€ a 25€

I prezzi indicati si intendono esclusi i diritti di prevendita.

Le tariffe possono variare in base allo spettacolo e al settore.

Riduzioni

- Riduzioni per over 65 e under30 oltre alle riduzioni di legge
- Membership Under30 / Studenti: riduzioni dal 30% al 50%
In occasione di alcune prime e/o eventi speciali: inviti o biglietti ridotti del 70%
- Docenti e dipendenti di Università, Accademie e Scuole di Alta Formazione: 30% di riduzione su una selezione di spettacoli
- Scolaresche organizzate e docenti: tariffe dedicate

Piccoli Parenti

Biglietto unico 18€ | sono disponibili riduzioni e pacchetti famiglia 12,50€

ABBONAMENTI

È attiva la campagna abbonamenti per la stagione 2026/27.

abbonamenti nominali da 8 spettacoli, Passepartout da 25 spettacoli e card da 8, 6, 4 e 2 ingressi, utilizzabili anche da più persone per la stessa recita, oltre a formule dedicate agli **Under30** e al **Parenti Social Club**.

PARENTISOCIAL CLUB

Il Parenti Social Club è una community attiva di spettatori che vive il teatro oltre la sala, tra prove aperte, incontri con gli artisti ed eventi speciali.

Maggiori informazioni sul sito teatrofrancoparenti.com

Ufficio stampa

Francesco Malcangio

tel. 02 59 99 52 17 – Mob. 3464179136

stampa@teatrofrancoparenti.com – fmalcangio@teatrofrancoparenti.com

NUOVI PROGETTI

LARGO FRANCO PARENTI, IL GIARDINO SEGRETO, LE TERRAZZE DELLA PALAZZINA.

Uno spazio accessibile, una comunità più viva

Con il fondamentale contributo di

INTESA  SANPAOLO

1. Inquadramento generale

Dal 1972, il Teatro Franco Parenti (diretto da Andrée Ruth Shammah) è uno snodo fondamentale dove cultura e comunità si incontrano nel quartiere Porta Romana a Milano. Dal 1996, un progetto di riqualificazione urbana sostenuto da cittadini, imprese e istituzioni, riuniti nella Fondazione Pier Lombardo, ha trasformato il complesso Teatro-Bagni Misteriosi in un modello europeo riconosciuto per la rigenerazione di spazi pubblici.

L'intero polo si sviluppa su 15.400 mq complessivi, suddivisi tra 5.400 mq di sale teatrali (8 sale e bistrot), 400 mq di raccordo interno-esterno (tra cui la nuova Sala A2A) e 9.600 mq di aree esterne comprendenti i Bagni Misteriosi, le Terrazze della Palazzina, il Giardino Segreto e i campi da tennis. Il complesso accoglie oltre 280.000 visitatori all'anno con attività continuative 12 mesi all'anno.

2. Stato dell'opera e obiettivo del progetto

A seguito dei recenti interventi svolti durante l'estate, che hanno permesso di completare la rigenerazione delle Terrazze della Palazzina (615 mq dedicati a workshop e attività culturali), resta ora da realizzare l'ultimo fondamentale tassello: il nuovo Largo Franco Parenti.

Attualmente l'ingresso e lo spazio antistante la struttura necessitano del raccordo finale per consentire al pubblico, alle famiglie e agli abitanti del quartiere di fruire di un camminamento ininterrotto che parta dalle sale teatrali e dalle Terrazze, attraversi il Giardino Segreto e sfoci direttamente nella città.

3. Il percorso integrato e l'intervento di Largo Franco Parenti

Il progetto non si limita a un intervento edilizio, ma crea un flusso organico tra spazio teatrale e vita quotidiana articolato in tre aree tra loro connesse:

- **Terrazze della Palazzina** – realizzate: Spazio di 615 mq affacciato sui Bagni Misteriosi, completamente riqualificate per essere un punto di sosta, eventi e workshop.
- **Giardino Segreto** – raccordo verde, realizzato: Oasi naturale con alberature, fiori e pedane attrezzate con archi metallici che fungono da quinte teatrali e piccoli palchi all'aperto. Progetto dello studio **I.a.barassi** architettura
- **Largo Franco Parenti** – nuova piazza urbana: l'approdo in città. Una piazza semicircolare aperta tutto l'anno con nuove alberature, aiuole, sedute per la cittadinanza e strutture per accogliere performance teatrali all'aperto. Progetto dello studio **I.a.barassi** architettura

4. Dettaglio dei lavori e tempistiche. La campagna di raccolta fondi sulla piattaforma For Funding di Intesa Sanpaolo

Una campagna di raccolta fondi, pubblicata sulla **piattaforma di Intesa Sanpaolo For Funding**, ha l'obiettivo di raccogliere 200.000 euro per completare le opere architettoniche, garantire la piena accessibilità del complesso e integrare Largo Franco Parenti nell'offerta culturale del Teatro.

- **Intervento architettonico su Largo Franco Parenti:** verde urbano, sedute e strutture leggere, pavimentazione in cubetti di porfido, nuova illuminazione pubblica e strutture metalliche sceniche per spettacoli daranno vita a uno spazio per socialità e iniziative culturali, riconoscibile e condiviso con il quartiere.
- **Cronoprogramma ed esecuzione:** I lavori di Largo Franco Parenti completano il percorso avviato sulle Terrazze e si concluderanno entro il 2027/inizio 2028, consegnando definitivamente la piazza e l'ingresso integrato alla città di Milano.

5. Impatto sociale e valore per la comunità

Il completamento del Largo Franco Parenti garantisce un impatto duraturo su diverse categorie di utenti e sul quartiere:

- **Residenti e quartiere:** Piena fruizione quotidiana di uno spazio pubblico rigenerato, sicuro e dotato di verde urbano.
- **Spettatori e artisti:** Ampliamento dell'esperienza teatrale all'aperto con letture, brevi pièce e performance itineranti che connettono piazza, giardino e piscine.
- **Inclusione e fragilità:** Rinnovamento dell'impegno sociale della Fondazione, che già garantisce oltre 3.000 ingressi gratuiti estivi ai Bagni Misteriosi per anziani,

minori e fasce vulnerabili tramite convenzione con il Comune di Milano, oltre a progetti terapeutici sulla salute mentale giovanile (come lo spettacolo *Chi come me*).

6. Testimonianze del pubblico e conclusioni

"Definirlo teatro è riduttivo... Un polo multiculturale, interdisciplinare, con tante iniziative. Si respira aria di fermento artistico." — Chiara V.

"Uno spazio incredibile e totalmente inaspettato, frutto del recupero della Piscina Caimi. Un'oasi di sole, acqua e verde a Milano." — Patrizia P.

Sostenere la realizzazione di Largo Franco Parenti significa portare a compimento una visione nata nel 1996: trent'anni di impegno collettivo consegnati alla città nella loro totale completezza.

Un grande grazie ai sostenitori del progetto:

Paolo Clerici

Caterina Filocamo Morteo

Roberto Lombardi

Massimo Moratti

Daria Rocca Tinelli

Assicurazioni Generali SpA

Il progetto è pubblicato su For Funding, forfunding.intesasanpaolo.com, la piattaforma di raccolta fondi di Intesa Sanpaolo per sostenere i progetti solidali promossi da selezionate organizzazioni non profit.



For Funding è la piattaforma di raccolta fondi di

INTESA  SANPAOLO

BOTTEGA DELL'ARTE: ENERGIE DA/PER IL TERRITORIO

Dalla ristrutturazione di un capannone dismesso nasce un nuovo polo culturale lombardo, tra il Parco Agricolo Sud e il Parco del Ticino.

La Fondazione Pier Lombardo ha acquisito un immobile dismesso, situato fra il Parco Agricolo Sud e il Parco del Ticino, nel comune di Trivolzio/Bereguardo in provincia di Pavia, ed è impegnata nella sua **ristrutturazione**, che si completerà nei prossimi mesi, per favorire l'aggregazione e la coesione sociale in un'area agricola densamente popolata, attraverso un **polo artistico-culturale** di 500 mq multifunzionale con **una sala prove e una foresteria** capace di ospitare fino a 15/20 artisti in residenza.

Il progetto si intitola *Bottega dell'Arte: energie da/per il territorio* e i suoi obiettivi sono: **contrastare l'isolamento sociale** offrendo una proposta culturale per tutte le età; rinnovare la **trasmissione dei saperi dei mestieri teatrali** oggi carenti (sarte, macchinisti, tecnici), avviando corsi gratuiti **abilitanti al lavoro**; favorire **l'inserimento lavorativo dei giovani** nel settore dello spettacolo; ospitare **giovani gruppi e artisti in residenza**, aprendo al pubblico le prove in uno scambio che valorizza il **patrimonio paesaggistico e storico-culturale locale**; favorire **l'aggregazione giovanile e integrazione interculturale**; rafforzare le **relazioni tra piccoli comuni, Milano e Pavia**, anche tramite collaborazioni con enti, amministrazioni, Università di Pavia e teatri del territorio.

TEATRO, SPECCHIO DI UN TERRITORIO

Premio di scrittura teatrale con produzione del testo vincitore nella *Bottega dell'Arte*

Per le attività, ha preso il via la prima edizione del Premio di scrittura teatrale, *Teatro, specchio di un territorio* che ha chiamato a raccolta autrici e autori per tradurre in teatro la lingua e l'identità della Lombardia contemporanea, rinnovando quella ricerca espressiva che fu cara a mira a valorizzare opere teatrali originali e inedite legate alla storia, alla cultura e al territorio lombardo. Con una commissione e una giuria, aperto ad autori e collettivi senza limiti d'età, con attenzione agli under 35, il Premio ha valutato le opere inviate e selezionato le cinque finaliste che

saranno presentate attraverso *mise en espace* curate da altrettanti registi e istituzioni del territorio lombardo.

L'opera vincitrice sarà prodotta dal Teatro Franco Parenti nella **Bottega dell'Arte**, il nuovo polo culturale di Trivolzio/Beregardo e messa in scena al Teatro Franco Parenti nella stagione 2026/2027. La produzione coinvolgerà anche maestranze (sarte, macchinisti) che si formeranno nel primo corso autunnale che si terrà nel nuovo spazio.

Progetto di ristrutturazione e riqualificazione
Bottega dell'Arte: energie da/per il territorio

si ringrazia Michele Cauditone

con il contributo di



Progetto attività
Teatro, specchio di un territorio

con il contributo di



**SOSTENITORI
DI FONDAZIONE
PIERLOMBARDO**

Imprese e cittadini che hanno contribuito al rinnovamento della sede del Teatro Franco Parenti riaperta nel 2008

Mecenati delle Arti

contributo uguale o superiore
a 50.000 euro

A2A
Artemide
Banca Popolare di Milano
Camera di Commercio di Milano
Cooperativa Teatro
Franco Parenti
Corriere della Sera
Fondazione Cariplo
Fondazione IBM Italia
Gruppo Allianz
Gruppo Fondiaria Sai
Intesa Sanpaolo
Mediaset
Pirelli
Sea – Aeroporti di Milano
Telecom

*Famiglia Shammah
e Giorgio Vogel
Giorgio Fantoni
Francesco Micheli*

Mecenati

contributo uguale o superiore
a 10.000 euro

Assolombarda
Banca Popolare di Lodi
Bolton Group
Fastweb
F.M. Srl – Stage Designing
Fondazione Fiera di Milano
Governance Consulting
Gruppo Fondiaria Sai
Krizia
Mondadori
Pricewaterhouse Coopers Spa
Umberto Piedi Srl
*Milly Bossi Moratti
Massimo Vitta Zelman*

Benemeriti

contributo uguale o superiore
a 5.000 euro

Casa Ricordi
Gandini Tessuti Alta Moda

Giorgio Armani Spa
Missoni
Moccagatta Associati
Riso Gallo

*Enrico Bellezza
Mirella Beraha
Ilaria Borletti
Anna Castelli Ferrieri
Carlo De Benedetti
Maddalena De Padova
Marisa Lombardi
Alberto e Antonella Foà
Gioia Marchi Falck
Renato Mannheimer
Giorgio Viganò*

Sostenitori

contributo uguale o superiore
a 1.000 euro

Akari Productions
Coe Clerici
Fondazione Stellite
Giroscopio Cultura & Impresa
Hines Italia srl
La Rinascente
Pomellato
Prada Services Spa
Synergon
Tele +
*Rosanna Armani
Armida Armellini
Guido Artom
Enrica Baroni Nicoletti
Benedetta Barzini
Antonio Bassani Antivari
AnnaMaria Bernardini De Pace
Sciakè Bonadeo Serapian
Franca Borella Guglielmino
Almerina Buzzati
Marco Cabassi
Antonio Calbi
Antonella Camerana
Piero Castellini
Riccardo Catella
Lella Cavaggion
Giuliana Cella
Andreina Chiari
Riccardo Ciancaglini
Margherita Colnaghi Fazio*

*Cinzia Colombo
Valentina Cortese De Angeli
Carlotta de Bevilacqua Gismondi
Angelo Dossena
Anna Drugman
Stellina Fabbri Zambeletti
Enzo e Carla Facchini
Fiammetta Fadda
Dino Franzin
Wanda Galtruccio
Maddalena Garavoglia
Claudia Gian Ferrari
Marina Gregotti
Viviana Kasam
Viviana Lecchi Larini
Marisa Lombardi
Guido Lopez
Francesca Luchi Rossi
Cesare Manfredi
Gioia Marchi Falk
Paolo Martelli
Giuseppe Menegatti
Vittorio Moccagatta
Mariella Motterlini
Marina Nissim
Maria Pace Ottieri
Isabella Parodi Meroni Delfino
Licia Pegurri Manca
Renata Prevost
Katherine Price Mondadori
Daria Rocca Tinelli
Giovanna Rovati
Stefania Ruotolo
Manuela Schapira
Arturo Schwarz
Cesare Serratto
Colette Shammah
Suzy Shammah
Pupi Solari
Carlo Tivioli
Fabio Toffenetti
Giorgia Venosta
Marina Viganoni
Mariangela Viterbo
Giuliana Vogel*

Grandi Amici

contributo uguale o superiore
a 300 euro

Chiara Abbozzo

Rita Airaghi
Maria Adelia Airaghi
Anna Alpeggiani
Annalisa Aprile
Natalia Aspesi
Dina Azzolini
Roberta Balsamo
Carla Bassetti
Margherita Becatti
Luisa Beccaria
Raimondo Bianchi
Maria Ilva Biolcati
Jean Blancheart
Rossana Boatti
Cristina Bomba
Maria Bonatti
Angiola Bono
Raffaele Bonomi
Mariella Borasio
Gianpietro Borghini
Linda Bovio
Milagros Branca Tivioli
Giorgia Brion
Maia Broadbent
Maria Angelica Brovelli
Eva Cantarella
Maria Caronia
Giuseppina Carutti
Annalisa Castellini Zelman
Lella Cavaggion
Dada Cavalieri
Iliara Cerrina Feroni
Giovannella Cingano
Giusy Cirrincione
Giulia Clavarino
Daniela Clerici
Giovanni Cobolli
Grazia Coccia
Daniela Concarì
Chicca Conti Olivetti
Lella Costa
Carmen Covito
Raffaella Curiel
Gianfranco D'Alpaos
Michela Annunziata D'Ambrosi
Ferruccio De Bortoli
Ferruccio De Bortoli
Luca De Filippo
Silvia Del Pozzo
Carla Dotti
Renato Minetto
Roberta Einaudi
Bruno Ermolli
Massimo Fabbri
Inge Feltrinelli
Marcella Fichera
Mariateresa Fiorio
Patrizia Antonicelli
Carla Fracci
Gabriella Franchini
Giovanni Frigieri
Laura Frova
Mimma Gallina
Susy Gandini
Annamaria Gandini
Eleonora Gardini

Daniela Gerini
Gustavo Ghidini
Gjlla Giani
Laura Giannelli
Tiziana Gibelli
Letizia Gilardelli
Micaela Goren Monti
Margherita Granetto
Domenico Grassi
Monica Gray de Cristoforis
Davide Hodara
Antonia Jannone
Gina Lagorio
Achille Legnani
Laura Lepetit
Elena Lingeri
Lucilla Lo campo
Gianmario Longoni
Marisa Maggi Travaglini
Elisabetta Magnani
Gigliola Maino
Simona Marchini
Maria Teresa Marsili
Laura Martelli
Alviero Martini
Beba Martino
Adriana Mavellia
Annamaria Micheli
Renato Minetto
Maria Modena
Grazia Montesi
Adriana Monti Botti
Noris Morano
Alessandra Mottola Molfino
Maria Mulas
Franca Mullighan
Giancarla Mursia
Fiorenza Mursia
Anna Negrisoni Bellora
Grazia Neri Boeri
Gianola Nonino
Gianola Nonino
Francesca Norsa
Mimma Novelli
Federica Olivares
Dominique Orlandini
Silvana Ottieri
Nicoletta Pensotti Bianchi
Tullio Pericoli
Ottavia Piccolo
Piero Pinto
Laura Podestà
Gabriella Poliziano
Giulia e Carlo Puri
Anna Rabolini
Madina Radice Fossati
Franca Rame
Renata Rapetti
Angela Riccio
Cesare Rimini
Olga Risi Marchesi
Mariuccia Rognoni Noè
Maria Teresa Rosati Bellezza
Maria Teresa Sala
Patrizia Salmoiraghi
Marina Salomon

Riccarda Serri
Giorgio Shammah
Franca Silva
Vittorio Solbiati
Marilea Somarè
Lina Sotis
Luigi Spada
Marisa Spaini Rivolta
Monica Maimone
Caterina Sugar
Anna Maria Testa
Roberto Toni
Alain Toubas
Ornella Vanoni
Paola Venturelli
Barbara Vitti
Carlo Winchler
Francesca Zajczyk
Susanna Zevi
Elisabetta Zevi

Amici

contributo uguale o superiore
a 100 euro

Daniela Agrifoglio, Rita Albano,
Marina Aldieri, Roberto Amadeo,
Franca Anselmi Tiberto,
Loredana Anzanello, Rosellina Archinto,
Mariella Ardito, Adele Nuccia Arrigoni,
Luciana Balbo, Lorenzo Capellini,
Lodovica Banfi, Renato Barbaglia,
Eugenia Basile, Piero Bassetti,
Ugo Basso, Bianca Becalli,
Marco Beilin, Bruno Bellocchi,
Antonella Bensi,
Maria Teresa Beonio Brocchieri,
Cristina Berardi, Fernanda Bertoni,
Irma Bianchi, Giorgio Binelli
Paolo Biscottini, Bjorn Lindhoff
Gabriella Bonetta,
Beltrando Bonfantini, Maria Bordogna
Paola Borghi, Giovanna Borletti,
Antonia Bosi Bonacina
Maria Cristina Bottino, Puni Boveri,
Daniela Bramati, Enrica Brunetti
Augusto Camera, Michele Caprioli,
Angela Cariotti, Anna Maria Cascetta
Sergio Caucino, Marina Cavallini,
Giampietro Cellore, Alessia Chapperon,
Maristella Chirivì, Roberto Ciaffi
Simonetta Ciampi, Francesco Cingano,
Maria Teresa Clerici Spada
Domenico Colella, Matteo Colombo,
Anna Maria Colombo
Gianfranco Contestabile,
Roberto D'Anchise, Anna Dall'Ara
Mariella Dapelli, Mariella De Battisti,
Lia De Frizio, Carla De Gasperi,
Fabio De Luca, Alfredo De Marzio,
Vera De Prizio, Leonilde Deferrara,
Adelina Della Pergola,
Maria Teresa Di Dio,
Ruggero Di Miccoli, Silvia Donati,
Tiziano Dordoni, Angelo Dorflès
Amalia Dornini, Luisa Dossena,

Laura Dubini, Rinaldo Dumiani
Marina Fenghi, Barbara Ferro,
Mario Francesco Fioruzzi
Ilaria Forattini, Silvia Francescato,
Martina Gallinotti, Giovanna Garatti,
Anna Gariboldi Facheris
Enrica Gegra, Giacomo Ghiringhelli,
Anna Giacobone, Stefania Giannotti,
Anna Maria Giarrusso, Sandro Giuliani,
Sebastiano Grasso, Ornella Grioni,
Rosaria Guacci, Camilla Guaità,
Luciana Harari, Lia Hassan,
Ottavia Lanza, Raimonda Lanza,
Daniela Leusch, Bjorn Lindhoff,
Marcello Lissoni, Guglielmo Lozio
Mario Luiselli, Annamaria Macchi,
Franca Magni Morone
Antea Mainx, Ettore Maiorca,
Giovanna Majno, Olga Marchesi,
Graziella Marchi, Beniamino Marini,
Daniela Martell, Paola Mattioli,
Diana Mauri, Giovanni Mauro
Daniela Mazzier, Mauro Melzi,
Lucia Menichelli, Domenico Miele,
Bianca Mieli, Anna Minotto,
Aldo Mirazita, Luca Monarca,
Giovanni Mongiorgi, Ivana Mortara
Fabio Nervegna, Gian Battista Origoni,
Elvia Orlandini, Joseph Orzano,
Fabio Padoa Schioppa,
Francesca Pagani, Claudio Palmigiano,
Simona Pandozy De Gresy,
Clara Panzeri, Cristina Pariset,
Lina Pastori, Lucia Pegniri
Paola Pennisi, Ambrogio Picolli,
Alberto Pignatti Morano
Marilena Poletti Pasero,
Leonella Prato, Roberto Provenzano
Paolo Quaglia, Giorgio Raffaglio,
Riccardo Raiteri, Luisa Remotti
Beba Restelli, Ercole Ricotti,
Emanuele Rimini, Bruno Riveccio,
Maria Cristina Ronchi, Cristina Rossi,
Pierre Rossi, Daniela Rovere,
Lena Ruggeri, Cesare Sacerdoti,
Elsa Saibene, Federica Sala,
Laura Salza, Armando Sandretti,
Lorenzo Scarsi, Mario Schiavone,
Lorenza e Michele Schilling,
Julia Sforza, Giancarlo Sgaragli,
Miro Silvera, Berta Sinai Kramer
Sandro Sisa, Fernanda Solari,
Maura Sottotetti, Franca Speranza
Giuseppina Sperindeo,
Fausta Squatriti, Gabriele Stefani
Salvatore Stracquadini,
Monica Strigelli, Gisele Geymonat
Lorenza Tanzi, Anselmo Tiberto,
Michele Tognella, Grazia Traversi,
Sergio Tremolada, Marisa Tullo
Damiano Turchetta, Lily Uziel,
Daniela Valle. Lucia Vanelli,
Giorgio Vanotti, Paola Vidulli,
Luigi Vitali, Edith Windwehr Ovadia,
Dionigi Zambetti, Rosella Zanfa

Elda Zanfa, Livio Zeller

**Hanno dato il loro nome
a una poltrona**

contributo di 2.500 euro

Banca Popolare di Milano
(4 poltrone)

Maelarosso Incentive
and Congress Srl

Rotary Club Milano
(5 poltrone)

SEA - Aeroporti di Milano
(4 poltrone)

Barnabooth, Scuola di Scrittura Crea-
tiva diretta da Sebastiano Mondadori

Virginia Ciuffini, giornalista e scrittrice

Marinella Di Capua

Salvatore Guglielmino

Mariuccia Mandelli

Ada e Piergaetano Marchetti
(2 poltrone)

Pietro Mozzi

Federica Pavesi

Hanno dedicato una poltrona
contributo di 2.500 euro

Adele e Rodrigo
a Cesare Cassina

Anonimo a Dino Buzzati

Banca Popolare di Milano
al teatro italiano

Sonia e Neva Barbic
a Leo Giulio

Enrico Bellezza
a Beni Montresor (2 poltrone)

Dalia Benatoff Palladino
a Aron e Rebecca Benatoff

Mirella Beraha
a Scrittore Ottavio Cappellani

Annamaria Bernardini de Pace
a Annamaria Bernardini de Pace

Federico e Niccolò Bertorelle
alla mamma

Sciakè e Riccardo Bonadeo
a Martina

Ilaria Borletti
a Peter Brook

Milly Bossi Moratti alla mamma Anna
Trotta, arpista

Milagros Branca
a Stefano Branca di Romanico

Andrea e Beatrice Camerana
a papà

Paolo Clerici
a Jack Clerici

Paolo Clerici
a Daniela Tardini Clerici

Diletta ad Andrée

Rodolfo De Benedetti
al Centro Shimon Peres

Giorgio Fantoni ad Adele Melzi

Giorgio Fantoni ad Andrea Melzi

Pupi Fattori Solari
a Giorgio

Serena Foglia
ad Alice Foglia Sgarbi

Giovanna Forlanelli Rovati
ad Alfredo

Susy Gandini
a Cristina

Fabrizio Gardella
a Federica Joe Gardella

Giovanni Gastel
a Luchino Visconti

Helga Gentry

Ernesto e Carlotta Gismondi
ad Elisabetta Gismondi

La mamma a Cecilia e Beatrice

Guido Lopez
a Sabatino Lopez

Gioia Marchi Falck
a Nanni Falck

Marta Marzotto
ad Annalisa

Imprese e cittadini che hanno contribuito alla riqualificazione dei Bagni Misteriosi

con il fondamentale sostegno del Gruppo Bolton

Mecenati delle Arti

contributo uguale o superiore
a 50.000 euro

Algebris Investments
Braga SpA
DILS SpA
Pirelli & C. SpA
Finleonardo (SpA, Retail
e Gestioni)

Michele Candonato

Mecenati

contributo uguale o superiore
a 10.000 euro

Area Pavimenti S.p.A
Giorgio Armani Spa
Cinquemilasorie Srl
Falegnameria Cornelli
Italcementi
Intercom Dr. Leitner Srl
Limonta Sport
Ricci S.p.A.
S.E.A Società Servizi
Aeroportuali

*Laura Morino e Adriano Teso
Piergaetano Marchetti
Suzy Shammah*

Benemeriti

contributo uguale o superiore
a 5.000 euro

Divita S.r.l
Price Waterhouse Cooper S.p.A.

*Simo Beraha
Giovanni Frigieri
Guido Viganò*

Sostenitori

contributo uguale o superiore
a 1.000 euro

La Stravaganza Onlus
Librerie Feltrinelli srl
Star Rock Srl
Mirella Beraha

*Luigi Corti
Alda De Rose
Emmanuelle e Rodolfo
De Benedetti
Ernesto e Carlotta de Bevilacqua e Gi-
smondi
Marcello Giustiniani
Kia Maria Karelmo
Grazia Migneco
Rosita Missoni
Laura e Adriano Morino e Teso
Stefano Parisi
Roberto Perini
Anna Rabolini
Fernando Riccio
Daria Rocca Tinelli
Paola Servalli
Edmondo Todeschini
Maurizio Tosi
Sara Valaguzza
Riccardo Zecchel*

Grandi Amici

contributo uguale o superiore
a 300 euro

Apollo e Associati
Fondazione Together to go
Greggio Entertainment
Idrosai sas
MOMA Snc
Orti d'Azienda Onlus

*Simone Bemporad
Coby e Vicky Benatoff
Katja Besseghini
Maria Luisa Betri
Stefano Boeri
Schiakè Bonadeo Serapian
Chiara Boni*

*Gisella Borioli
Stefano Cacchi Pessani
Rosaria Maria Carpinelli
Pinina Carutti
Maria Cassi
Lucia Castellano
Edoardo Copello
Giuseppe Crivelli
Paola Crugnola
Lorenzo Amedeo De Angeli
Ferruccio e Elisabetta de Bortoli*

*Cristiana Depredini
Massimo Gagliani
Antonio Gambaro
Marco Ghetti
Carlo Salvatore Guglielmi
Stefano Jacini
Michela Sara Jesurum
Viviana Lecchi
Giuseppe Lombardi
Anna Lussana
Alessandra Mauri
Ludovico Mazza
Maria Elisabetta Molteni
Andrea Moltrasio
Gianluca Montesano
Nicoletta Oldrini
Antonio Padoa Schioppa
Annina Pedrini
Micheal Petrini
Paola Letizia Petrini
Ada Piazzini
Marco Poggi
Giuseppe Portale
Angelo Provasoli
Massimiliano Quaregna
Cinzia Ravizza
Andrea Rurale
Anna Maria Samuelli
Elena Segale Raimondi
Stefano Servi
Maria Letizia Sora
Edmondo Todeschini
Franco Toffoletto
Giampaolo Zambelletti
Ilaria Zappacosta*

Amici

contributo uguale o superiore
a 100 euro

*Maria Abbatescianni Gianni Adamoli
Valerio Arienti Enrico Arosio
Roberto Artoni Susanna Baldazzi
Marco Balsamo Bianca Maria Baragiola
Liliana Barbieri Alberto Barcella
Umberta Barletti Luciana Bassadori
Silvia Bassani Antivari Franca Bellorini
Orna Ben Naftali Michele Benedetti
Claudio Bensi Vittorio Bergnach
Sandro Ivan Berni Raffaella Bettinelli
Alessandro Beulcke*

Gabriella Buggiani Isabella Cacciari
 Annalisa Carbone Dario Carmi
 Salvatore Carrubba Anna Casazza
 Gigliola Castellini Curiel Piero Cavagnari
 Vincenzo Celli Antonia Chioldi
 Rita Clivio Lauranna Comini
 Franco Continolo Elisabetta Cordani
 Raffaella Curiel MonicaCristina Curti
 Simona Dandolo Carlo De Michelis
 Alda De Rose Chiara De Sanctis
 Cristina Del Re Maria Fiore
 Giuseppina Della Rosa
 Maurizio Di Bartolomeo
 Antonino Di Pasquale Luisa Dodi
 Nicolò Dubini Renata Ergas
 Oscar Esposito Bruno Fano
 Farmacia Dott. De Luca Gabriella Ferri
 Alan Friedmann Liliana Gaiani
 Sara Galli Andrea Galli De Paratesi
 Luciano Ganatea Gaia Gaudenzi
 Gabriella Gavazzeni Lucrezia Geraci
 Lisa Ghiringhelli Mirka Giacoletto Papas
 GIMME 5 Alessandro Gottardo
 Alice Grandi Gabriele Guercio
 Laura Hoesch Maurizia Iachino
 Tzvetelina Iordanova Antonio Iurino
 Francesca Lago Alessandra Laudati
 Patrizia Lefons Elda Levi Brambilla
 Stefano Liebman Roberto Lombardi
 Nicola Mainieri Sara Maino Sozzani
 Susanna Mammi Italo Ottaviano Manca
 Danello Mangili Monica Mannino
 Alberto Marassi Luciana Massironi
 Carola Medici Isabella Merzagora
 Simona Meschi Silvia Messa
 Grazia Migneco Moccagatta Associati
 Claudia Modesti Gianfranco Modolo
 Noris Morano Maurizio Morena
 Ivana Mortari Mariella Motterlini
 Paola Napolitani Giovanna Napolitano
 Giangiacomo Nardozzi Tonielli
 Andrea Nasi Diletta Nassetti
 Massimo Nava Anna Nicolazzi
 Piera Nocentini Anna Nogara
 Aldo Norsa Lucrezia Orsini Baroni
 Sandro Palladini Vincenzo Palladino
 Barbara Palombelli Sauro Paoli
 Ernesto e Gabriella Paolillo Benetti
 Nicola Pasini Alice Passarini
 Francesco Pastorelli Antonio Perricone
 Carlo Antonio Perrone
 Gaia Claudia Piccardi Cinzia Piglione
 Donata Pizzato Franco Pogliani
 Valeria Poli Emanuela Properzj
 Renata Rapetti Cinzia Ravizza
 Cesare Rimini Giovanni Rizzoni
 Daria Rocca Tinelli
 Cristina Rodocanachi Antonio Romano
 Camille Rosenthal
 Lidia Luciana Rota Vender
 Emanuela Saccon Andrea Sacerdoti
 Silvia Santini Francesca Santoro
 Cinzia Sasso Carlo Scaglioni
 Elisabetta Scarani
 Emanuela Scarpellini

Lorella Schwab Andrea Scurati
 Luisa Secchi Tarugi Fabio Serra
 Eugenio Somaini Susanna Strepponi
 Francesco Tamagni Alessandra Tavella
 Sergio Tavelli Elena Testa
 The workshop of creativity S.A.S.
 Camilla Tinari Franco Tracanella
 Emma Treves Lilj Uziel Graziella Uziel
 Fiorenza Vallino Lucia Vanelli
 Alessio Vannetti Giorgia Venosta
 Rossella Vercesi Roberta Vigo
 Maria Rosalia Viliella Luca Violanti
 Mauro Vitali Nathanel Vitta
 Giuliana Luigi Vogel Pezzini
 Gertrud Jutta Welz Fernanda Werner
 Alberto Zacchetti Fabio Zambernardi
 Federica Zandergo Edoardo Zecca
 Giovanni Zedda
 Teresa Sophie Zu Furstenberg

**Hanno dedicato
 una o più colonne**
 contributo di 5.500 euro

Giorgio Armani – (4 colonne) Giorgio Armani e gli sportivi del suo team

Lorena e Fausto Artoni

Arturo Artom

Rina Attar - Ad Andrea e Selina Goren, i miei figli cari

Massimo Belloni - In ricordo di Gian-nino ed Herminia Belloni

Simone, Maria e Alessandro Bemporad - Ai cittadini del mondo (e al ristoro dell'animo)

Annamaria Bernardini de Pace Ai suoi amori Francesca, Chiara, Alessandro, Francesco, Vittoria, Andrea

Maria Grazia e Fausto Bertoni
 A Emanuele

Chiara Bisconti - Alla Bellezza, che, presente prima e tornata ora, ci fa muovere, tenendoci salde nelle sue braccia eterne

Chiara Boni - Ad Andrée. Alla sua energia, potente come l'acqua

Ilaria Borletti – Per Milano

Ennio Brion – Giorgia Brion

Francesco Brioschi – La cultura è alla base del progresso

Antonella Camerana – Per Carlo da Antonella Camerana

Michele Canditone – A Vale, Ba, Mic, Ale
 “Fai la cosa giusta!”

Stefano Cantino - ... A Fabio e alla sua passione...

Caterina Caselli – Greta, Alessandro, Nicola Sugar

Manfredi Catella e Kelly Russell – <3
 KM <3 – June 13th, 2002

Roberto Cicutto e Piero Maccarinelli – pro ARS

Paolo Clerici (2 colonne) – Paolo Clerici
 – Giuliana Marzi Clerici in ricordo di “Van Marzi”

Fedele Confalonieri

Elia Dadusc e Autora Severino – A Milano, la città dei sogni

Grazia e Beppe d'Annunzio – A mamma Sandra che ci ha insegnato a nuotare anche nelle acque della vita

Emmanuelle De Benedetti –
 Arnaud de Villepin pour Milan et son plus beau théâtre

Carlotta de Bevilacqua e Ernesto Gismondi (2 colonne) – All'energia umana
 – To the human energy

Carlo Degli Esposti a Nora Barbieri

Marinella Di Capua
 Per dare un sostegno in più alla nostra grande Milano

Katia Di Falco – A Rocco Di Falco
 Iris e Bruno Ermolli –
 Per la città di Milano

Giorgio e Lella Fantoni

Tiziana Fausti – Dedicato con amore alle mie figlie ed ai miei nipoti “bisogna essere leggeri come gli uccelli e non come le piume”

Alberto Ferré – Alberto Ferré in ricordo di Gianfranco Ferré

Alberto e Antonella Foà – Per chi ha il coraggio delle idee, del sogno e dell'immaginazione

Luca Formenton e Vittorio Lingiardi - Music be the food of love, play on. In ricordo di Cristina e Vanna

Silvia e Maurizio Fornari – Per Leonardo, Emma e Giovanni Gamucci

Alida Forte Catella – A Riccardo, perchè partecipare è condividere

Susy Gandini – Ugo e Cristina Gandini per la città di Milano

Vincenzo Gangone – A Bube, alla tua capacità di sostenere silenziosamente le imprese degli altri

Arrigo e Laura Giacomelli – Nel ricordo di zia Nora che mi ha insegnato a nuotare e ad amare l'arte, i viaggi e la cultura

Lorenza Jona Celesia – A Luciano che è il mio passato A Lavi e Olli che sono il mio futuro

Famiglia Lucchini – Un posto ben saldo nei nostri affetti!

Ada e Piergaetano Marchetti (2 colonne) – A chi verrà con noi e dopo di noi

Mauro Meanti – Ai miei ragazzi, Luca, Marta, Vera e Giacomo, e alla loro Milano

Alberto Meomartini - A Nella e Ferdinando Meomartini che amavano il quartiere e i suoi sogni

Francesco Micheli (2 colonne) “fai e disfi ...” “presto e bene ...”

Claudia e Carlo Sirtori, Elena e Marco Raimondi – “Lunga vita al teatro e alla nostra amicizia!”

Angelo e Francesca Moratti – Per Lina Sotis. Con amore dai tuoi gioielli.

Gian Marco e Letizia Moratti – Per la città di Milano, con amore
Massimo Moratti (2 colonne) – Milly Moratti ad Andrée –
Erminia Moratti

Lucia Mozzi Filippi – In memoria di Carlo Mozzi e di Mario Filippi

Luca Orsini Baroni – È un privilegio essere parte di questo sogno diventato realtà
Luce, Giovanni ed Eugenia
Passera – Per il futuro di una grande Milano piena di energia

Patrizia Pavesi – In ricordo dei miei ado-

rati genitori Aldo e Angela

Mario Ricci – In ricordo dei miei genitori Antonino e Antonia

Tullio Ricci – A mio padre Luigi

Daria Rocca Tinelli – Agostino Rocca per amore di Milano

Mariangela, Dario, Marco, Elisa Rossini – Ad Eugenio Rossini, uniti nella fatica del cammino e nella gioia della conquista

Sergio Scalpelli – Ad Andrea per amore di Milano

Vittorio e Paola Scognamiglio – “An investment in knowledge pays the best interest.” Benjamin Franklin – Al nostro caro Leone

Andrée Shammah (2 colonne) – Per Giorgio Vogel, Andrée – Per Raphael Tobia, Andrée

Suzy Shammah – In memoria di Albert e Sophie Shammah

Roberto Spada – A Michael, figlio donato

Franco, Sonia e Carolina Tatò

Marco Tronchetti Provera

Hanno intestato o dedicato una poltrona
contributo di 2.500 euro

Gruppo Cimbali

Gabriele Albertini con immensa gratitudine, a suo fratello Carlo Alberto

Sonia e Neva Barbic
a Oliviero dalle zie Sonia e Neva

Sonia e Neva Barbic
a Ortensia dalle zie Sonia e Neva

Federico e Niccolò Bertorelle
a nostra mamma Laura Mazzilli

Silvia Bisconti - Raptus & Rose

Silvana Blanga - al papà Elia e al fratello Davide

Beba Cittone - Beba la ragazzina dai capelli rossi

Beba Cittone - Massimo irritante e irresistibile

Antonella Daga Andrea
Antonella e Alberto

Emmanuelle De Benedetti
a Anaïs Tescari

Helga Gentry - Life is a theater, theater is life

Helga Gentry - The joy of life

Roberta Mazzoni - ad Andrée, al suo cuore e al suo coraggio

Claudia Modesti Sirtori - alla magia del teatro

Massimo Recalcati
a Claudio Lolli

Paola Servalli
da Paola a Paolo M. Guidi

Colette Shammah alla mamma

Colette Shammah al papà

Sabina Vannucchi da noi con amore per Bruno Armando

Sabina Vannucchi dalla tua
Sabina per Luigi Vannucchi

Le Amiche delle Rose
contributo di 300 euro

Maria Luisa Agnese
Rita Airaghi
Rosellina Archinto
Armida Armellini
Sylvia Bartyan
Gabriella Basilico
Dalia Benatoff Palladino
Gabriella Benetti Paolillo
Mirella Beraha
Luisa Bernasconi
Antonella Bisestile
Silvana Blanga
Rossana Boatti
Emma Boccalari
Cristina Boffa
Sciaché Bonadeo Serapian
Sandra Bonzi
Gisella Borioli
Barbara Borlotti
Isabella Bossi Fedrigotti
Giovanna Bozzolo
Veronica Bracchetti
Nicoletta Braschi
Paola Cafiero Zagari
Antonella Camerana
Caterina e Pamela Campaner
Paola Candiani
Laura Maria Cantoni

Luisa, Carlotta, Tecla Carrubba
(2 rose)
Giuseppina Carutti
Claudia Casolaro
Maria Cassi
Gilla Cauli
Nicoletta Ceccolini
Ilaria Cerrina Feroni
Paola Cianci
Francesca e Carlotta Colombo
Elisabetta Cordani de Bortoli
Maria Cristina Cremonese
Roberta D'Alonzo
Ada Lucia De Cesaris
Paola De Sanna
Paola Di Luca
Francesca Di Pinto
Alessandra Dubini Braghenti
Renata Ergas
Stellina Fabbri
Fiammetta Fadda
Isa Fassa Bernasconi
Inge Feltrinelli
Luisa Maria Ferrari
Edgarda Ferri
Diletta Ferruzzi
Gabriella Fiordelisi
Lidia Fiori Schneeberg
Lesley Fischer
Paula Flenkenthaller
Claudia Floris
Federica Zagari
Ilaria Fornari
Alida Forte Catella
Cristina Foschini
Lorenza Franchetti
Giovanna Franchi
Barbara Frua De Angeli
Elisabetta Furstenberg
Roberta Gatti
Maurizia Iachino Leto di Priolo
Valeria Jampaglia
Antonia Jannone
Pia Jarach
Giovanna Latis
Paola Levi
Elda Levi Brambilla
Andreina Longhi
Anita Longo
Flavia Lugato Radice
Claudia Mahler
Gloria Mainella
Simona Marchesi
Elena Martucci
Francesca Marzotto Caotorta
Veronica Marzotto
Caterina Mattea
Marcella Meciani
Isabella Meroni Parodi Delfino
Annalisa Messa
Frédérique Meyer
Grazia Migneco Marchesini
Claudia Modesti
Letizia Moizzi
Grazia Montesi
Giovina Moretti

Bianca Morganti
Marzia Mori Ubaldini
Laura Morino
Francesca Motola
Mariella Motterlini
Paris Murray Celant
Erica Nagel
Antonella Nardi Foà
Elisabetta Nati
Nicoletta Nefri
Nicoletta Oldrini (3 rose)
Maryse Olifson
Chicca Olivetti (2 rose)
Fiorella Pace
Margherita Palli
Elisabetta Panarese (2 rose)
Francesca e Nora Parini
Francesca Pecchioni
Annina Pedrini
Marcella Pellicanò
Alessandra Perelli
Ada Piazzini
Chiara Pirovano
Marina Polgar
Chiara Ponzini
Renata Prevost
Emanuela Properzj
Anna Rabolini
Paola Rancati
Renata Rapetti
Giuseppina Rognoni
Roberta Rosati (2 rose)
Rossella Rossi
Maela Rosso
Maria Carla Roth
Maria Chiara Roti
Giovanna Salza Passera
Sabrina Sarcina
Cinzia Sasso
Nicoletta Scannavini
Elena Segale Raimondi (2 rose)
Claudia Shammah
Colette Shammah
Anna Sikos
Maria Teresa Sillano
Paola Siniramed Trifirò
Pupi Solari
Nicoletta Soliani
Carla Sozzani
Marietta Strasoldo
Susanna Strepponi
Emma Treves
Raffaella Trezza Forino
Beatrice Trussardi
Graziella Uziel
Lilj Uziel
Cristiana Vita Regazzoni
Mariangela Viterbo
Anna Elena Vivante
Dolores Volato Scuotto
Elisabetta Zevi
Susanna Zevi

Collaborazioni amichevoli

Artemide

Karim Bartoletti
Gioele Dix
Michele De Lucchi
Filippo Timi
Chiara Toschi

Menzioniamo inoltre tutti
i cittadini che hanno partecipato alla
riqualificazione del giardino di Largo
Franco Parenti
aderendo alla campagna
Dai un 10 al tuo verde

**A tutti loro va il nostro
ringraziamento!**

iusi e Vittorio Moccagatta
a Patrizia De Paolini

Francesco e Filippo Mondadori
a Leonardo Mondadori

Massimo Moratti
alla mamma Erminia

Ernesto Paolillo
al papà Angelo

Riccardo Pigati
a Bianca Pigati

Giancarla Re Mursia
a Ugo Mursia

Evelina Schapira
a Carlo F. Schapira

Anna Sikos a Silvia B.
Sonia e Neva a Leo Giulio

Anna e Paolo Talso
al Museo d'Arte di Tel Aviv

Marco Tronchetti Provera
ad Andr  e

Giorgio Vogel
a Raphael Tobia

Spa, Claudio Silvestri
Antiquariato, Danese Milano

Diotti Srl, e`De Padova
Edilcogen, F.M. - Stage
Designing, Fontana Arte
G.B. Tansini, iGuzzini
La Massima, La Signora delle Mele,
Moroni Gomma
Plinio Il Giovane, San.Co
Solaris Impianti, Spotlight
Studio di Michele De Lucchi
Unifor

**A tutti loro va il nostro
ringraziamento!**

Sponsor Tecnici

Clifford Chance
Clivet
Daikin
Gufram
ICI Srl
Marioff
Umberto Piedi Srl
Verbatim

Collaborazioni amichevoli

BBDO, D'Adda, Lorenzini,
Vigorelli, Inarea, OgilvyOne
Pirelli Re, PricewaterhouseCoopers
Spa, Skira,
Tosi Comunicazione, Giancarlo Ascari,
Elisabetta Bagliani,
Sylvia Bartyan, Enrico Bellezza
Emma Bina , Jean Blanchaert,
Giorgio Cavalca, Pierluigi Cerri Filippo
Cesaris, Carla Cordini Franco Dal Mas,
Giuseppe Franco, Gherardo Frassa,
Italo Lupi, Monica Maimone,
Marco Pogliani, Marilena Santelli,
Emilio Tadini, Franco Toffoletto

Agevolazioni

Artemide, Carpenteria Gaibotti CCLM

Composizione degli organi deliberanti e di indirizzo

Gianpietro Borghini	<i>Presidente</i>
Andrée Ruth Shammah	<i>Vicepresidente</i>

Stefano Achermann	<i>Consigliere</i>
Ilaria Borletti Dell'Acqua	<i>Consigliere</i>
Antonio Calabrò	<i>Consigliere</i>
Monica Gattini Bernabò	<i>Consigliere</i>
Andrea Kerbaker	<i>Consigliere</i>
Daniela Mainini	<i>Consigliere</i>
Ernesto Paolillo	<i>Consigliere</i>
Sergio Scalpelli	<i>Consigliere</i>
Alberto Toffoletto	<i>Consigliere</i>
Mario Vanni	<i>Consigliere</i>
Massimo Vitta Zelman	<i>Consigliere</i>

Alberica Archinto	<i>Consigliere per Comune di Milano</i>
Roberto Spada	<i>Consigliere per Comune di Milano</i>
Michele Monzini	<i>Consigliere per Regione Lombardia</i>
Massimiliano Maria Perri	<i>Consigliere per Regione Lombardia</i>
Margherita Sacerdoti	<i>Consigliere per Città Metropolitana di Milano</i>

Altri organi

Michele Candoni	<i>Procuratore del Cda</i>
-----------------	----------------------------

Collegio Revisori

Benedetto Panarello	<i>Presidente del Collegio dei Revisori</i>
Antonino Albanese	<i>Revisore</i>

SOSTENITORI DITEATRO FRANCO PARENTI

Imprese e cittadini che sostengono le attività del Teatro Franco Parenti

Dal 2019 al 2026

Mecenati delle Arti

contributo uguale o superiore
a 50.000 euro

Be | Shaping the Future
Dils SpA
Finleonardo (SpA e Retail)
Garzanti Specialities
Giorgio Armani SpA
Intesa Sanpaolo
Pirelli SpA
SEA SpA Società Servizi Aeroportuali

Giuseppe Amitrano
Letizia Moratti Brichetto
Alberto Toffoletto

Mecenati

contributo uguale o superiore
a 10.000 euro

AcomeA Sgr
Assicurazioni Generali SpA
Cristalfarma Srl
Fastweb SpA
Fondazione Cariplo
Fondazione Laureus
Giorgio Armani SpA
Pellegrini SpA

Antonio Albanese
Alessandro Bernardini
Ilaria Borletti
Daniel Buaron
Giuseppe Caprotti
Caterina Filocamo
Giuseppe Frangi
Angelo Moratti
Gabriele Moratti
Francesca Merloni
Philippe Foriel
Marco Rampoldi
Daria Rocca Tinelli
Suzy Shammah

Benemeriti

contributo uguale o superiore
a 5.000 euro

Alessandro Benatoff
Associazione Giovanni
Testori Onlus
Luisa Benigno

Pietro Bernardini
Alessandro Beulcke
Stefano Boeri
Casa Testori Ass. Culturale
Solo Dwek
Roberto Lombardi
Anna Rabolini
Roberto Spada
Alberto Tazartes
Marco Tronchetti Provera

Sostenitori

contributo uguale o superiore
a 1.000 euro

Attila & C.
Ricci S.p.A.

Donatella Pellini
Ennio Brion
Maria Rosa Cotta
Stefania Craxi
Filippo Crivelli
Mita De Benedetti
Emmanuelle De Benedetti
Andreina Longhi
Piergaetano Marchetti
Zouri Marcos
Rosita Missoni
Massimo Moratti
Giovanna Salza Passera
Claudia Shammah
Colette Shammah
Suzy Shammah
Alberto Toffoletto
Maurizio Tosi
Sebastiano Vita

Hanno dedicato una colonna

contributo uguale o superiore
a 5.500 euro

Daniela e Fabio Bellotti

Cobi e Vicky Benatoff: A Eva, Sara,
Sacha, Stella, Lisa, Tobia

Beatrice, Edaordo,
Daniel Buaron

Paolo Clerici (4 locandine): Paolo Cle-
rici *Per la città*

di Milano –
Giuliana Marzi Clerici *In ricordo di "Van
Marzi" –
In memoria di Jack Clerici –
In ricordo di Daniela Tardini
Clerici*

Fedele Confalonieri

Grazia e Beppe d'Annunzio (2 locan-
dine): *A mamma Sandra che ci ha inse-
gnato a nuotare anche nelle acque
della vita – A nostro padre Lucio che
amava sfidare le onde*

Franco Debenedetti: *A Barbara sarebbe
piaciuto*

Elie Mimmo Fadlun: *In memoria del
suo grande amore per l'arte e la cono-
scenza*

Alberto e Charlie Ferré: *Ricordando
Gianfranco con affetto e nostalgia*
Luca Formenton e
Vittorio Lingiardi (2 locandine):
*If music be the food of love, play on In
ricordo di Cristina e Vanna*

Roberta Guaineri 2016
(2 locandine):
*"Non è così strano che a Milano si pat-
tini su una piscina, tra le luci e i colori
dell'arte..." –
"... qui c'è la contemporaneità di una
tendenza identitaria a pensare e a fare,
a sognare e a realizzare"*

Viviana Kasam: *Dedica questa colonna
all'amica geniale Andrée*

Roberto Lombardi (2 locandine): *imma-
ginare l'immaginabile – imagine the
imaginable*

Andrea Moneta

Enrico Morteo
e Caterina Filocamo Morteo:
*Per Andrée il nostro amore
per il teatro*

Roberto Pancirolli: *A ricordo delle estati felici qui trascorse da ragazzo*

Ernesto Paolillo e famiglia

Christian Rocca, Silvia Grilli e Anna Rocca: *Per Andrée e il nostro formidabile laboratorio milanese ed europeo di teatro, cultura e impegno civile*

Julia, Sara, Alessandro Tazartes
Alle donne tenaci di tutto il mondo - Anne de Carbuccia One Planet One Future

Franco e Alberto Toffoletto:
Grazie ad Andrée Ruth Shammah che con la sua visione e perseveranza ha creato un luogo speciale dove abbiamo festeggiato i 100 anni del nostro studio 1925-2025

Hanno dedicato una poltrona

contributo uguale o superiore a 2.500 euro

Gabriele Albertini: *Con immensa gratitudine, a suo fratello Carlo Alberto*

Sonia e Neva Barbic: *Dalle zie Sonia e Neva a Ortensia*

Silvana Blanga: *Alla mamma Eva e alla zia Kitty*

Ilaria Borletti Buitoni

Emmanuelle De Benedetti: *Anaïs Tescari*

Ada Lucia De Cesaris e Aldo Bottini:
Ada Lucia e Aldo al Parenti

Andrea Jarach: *Lechaim, alla vita. Un omaggio a Pia da Andrea Jarach*

Enrico e Caterina Morteo: *Ad Andrée e al teatro*

Umberto e Camilla Pallazzi con Lorenzo Vitalone: *Toujours Andrée*

Margherita Palli: *A Italo Rota dalla Marghe*

Massimo Recalcati: *a Claudio Lolli*

Daria Rocca Tinelli (2 poltrone): *Agostino Rocca per amore di Milano - A Mirko Tesei, Dono di Daria*

Maria Chiara Roti: *Alla Nonna Ede e al Teatro*

Nicola e Barbara Russi: *A nostra mamma Margherita Rovelli, Tintina*

Sabina Vannucchi (2 poltrone): *Da noi con amore per Bruno Armando - Dalla tua Sabina per Luigi Vannucchi*

Grandi Amici

contributo uguale o superiore a 300 euro

Associazione Italiana Professionisti Collaborativi

*Gabriele Albertini
Dina e Francesca Azzolini
Matilde Bernabei
Barbara Borlotti
Massimo Buratti
Alida Catella
Roberto Cicutto
Fabio Co
Luigi Corti
Grazia d'Annunzio
Emmanuelle De Benedetti
Teresa Dwan
Bruno Ermolli
Alberto Ferrè
Cristina Foschini
Massimo Gagliani e Alessandra Villani
Daniela Mainini
Freddy Martell
Grazia Montesi
Elio Nardi
Miuccia Prada
Anna Rabolini
Alberto Saravalle
Manuela Schapira
Maria Teresa Sillano
Lina Sotis
Massimo Terni
Daniela Viglione*

Le Amiche delle Rose

fino al 2022
contributo di 300 euro

*Federica Augelli
Dalia Benatoff Palladino
Mirella Beraha
Antonella Bisestile
Cristina Boffa
Gisella Borioli
Barbara Borlotti
Isabella Bossi Fedrigotti
Veronica Bracchetti
Paola Candiani
Laura Cantoni
Graziella Capellini
Claudia Casolaro
Chiara Cipelletti
Elisabetta Cordani de Bortoli
Maria Cristina Cremonese*

*Roberta D'Alonzo
Luisa De Martin
Renata Ergas
Fiammetta Fadda
Isa Fassa Bernasconi
Gabriella Fiordelisi
Lidia Fiori Schneeberg
Ilaria Fornari
Alida Forte Catella
Cristina Foschini
Barbara Foti
Francesca Gilardi Quadrio Curzio
Elda Levi Brambilla
Paola Levi Campani
Andreina Longhi
Flavia Lugato
Gloria Mainella
Francesca Marzotto Caotorta
Isabella Meroni Parodi Delfino
Claudia Modesti
Erica Nagel
Nicoletta Oldrini
Elisabetta Panarese
Francesca e Nora Parini
Patrizia Pisano
Elvira Pistolesi
Renata Prevost
Anna Rabolini (3 rose)
Paola Rancati
Elisabetta Rondelli
Roberta Rosati
Maria Carla Roth
Kelly Russell
Nicoletta Scannavini
Elena Segale Raimondi
Anna Sikos
Nicoletta Soliani
Beatrice Tamburriello
Beatrice Trussardi
Graziella Uziel
Federica Zagari
Laura Zagari*

Le Amiche delle Rose

Dal 2023 al 2026
contributo di 300 euro

*Rita Airaghi
Silvia Barbieri
Antonella Bisestile
Rosanna Boatti
Gisella Borioli
Barbara Borlotti
Isabella Bossi Fedrigotti
Elda Brambilla
Fiamma Buranelli
Paola Campani
Laura Cantoni
Paola Cianci
Chiara Cipelletti
Elisabetta Cordani
Cristina Cremonese
Ada Lucia De Cesaris
Luisa De Martin
Cinzia Ferrara
Marzia Ferrara*

Ina Ferrara
Ilaria Fornari
Adela Kito
Ana Kito
Agostina Legori
Cristina Foschini Mauri
Fiorella Giovannelli
Elda Levi Brambilla
Andreina Longhi
Anita Longo
Flavia Lugato Radice
Isabella Meroni Parodi
Frédérique Meyer
Claudia Modesti
Laura Monticelli
Francesca Motola
Elisabetta Nati
Nicoletta Oldrini
Anna Oprandi
Nora e Francesca Parini
Cosima Parodi
Francesca Pecchioni
Patrizia Pisano
Ada Piazzini
Chiara Ponzini
Renata Prevost
Alessandra Quaglia
Anna Rabolini
Cristina Rodocanachi
Rossella Rossi
Maria Chiara Roti
Giovanna Salza
Elena Segale Raimondi
Carla Saibene
Sciaché Serapian
Maria Teresa Sillano
Nicoletta Soliani
Caterina Tobia
Beatrice Trussardi
Monika Unger
Lilj Uziel
Anna Vivante
Federica Zagari

Diletta Ferruzzi
Alberto e Antonella Foà
Laura Frova
Nina Furstenberg
Benedetta Gallieni
Valentina Galli
Salvatore Giglio
Marco Giorgetti
Alberto Giudici
Maddalena Gnudi
Chiara Gnutti
Marina Gualandi
Valeria Jampaglia
Antonia Jannone
Donatella Pellini
Marco Manzoni
Cinzia Marchesi
Gloria Mina
Claudia Modesti
Letizia Moizzi
Cecilia Montecuccoli
Noris Morano
Marco Morganti
Ivana Mortari
Mariella Motterlini
Luigi Musini
Nicoletta Oldrini
Nora Parini
Stella Pende
Nicoletta Prinetti
Emanuela Properzi
Max Quarti
Cristina Rodocanachi
Rosa Roveda
Stefania Ruotolo
Giovanna Sacchetti
Giampietro Savuto
Pasquale Spinelli
Umberto Strisciamonti
Emma Treves
Monika Unger
Giuliana Vogel
Luigi Werner

Amici

contributo uguale o superiore
a 100 euro

Rita Airaghi
Gilberto Amelotti
Umberto Angelini
Mariangela Barioglio
Silvia Bergo
Ann Bises
Gianfranco Bosisio
Luigi Brioschi
Roberto Brusati
Giovanna Calvenzi
Annalisa Carbone
Ottavia Casagrande
Ada De Cesaris
Sara Chammah
Valeria della Valle
Giancarlo Dettori
Patrizia Dolia
Massimo Ferlini

Menzioniamo inoltre
gli spettatori che hanno
trasformato il loro voucher
in donazione durante
le chiusure Covid

**A tutti loro va il nostro
ringraziamento!**